



Città di Benevento

Originale di Deliberazione del Consiglio Comunale di Benevento

N. 48

Del 10.09.2015

Oggetto: Approvazione Bilancio di Previsione Esercizio 2015, Relazione Previsionale e Programmatica 2015/2017, Bilancio pluriennale 2015/2017.

L'anno duemilaquindici il giorno 10 del mese di settembre alle ore 12,20 in Benevento, nella consueta Sala delle Adunanze Consiliari di Palazzo Mosti, il Consiglio comunale si è riunito in seduta pubblica.

Presiede il Presidente del Consiglio Dr. Giovanni Izzo

Risultano presenti, come dal seguente prospetto, n. 25 Consiglieri assenti n. 8

		P	A			P	A
PEPE	Fausto	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	MOLINARO	Giuseppe	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
AMBROSONE	Luigi	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	ORLANDO	Nazzareno	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
CAPEZZONE	Roberto	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	ORREI	Mario	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
CAPUTO	Gennaro	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	PAGLIA	Luca	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
COLLARILE	Leonida	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	PALLADINO	Marcello	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
DE MINICO	Luigi	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	PALMIERI	Annachiara	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
DE NIGRIS	Luigi	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	PASQUARIELLO	Mario	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
DE PIERRO	Francesco	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	PICUCCI	Oberdan	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
DE RIENZO	Massimo	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	POCINO	Francescosaverio	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
FIORE	Pasquale	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	QUARANTIELLO	Giovanni	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
FIORETTI	Floriana	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	TANGA	Sergio	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
INGALDI	Amina	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	TIBALDI	Raffaele	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
IZZO	Giovanni	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	TRUSIO	Luigi	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
LANNI	Nazzareno	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	ZARRO	Giovanni	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
LAURO	Vincenzo	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	ZOINO	Francesco	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
MAZZA	Livio	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	ZOINO	Mario	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
MICELI	Angelo	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				

Partecipa il Segretario Generale Dr. Claudio Uccelletti con funzioni consultive, referenti, di assistenza e verbalizzazione (art. 97 T.U. 267/2000).

Sono altresì presenti gli Assessori : Del Vecchio, Castiello, Coppola, De Luca, Iadanza, Iele, Lepore, Pamunzio, Zollo.

Il Consiglio Comunale ha approvato il provvedimento entro riportato.

Letto, approvato e sottoscritto.

Il Segretario Generale
Dr. Claudio Uccelletti

Il Presidente del Consiglio
Dr. Giovanni Izzo

-PREMESSO:

-che dal 01.01.2015 è entrata in vigore la nuova contabilità armonizzata di cui al D.Lgs. 23 giugno 2011 n. 118, integrato e modificato dal D.Lgs. 10 agosto 2014 n. 126;

-che l'art. 162 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, così come modificato dal D.Lgs 10 agosto 2014 n. 126, dispone che gli enti locali deliberano annualmente il bilancio di previsione finanziario riferito ad almeno un triennio, comprendente le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi, osservando i principi contabili generali e applicati allegati al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni;

-che il Comune di Benevento non ha partecipato al periodo di sperimentazione di cui all'art. 78 del D.Lgs. 118/2011;

-PREMESSO altresì:

-che con deliberazione di Consiglio Comunale n.34 del 04/06/2015 è stato approvato il rendiconto per l'esercizio 2014;

-che con Decreto Legislativo n. 118 del 23.06.2011, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, sono stati individuati i principi contabili fondamentali del coordinamento della finanza pubblica ai sensi dell'art. 117, c. 3, della Costituzione;

-che ai sensi dell'art. 3 del sopra citato D.Lgs. 118/2011, le Amministrazioni pubbliche devono adeguare la propria gestione ai principi contabili generali di cui all'allegato 1, nonché ai principi applicati di cui all'allegato 4 al medesimo decreto;

-che l'art. 3 comma 7 del citato D.Lgs. 118/2011, stabilisce che "Al fine di adeguare i residui attivi e passivi risultanti al 1° gennaio 2015 al principio generale della competenza finanziaria enunciato nell'allegato n. 1, le amministrazioni pubbliche di cui al comma 1, escluse quelle che hanno partecipato alla sperimentazione nel 2014, con delibera di Giunta, previo parere dell'organo di revisione economico-finanziario, provvedono, contestualmente all'approvazione del rendiconto 2014, al riaccertamento straordinario dei residui;

-che con deliberazione di G.C. n. 90 dell'11/06/2015, successiva all'approvazione del rendiconto di gestione 2014, ai sensi dell'art. 3, comma 7 succitato, è stato approvato il riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi all'01/01/2015, reimputando gli accertamenti e gli impegni mantenuti a norma del D.Lgs 267/2000 secondo il nuovo principio della "competenza finanziaria potenziata", così come formulato dal D.Lgs 118/2011 e quantificando la consistenza del Fondo Pluriennale Vincolato, da iscriversi tra le entrate, suddiviso tra parte corrente e parte capitale;

-**RICHIAMATO** l'art. 11 del D.Lgs. 118/2011, così come modificato ed integrato dal D.Lgs. 126/2014, ed in particolare:

comma 12, secondo cui dal 01.01.2015 gli enti locali di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267, adottano gli schemi bilancio e di rendiconto vigenti nel 2014, che conservano valore a tutti gli effetti giuridici, anche con riguardo alla funzione autorizzatoria, ai quali affiancano quelli previsti dal comma 1 del medesimo art. 16, cui è attribuita funzione conoscitiva. Il bilancio pluriennale 2015-2017 adottato secondo lo schema vigente nel 2014 svolge funzione autorizzatoria. Nel 2015, come prima voce dell'Entrata degli schemi di bilancio autorizzatori annuali e pluriennali è inserito il fondo pluriennale vincolato come definito dall'art. 3, comma 4, del D.Lgs. 118/2011, mentre in Spesa il fondo pluriennale è incluso nei singoli stanziamenti del bilancio annuale e pluriennale.

Comma 13, il quale prescrive che il bilancio di previsione relativo all'esercizio 2015, predisposto secondo lo schema di cui all'allegato 9 al D.Lgs. 118/2011, sia allegato al bilancio di previsione avente natura autorizzatoria, cioè agli schemi DPR 194/1996.

□□Comma 14 secondo cui, a decorrere dal 2016, gli enti di cui all'art. 2 adottano gli schemi di bilancio previsti dal comma 1 che assumono valore a tutti gli effetti giuridici, anche con riguardo alla funzione autorizzatoria.

□□Comma 15, che dispone che, a decorrere dal 2015, gli enti che nel 2014 hanno partecipato alla sperimentazione di cui all'art. 78, adottano gli schemi di bilancio di cui al comma 1 che assumono valore a tutti gli effetti giuridici, anche con riguardo alla funzione autorizzatoria, cui affiancano nel 2015, con funzione conoscitiva, gli schemi di bilancio e di rendiconto vigenti nel 2014, salvo gli allegati n. 17, 18 e 20 del decreto del Presidente della Repubblica n. 194/1996, che possono non essere compilati.

-DATO ATTO pertanto che, per effetto delle sopra citate disposizioni, gli schemi di bilancio risultano così articolati:

-Bilancio di previsione annuale dell'esercizio finanziario 2015 redatto secondo gli schemi di cui al DPR 194/1996, che conserva valore a tutti gli effetti giuridici, anche con riguardo alla funzione autorizzatoria;

-Bilancio pluriennale per il triennio 2015-2017 redatto secondo gli schemi di cui al DPR 194/1996, che conserva valore a tutti gli effetti giuridici, anche con riguardo alla funzione autorizzatoria;

-Relazione Previsionale Programmatica redatta secondo gli schemi di cui al DPR 326/1998;

-Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2015-2017, che assume solo funzione conoscitiva, costituito dalle previsioni delle entrate e delle spese, di competenza e di cassa del primo esercizio, dalle previsioni delle entrate e delle spese di competenza degli esercizi successivi, dai relativi riepiloghi, e dai prospetti riguardanti il quadro generale riassuntivo e gli equilibri;

-CONSIDERATO che, per quanto concerne gli schemi armonizzati di cui all'allegato 9 del D.Lgs. 118/2011, è prevista la classificazione del bilancio finanziario per missioni e programmi di cui agli articoli 13 e 14 del citato D.Lgs. 118/2011 e la reintroduzione della previsione di cassa, che costituirà limite ai pagamenti di spesa, da correlare ai vincoli di finanza pubblica, con particolare riferimento agli obiettivi imposti dal patto di stabilità interno;

-DATO ATTO che l'unità di voto per l'approvazione del bilancio di previsione finanziario *armonizzato* è costituita dalle tipologie per l'entrata e dai programmi per la spesa;

-CONSIDERATO che dall'01.01.2015 gli enti devono provvedere alla tenuta della contabilità finanziaria sulla base dei principi generali, ed in particolare in aderenza al principio generale n. 16 della competenza finanziaria, in base al quale le obbligazioni attive e passive giuridicamente perfezionate sono registrate nelle scritture contabili con l'imputazione all'esercizio nel quale vengono a scadenza;

-DATO ATTO pertanto che, in applicazione del principio generale della competenza finanziaria, le previsioni di entrata e di spesa iscritte in bilancio, sia negli schemi di cui al DPR 194/1996 che negli schemi di cui all'allegato 9 del D.Lgs. 118/2011, si riferiscono agli accertamenti e agli impegni che si prevede di assumere in ciascuno degli esercizi cui il bilancio si riferisce ed esigibili nei medesimi esercizi e, limitatamente agli schemi armonizzati, mediante la voce "*di cui FPV*", l'ammontare delle somme che si prevede di imputare agli esercizi successivi;

-DATO ATTO inoltre che, sempre con riguardo agli schemi di bilancio armonizzati, sono iscritte in bilancio le previsioni delle entrate che si prevede di riscuotere o delle spese di cui si autorizza il pagamento nel primo esercizio considerato nel bilancio, senza distinzioni fra riscossioni e pagamenti in conto competenza e in conto residui;

-DATO ATTO che le previsioni di entrata e di spesa sono state allocate in bilancio in base alle richieste dei Dirigenti Responsabili dei servizi e sulla base delle indicazioni fornite dall'Amministrazione, tenuto conto delle esigenze dei servizi e degli obiettivi di gestione da perseguire per l'anno 2015;

-CONSIDERATA l'attuale situazione economica generale e i notevoli cambiamenti a livello normativo che impattano direttamente sul bilancio dell'Ente: si pensi all'evoluzione nel campo dei tributi locali ed alle incertezze sulle risorse provenienti dallo Stato, soggette a forti tagli e

compensazioni, non ultimi quelli rilevanti disposti con la Legge 23 dicembre 2014 n. 190 (Legge di stabilità 2015);

-DATO ATTO pertanto che lo schema di Bilancio di Previsione 2015 è stato predisposto in un contesto economico-finanziario sempre più difficile;

-CONSIDERATO che restano severi i limiti imposti dal patto di stabilità interno per il triennio 2015-2017, che continuano a comportare la difficoltà di autorizzare spese anche disponendo di fondi propri;

-DATO ATTO che il programma annuale e triennale delle opere pubbliche è stato approvato dalla Giunta Comunale con atto deliberativo n. 57 del 23/04/2015 che è stato pubblicato all'albo pretorio, rimanendovi per 60 giorni, così come prescrive la normativa in materia di opere pubbliche ed approvato successivamente dal Consiglio Comunale nella seduta del 30/07/2015 con proprio atto, così come è avvenuto per la proposta giuntale n. 115 del 24/07/2015 per il Piano delle Alienazioni e Valorizzazioni Immobiliari ;

CHE la programmazione del fabbisogno del personale è stata oggetto della delibera di Giunta Comunale n. 108 dell'08/07/2015, adottata secondo le disposizioni normative vigenti in materia; ;

-RICHIAMATO l'art. 1, comma 169, L. n. 296/06 (Legge finanziaria 2007) ai sensi del quale *“Gli enti locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. Dette deliberazioni, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine innanzi indicato, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento. In caso di mancata approvazione entro il suddetto termine, le tariffe e le aliquote si intendono prorogate di anno in anno.”*;

-VISTE le deliberazioni della Giunta Comunale con le quali sono state determinate, per l'esercizio 2015, le tariffe, le aliquote d'imposta e le eventuali maggiori detrazioni, le variazioni dei limiti di reddito per i tributi locali e per i servizi locali, così come di seguito elencate:

1. delibera n. 83 del 27/05/2015 ad oggetto: “ Destinazione dei proventi derivanti dalle sanzioni del codice della strada nell'anno 2015 ai sensi dell'art.208 citato cds”;
2. delibera n. 113 del 24/07/2015 ad oggetto : “ Proventi dei permessi di costruire e delle sanzioni di cui al DPR 380/2011 e successive modificazioni ed integrazioni” ;
3. delibera n. 114 del 24/07/2015 ad oggetto : “ Proposta al Consiglio Comunale di approvazione delle aliquote della componente IMU – Imposta Municipale Unica – della imposta unica comunale (IUC) anno 2015: tale proposta è stata adottata dal Consiglio Comunale con proprio atto nella seduta del 30/07/2015;
4. delibera n. 117 del 24/07/2015 ad oggetto : “ Proposta al Consiglio Comunale di approvazione delle aliquote della componente TASI della imposta unica comunale (IUC) anno 2015: tale proposta è stata adottata dal Consiglio Comunale con proprio atto nella seduta del 30/07/2015;
5. delibera n.118 del 24/07/2015 ad oggetto: “Proposta al Consiglio Comunale di approvazione del Piano finanziario, della relazione di accorpamento e delle tariffe della componente TARI della imposta unica comunale (IUC) anno 2015 “ : tale proposta è stata adottata dal Consiglio Comunale con proprio atto nella seduta del 30/07/2015;
6. delibera n. 119 del 24/07/2015 ad oggetto: “ Servizi a domanda individuale anno 2015”;

-VISTA la tabella relativa ai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale prevista dalle disposizioni vigenti in materia;

-CONSIDERATO che l'Ente pur non risultando strutturalmente deficitario, ai sensi dell'art. 242, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000 è tenuto a rispettare il limite minimo di copertura del costo complessivo dei servizi a domanda individuale fissato al 36% dall'art. 243 comma 2 lettera a) del D.Lgs. 267/2000 in quanto ha aderito alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale, giusta delibera di Consiglio Comunale n. 40/2014;

-VISTA la certificazione del Dirigente del Settore Personale e del Dirigente del Servizio Finanziario in merito al rispetto del vincolo di spesa sul personale di cui al comma 557 dell'art. 1 della Legge 296/2006;

-EVIDENZIATO che gli obiettivi programmatici di competenza mista per il triennio 2015/2017 risultano essere pari a:

	2015	2016	2017
Obiettivo	€ -1.425	€ 3.654	€ 3.655

-VISTO il prospetto richiesto dall'art. 31 comma 18 legge 183/2011 contenente le previsioni di competenza e di cassa degli aggregati rilevanti ai fini del patto di stabilità interno, sulla base delle previsioni di entrata e di spesa per la parte corrente ed incassi e pagamenti per la parte capitale, al netto delle riscossioni e delle concessioni di crediti, previsioni sottoscritte dai Dirigenti, ciascuno per la parte di propria competenza, e coerenti per il primo anno con le previsioni di cassa iscritte nel bilancio *armonizzato*;

-DATO ATTO che dal prospetto di cui sopra emerge la coerenza delle previsioni di bilancio con gli obiettivi del patto di stabilità interno per il triennio 2015-2016-2017;

-PRESO ATTO che nella Relazione Previsionale e Programmatica 2015/2017 sono stati inseriti gli incarichi di collaborazioni e prestazioni professionali a soggetti estranei all'amministrazione (art. 3 comma 55 legge 244/2007) che si prevede di affidare nel corso dell'esercizio 2015 ;

-VISTO l'elenco dei mutui in ammortamento nel triennio 2015-2017 e verificata la capacità di indebitamento dell'ente entro i limiti stabiliti dall'art. 204 del D.Lgs. 267/2000;

-RICHIAMATE le deliberazioni del Consiglio Comunale con le quali sono stati approvati i regolamenti inerenti i tributi comunali che sono pubblicati sul sito internet del Comune di Benevento: www.comune.benevento.it – Amministrazione Trasparente – Disposizioni Generali – Atti amministrativi generali ;

-VISTE le deliberazioni di Consiglio Comunale numero 34 del 04/06/2015 , esecutiva, con cui è stato approvato il rendiconto della gestione relativo all'anno finanziario 2014 e la numero 34 del 22/07/2014 avente ad oggetto l'approvazione del consuntivo 2013 ;

-VISTI i bilanci delle società partecipate dall'Ente relativi all'esercizio 2013:

Bilancio esercizio 2013 AMTS spa;

Bilancio esercizio 2013 ASIA spa;

Bilancio esercizio 2013 Gesesa spa;

Bilancio esercizio 2013 ASI spa;

-DATO ATTO che ai sensi dell'art. 172, comma 1, viene allegato al presente bilancio di previsione l'elenco degli indirizzi internet di pubblicazione del rendiconto della gestione relativo al penultimo esercizio antecedente quello cui si riferisce il bilancio di previsione, dei rendiconti dei soggetti considerati nel gruppo "amministrazione pubblica" di cui al principio applicato del bilancio consolidato allegato al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni, relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui il bilancio si riferisce fatta eccezione per la Gesesa spa di cui si allega cartaceo;

-PRESO ATTO che gli atti di cui ai punti precedenti rappresentano allegati al bilancio di previsione ai sensi dell'art. 172 del D.Lgs. 267/2000 e successive modificazioni, e come tali sono allegati alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;

-CONSIDERATO che il progetto di Bilancio è stato redatto nell'osservanza delle disposizioni vigenti in materia, comprese le normative che impongono tagli di spesa alle pubbliche amministrazioni (DL 78/2010; DL 95/2012, Legge 228/2012, DL 101/2013, DL 66/2014);

-CONSIDERATO che nel bilancio sono stabiliti gli stanziamenti destinati alla corresponsione delle indennità agli Amministratori e Consiglieri comunali dell'Ente;

-DATO ATTO che la Giunta Comunale, con propria deliberazione n. 121 del 30/07/2015, ha approvato, così come è previsto dall'art. 174 del D.Lgs. 267/2000, lo schema di Bilancio annuale 2015 e di Bilancio pluriennale 2015-2016-2017 con funzione autorizzatoria, la Relazione Previsionale e programmatica per il triennio 2015-2016-2017 e lo schema di bilancio armonizzato di cui all'allegato 9 del D.Lgs. 118/2011 con funzione conoscitiva;;

-ESAMINATA la Relazione previsionale e programmatica triennio 2015-2016-2017 e ritenuto che tale documento sia stato predisposto tenendo conto del quadro legislativo vigente;

-DATO ATTO:

-che il Collegio dei revisori ha espresso parere favorevole alla proposta di bilancio ed ai suoi allegati, giusta relazione qui compiegata;

-TENUTO CONTO che si rende necessario procedere, così come è previsto dall'art. 174 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267, all'approvazione del Bilancio annuale 2015, del Bilancio pluriennale 2015-2016-2017 con funzione autorizzatoria, della Relazione previsionale e programmatica per il triennio 2015-2016-2017 e dello Schema di bilancio armonizzato di cui all'allegato 9 del D.Lgs. 118/2011 con funzione conoscitiva;

-VISTO il D.Lgs. 267/2000 del 18 agosto 2000;

-VISTO il D.Lgs n. 118/2011;

-VISTO il vigente Statuto Comunale;

-VISTO il vigente Regolamento Comunale di Contabilità;

-VISTO il vigente Regolamento disciplinante i controlli interni;

-VISTO l'art. 134, comma 4, del T.U. D.Lgs. 18/08/2000, n. 267, in relazione alla necessità urgente di fornire all'ente lo strumento di programmazione idoneo alla gestione ordinaria e straordinaria delle risorse;

-VISTA la Legge Costituzionale n. 18/10/2001, n. 3 "Modifica al titolo V della parte seconda della Costituzione" per cui decade l'obbligo di invio degli atti amministrativi da parte degli enti locali al Co.Re.Co a partire dall'8/11/2001;

propone :

1.-DI APPROVARE il Bilancio annuale 2015 (**all. A**), redatto secondo gli schemi di cui al DPR 194/1996, che conserva pieno valore giuridico, anche con riferimento alla funzione autorizzatoria;

2.-DI APPROVARE il Bilancio pluriennale 2015-2016-2017 (**all. B**), redatto secondo gli schemi di cui al DPR 194/1996, che conserva pieno valore giuridico, anche con riferimento alla funzione autorizzatoria;

3.-DI APPROVARE la Relazione previsionale e programmatica per il triennio 2015/2017 (**all. C**), redatta secondo gli schemi di cui al DPR 326/1998.

4.-DI APPROVARE la Nota Integrativa al Bilancio di previsione (**all. D**).

5.-DI APPROVARE il Bilancio di previsione finanziario 2015 – 2016 - 2017, redatto secondo gli schemi di cui all'allegato 9 del D.Lgs. 118/2011 (**all. E**), che assume funzione conoscitiva,

6.-DI DARE ATTO che il Collegio dei Revisori si è espresso favorevolmente con proprio parere di cui alla relazione Prot. n. (**all. F**).

7.-DI DARE ATTO che al Bilancio di previsione sono allegati i seguenti documenti:

tabella relativa ai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale prevista dalle disposizioni vigenti in materia;

prospetto della concordanza tra bilancio di previsione e obiettivo programmatico del patto di stabilità interno (art. 31 comma 18 L. 183/2011).

8.-DI ALLEGARE alla presente deliberazione, per farne parte integrante e sostanziale, le deliberazioni con le quali sono determinati, per l'esercizio 2015, le tariffe, le aliquote d'imposta e le eventuali maggiori detrazioni, le variazioni dei limiti di reddito per i tributi locali e per i servizi locali, adottate dalla Giunta Comunale, il programma delle opere pubbliche, il piano delle alienazioni ed il fabbisogno del personale, (**all. G**), come di seguito elencate, rappresentando che si intendono confermate le altre aliquote e tariffe non oggetto di apposita proposta deliberativa :

- ✓ la delibera n. 57 del 23/04/2015 avente ad oggetto l'approvazione del programma annuale e triennale delle opere pubbliche, approvato successivamente dal Consiglio Comunale nella seduta del 30/07/2015 con proprio atto ;
- ✓ delibera n. 83 del 27/05/2015 ad oggetto: " Destinazione dei proventi derivanti dalle sanzioni del codice della strada nell'anno 2015 ai sensi dell'art.208 citato cds";

- ✓ la delibera n. 108 dell'08/07/2015 avente ad oggetto la programmazione del fabbisogno del personale;
- ✓ delibera n. 113 del 24/07/2015 ad oggetto : “ Proventi dei permessi di costruire e delle sanzioni di cui al DPR 380/2011 e successive modificazioni ed integrazioni” ;
- ✓ delibera n. 114 del 24/07/2015 ad oggetto : “ Proposta al Consiglio Comunale di approvazione delle aliquote della componente IMU – Imposta Municipale Unica – della imposta unica comunale (IUC) anno 2015: tale proposta è stata adottata dal Consiglio Comunale con proprio atto nella seduta del 30/07/2015;
- ✓ la delibera n. 115 del 24/07/2015 avente ad oggetto l'approvazione del Piano delle Alienazioni e Valorizzazioni Immobiliari , approvato successivamente dal Consiglio Comunale nella seduta del 30/07/2015;
- ✓ delibera n. 117 del 24/07/2015 ad oggetto : “ Proposta al Consiglio Comunale di approvazione delle aliquote della componente TASI della imposta unica comunale (IUC) anno 2015: tale proposta è stata adottata dal Consiglio Comunale con proprio atto nella seduta del 30/07/2015;
- ✓ delibera n.118 del 24/07/2015 ad oggetto: “Proposta al Consiglio Comunale di approvazione del Piano finanziario, della relazione di accorpamento e delle tariffe della componente TARI della imposta unica comunale (IUC) anno 2015 “ : tale proposta è stata adottata dal Consiglio Comunale con proprio atto nella seduta del 30/07/2015;
- ✓ delibera n. 119 del 24/07/2015 ad oggetto: “ Servizi a domanda individuale anno 2015”;

9. DI ALLEGARE la proposta deliberativa consiliare, adottata con atto a parte e precedentemente al presente , ad oggetto : - “VERIFICA QUANTITA' E QUALITA' DELLE AREE E FABBRICATI DA DESTINARE A RESIDENZA, ATTIVITA' PRODUTTIVE E TERZIARIE. DETERMINAZIONE PREZZI DI CESSIONE IN PROPRIETA' ED IN DIRITTO DI SUPERFICIE - ANNO 2015.” (**AILH**)

10.-DI ALLEGARE (**AILI**) l'elenco degli indirizzi internet di pubblicazione del rendiconto della gestione relativo al penultimo esercizio antecedente quello cui si riferisce il bilancio di previsione, dei rendiconti dei sottostanti soggetti considerati nel gruppo "amministrazione pubblica" di cui al principio applicato del bilancio consolidato allegato al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni, relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui il bilancio si riferisce, fatta eccezione di quella della GESESA spa (**AILL**)

- Bilancio esercizio 2013 e 2014 Comune di Benevento;
- Bilancio esercizio 2013 AMTS spa;
- Bilancio esercizio 2013 ASIA spa;
- Bilancio esercizio 2013 ASI;

11.-DI RINVIARE:

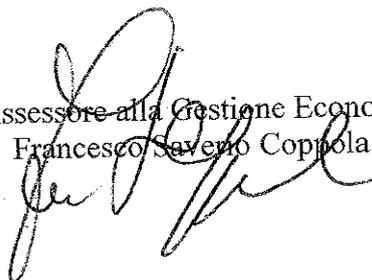
- a) al 2016 sia l'adozione della contabilità economico-patrimoniale sia l'adozione del piano dei conti integrato, al fine di rendere più graduale l'ingresso dell'ente nella nuova contabilità armonizzata;
- b) l'adozione del bilancio consolidato all'esercizio 2016;

12. DI DARE ATTO del permanere degli equilibri di bilancio ai sensi dell'art.193 , comma 2, del D.Lgs. n.267/2000 ;

13. DI DICHIARARE la presente immediatamente eseguibile ai sensi dell' art.134 , comma quarto, del D.Lgs. n.267/2000.

Benevento

L'Assessore alla Gestione Economica
Francesco Savino Coppola



IL DIRIGENTE

Viste le proposte di stanziamento di entrata e di spesa avanzate dai Dirigenti e considerato che le stesse,

nella misura inserita nel bilancio di previsione 2015, sono attendibili in relazione alla gestione dei servizi indispensabili;

Viste le proposte relative alla determinazione delle tariffe e delle aliquote d'imposta;

Visti gli schemi di bilancio annuale 2015, pluriennale 2015-2017 e relazione previsionale e programmatica 2015-2017, nonché la proposta di deliberazione relativa all'approvazione degli stessi redatti ai sensi del d.p.r. n. 194/1996;

Visti gli schemi di bilancio di previsione finanziario 2015-2017 redatti ai sensi del d.lgs. n.1 18/2011 ess.mm. ;

Preso atto che con Decreto del Ministero dell'Interno, per l'anno 2015 il termine per la deliberazione del bilancio di previsione degli enti locali di cui all'articolo 151 del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 è stato prorogato al 30/07/2015;

Visto l'art. 193 del soprarichiamato D. L.gs. 267/2000;

Attese le potenzialità sussistenti in termini di capacità impositiva tributaria sulla base delle aliquote d'imposta proposte e quelle massime previste dalle disposizioni vigenti;

Tenuto conto dei costi di gestione relativi ai servizi indispensabili che il Comune deve assicurare;

Visti i prospetti della verifica iniziale sulle previsioni di bilancio del rispetto del patto di stabilità 2015-2017 dal quale risulta la conformità delle previsioni al vincolo per il triennio 2015-2017;

Visto il D.l.gs. 267/2000 e successive modifiche ed integrazioni;

Visti il D. Lgs. n. 23 del 14/03/2011 (disposizioni in materia di federalismo municipale) e s.m.i.;

- il D.L. n. 138 del 13/08/2011 convertito nella legge 148/2011 e s.m.i.;

- il D.L. n. 201 del 06/12/2011 convertito nella legge n. 214 del 23/12/2011;

- il D.L. 06/07/2012 n. 95 convertito nella legge 07/08/2012 n. 135;

- il D.L. n. 174 del 10/10/2012 convertito nella legge 213/2012;

- il D.L. n. 35 del 08 aprile 2013 convertito nella legge 64/2013;

- il D.L. n. 102 del 31 agosto 2013;

- la legge n. 147 del 27.12.2013 (legge di stabilità 2014);

- il testo del decreto -legge 6 marzo 2014, n. 16 coordinato con la legge di conversione 2

- maggio 2014, n. 68 pubblicato sulla G.U. n. 54 del 6 marzo 2014;

- il D.L. 66/2014 convertito in legge 89/2014;

- la legge n.190 /2014(finanziaria 2015)

- Visto il D.Lgs. n.1 18/2011 e ss.mm. e int.

Visto il vigente Regolamento di contabilità;

E s p r i m e

Ai sensi e per gli effetti degli artt.49, comma 1, 147 bis e 153, comma 4, del D.Lgs. n.267/2000 , per le considerazioni esposte in premessa e che si intendono integralmente richiamate, parere favorevole sulla regolarità tecnico-contabile della proposta.

Benevento

Il Dirigente f.f.
Emilio Porcaro



PRESENTI 25

Interviene il Consigliere Quarantiello.

Entrano in aula i Consiglieri De Nigris e Orlando. PRESENTI 27

Interviene il Presidente.

Interviene il Segretario Generale Dr. Uccelletti, il quale richiama il contenuto di un suo parere in merito all'attuale reggenza del Settore Gestione Economica (reso su richiesta della conferenza dei Capigruppo) messo agli atti di questo Consiglio e che su disposizione del Presidente viene allegato al presente atto (all.1).

Il Consigliere De Nigris, primo firmatario con altri, presenta ed illustra la pregiudiziale N.1 (all. 1bis).

Entra in aula il Consigliere Pasquariello. PRESENTI 28

Intervengono i Consiglieri Orlando, Zarro, Tibaldi, Pasquariello.

Entrano in aula i Consiglieri Lauro e Capezzone .PRESENTI 30

Interviene il Sindaco.

Si passa alla votazione a della pregiudiziale n.1 De Nigris che consegue il seguente risultato: RESPINTA con 13 Voti Contrari (il Sindaco, Caputo, Collarile, Fiore, Izzo, Lanni, Mazza, Miceli, Molinaro, Palladino, Tanga, Zarro, Zoino Francesco) – 4 Astenuti (Capezzone, De Pierro, Fioretti, Palmieri) – 13 Voti favorevoli.

Il Consigliere De Nigris, primo firmatario con altri, presenta ed illustra la pregiudiziale N.2 (all. 2bis).

Si passa alla votazione della pregiudiziale N.2 De Nigris che consegue il seguente risultato: RESPINTA con 16 Voti Contrari (il Sindaco, Caputo, Collarile, Fiore, Fioretti, Izzo, Lanni, Mazza, Miceli, Molinaro, Orrei, Palladino, Palmieri, Tanga, Zarro, Zoino Francesco) – 3 Astenuti (Capezzone, De Pierro, Paglia) – 11 Voti favorevoli.

Il Consigliere De Nigris, primo firmatario con altri, presenta ed illustra la pregiudiziale N.3 (all. 3bis).

Interviene l'Assessore Coppola.

Si passa alla votazione della pregiudiziale N.3 De Nigris che consegue il seguente risultato: RESPINTA con 17 Voti Contrari (il Sindaco, Caputo, Collarile, Fiore, Fioretti, Izzo, Lanni, Mazza, Miceli, Molinaro, Orrei, Paglia, Palladino, Palmieri, Tanga, Zarro, Zoino Francesco) – 3 Astenuti (Capezzone, De Pierro, Ingaldi) – 10 Voti favorevoli.

Relaziona sull'argomento l'Assessore Coppola

Intervengono i Consiglieri De Minico, Zoino Mario, Quarantiello, Orlando, De Nigris, di nuovo Quarantiello, Orlando, Paglia, di nuovo De Nigris, Zarro e Pasquariello.

Conclude il Sindaco.

Intervengono per dichiarazione di voto i Consiglieri De Nigris, Quarantiello e Orlando.

Si passa alla votazione dell'argomento.

Escono dall'aula i Consiglieri Ambrosone, De Minico, De Pierro, Ingaldi, Lauro.
PRESENTI 25

Il Consiglio comunale

Udita la relazione dell'Assessore Coppola.
Uditi gli interventi del Sindaco e dei Consiglieri di cui sopra.
Vista la relazione espressa nelle premesse.
Visto il parere dei Revisori dei Conti (all.F).
Visto il D.lgs 267/2000.

Con 16 Voti favorevoli – 8 Voti Contrari (De Nigris, Orlando, Paglia, Pasquariello, Pocino, Quarantiello, Tibaldi, Zoino Mario) – 1 Astenuto (Capezzone)resi per appello nominale

Delibera

- 1.-DI APPROVARE il Bilancio annuale 2015 (**all. A**), redatto secondo gli schemi di cui al DPR 194/1996, che conserva pieno valore giuridico, anche con riferimento alla funzione autorizzatoria;
- 2.-DI APPROVARE il Bilancio pluriennale 2015-2016-2017 (**all. B**), redatto secondo gli schemi di cui al DPR 194/1996, che conserva pieno valore giuridico, anche con riferimento alla funzione autorizzatoria;
- 3.-DI APPROVARE la Relazione previsionale e programmatica per il triennio 2015/2017 (**all. C**), redatta secondo gli schemi di cui al DPR 326/1998.
- 4.-DI APPROVARE la Nota Integrativa al Bilancio di previsione (**all. D**).
- 5.-DI APPROVARE il Bilancio di previsione finanziario 2015 – 2016 - 2017, redatto secondo gli schemi di cui all'allegato 9 del D.Lgs. 118/2011 (**all. E**), che assume funzione conoscitiva,
- 6.-DI DARE ATTO che il Collegio dei Revisori si è espresso favorevolmente con proprio parere di cui alla relazione Prot. n. 69913/2015 (**all. F**).
- 7.-DI DARE ATTO che al Bilancio di previsione sono allegati i seguenti documenti:
tabella relativa ai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale prevista dalle disposizioni vigenti in materia;
prospetto della concordanza tra bilancio di previsione e obiettivo programmatico del patto di stabilità interno (art. 31 comma 18 L. 183/2011).
- 8.-DI ALLEGARE alla presente deliberazione, per farne parte integrante e sostanziale, le deliberazioni con le quali sono determinati, per l'esercizio 2015, le tariffe, le aliquote d'imposta e le eventuali maggiori detrazioni, le variazioni dei limiti di reddito per i tributi locali e per i servizi locali, adottate dalla Giunta Comunale, il programma delle opere pubbliche, il piano delle alienazioni ed il fabbisogno del personale, (**all. G**), come di seguito elencate, rappresentando che si intendono confermate le altre aliquote e tariffe non oggetto di apposita proposta deliberativa :
 - ✓ la delibera n. 57 del 23/04/2015 avente ad oggetto l'approvazione del programma annuale e triennale delle opere pubbliche, approvato successivamente dal Consiglio Comunale nella seduta del 30/07/2015 con proprio atto ;
 - ✓ delibera n. 83 del 27/05/2015 ad oggetto: “ Destinazione dei proventi derivanti dalle sanzioni del codice della strada nell'anno 2015 ai sensi dell'art.208 citato cds”;

- ✓ la delibera n. 108 dell'08/07/2015 avente ad oggetto la programmazione del fabbisogno del personale;
- ✓ delibera n. 113 del 24/07/2015 ad oggetto : " Proventi dei permessi di costruire e delle sanzioni di cui al DPR 380/2011 e successive modificazioni ed integrazioni" ;
- ✓ delibera n. 114 del 24/07/2015 ad oggetto : " Proposta al Consiglio Comunale di approvazione delle aliquote della componente IMU – Imposta Municipale Unica – della imposta unica comunale (IUC) anno 2015: tale proposta è stata adottata dal Consiglio Comunale con proprio atto nella seduta del 30/07/2015;
- ✓ la delibera n. 115 del 24/07/2015 avente ad oggetto l'approvazione del Piano delle Alienazioni e Valorizzazioni Immobiliari , approvato successivamente dal Consiglio Comunale nella seduta del 30/07/2015;
- ✓ delibera n. 117 del 24/07/2015 ad oggetto : " Proposta al Consiglio Comunale di approvazione delle aliquote della componente TASI della imposta unica comunale (IUC) anno 2015: tale proposta è stata adottata dal Consiglio Comunale con proprio atto nella seduta del 30/07/2015;
- ✓ delibera n.118 del 24/07/2015 ad oggetto: "Proposta al Consiglio Comunale di approvazione del Piano finanziario, della relazione di accorpamento e delle tariffe della componente TARI della imposta unica comunale (IUC) anno 2015 " : tale proposta è stata adottata dal Consiglio Comunale con proprio atto nella seduta del 30/07/2015;
- ✓ delibera n. 119 del 24/07/2015 ad oggetto: " Servizi a domanda individuale anno 2015";

9. DI ALLEGARE la proposta deliberativa consiliare, adottata con atto a parte e precedentemente al presente , ad oggetto : - "VERIFICA QUANTITA' E QUALITA' DELLE AREE E FABBRICATI DA DESTINARE A RESIDENZA, ATTIVITA' PRODUTTIVE E TERZIARIE. DETERMINAZIONE PREZZI DI CESSIONE IN PROPRIETA' ED IN DIRITTO DI SUPERFICIE - ANNO 2015." (**All.H**)

10.-DI ALLEGARE (**All.I**) l'elenco degli indirizzi internet di pubblicazione del rendiconto della gestione relativo al penultimo esercizio antecedente quello cui si riferisce il bilancio di previsione, dei rendiconti dei sottostanti soggetti considerati nel gruppo "amministrazione pubblica" di cui al principio applicato del bilancio consolidato allegato al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni, relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui il bilancio si riferisce, fatta eccezione di quella della GESESA spa (**All.L**)

- Bilancio esercizio 2013 e 2014 Comune di Benevento;
- Bilancio esercizio 2013 AMTS spa;
- Bilancio esercizio 2013 ASIA spa;
- Bilancio esercizio 2013 ASI;

11.-DI RINVIARE:

- a) al 2016 sia l'adozione della contabilità economico-patrimoniale sia l'adozione del piano dei conti integrato, al fine di rendere più graduale l'ingresso dell'ente nella nuova contabilità armonizzata;
- b) l'adozione del bilancio consolidato all'esercizio 2016;

12. DI DARE ATTO del permanere degli equilibri di bilancio ai sensi dell'art.193 , comma 2, del D.Lgs. n.267/2000 ;

Il Consiglio comunale

Con separata votazione resa in forma palese: 16 Voti favorevoli – 8 Voti Contrari (De Nigris, Orlando, Paglia, Pasquariello, Pocino, Quarantiello, Tibaldi, Zoino Mario) – 1 Astenuto (Capezzone)

Delibera

Rendere la presente immediatamente eseguibile.

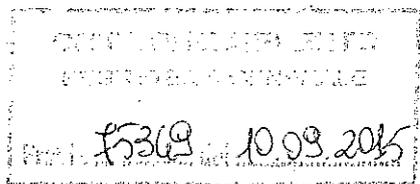
Il tutto, come da fonoregistrazione allegata.



Città di Benevento

SEGRETERIA GENERALE

Via Annunziata Palazzo Mosti - Tel. 0824772271



Al sig. Presidente del Consiglio comunale

P.c.:

Al sig. Sindaco

Al sig. Assessore alle finanze

Al sig. Presidente della
Commissione consiliare finanze

OGGETTO: Situazione di reggenza del settore gestione economica.

Durante una audizione tenutasi nei giorni scorsi, la Conferenza dei capigruppo consiliari mi ha formalmente chiesto un parere sulla vicenda legata alla attuale situazione di reggenza del settore gestione economica ed alla validità degli atti conseguenti posti in essere dal dirigente reggente.

La vicenda, come è ben noto, trae origine dalla situazione di assoluta emergenza in cui l'Amministrazione si trovò nel mese di luglio 2013, nella quale venne improvvisamente a mancare in servizio il dirigente titolare del settore gestione economica. Secondo l'articolo 56, comma 1, del regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, il Sindaco, in caso di assenza o impedimento temporaneo di un dirigente, può provvedere al conferimento della reggenza ad altro dirigente, ovvero a funzionari esperti di categoria D appartenenti al medesimo settore. Osservando pedissequamente tali disposizioni, il Sindaco affidò temporaneamente le funzioni di dirigente del settore in parola ad un funzionario del settore medesimo, appartenente alla categoria D ed in possesso di provata esperienza. Con la evoluzione della vicenda, il provvedimento di reggenza è stato confermato in capo al

medesimo funzionario con provvedimenti del 23 settembre 2013 e del 22 maggio 2014, e tale situazione permane a tutt'oggi, non essendo stato ancora espletato il concorso pubblico per la nomina del dirigente di area contabile (per il quale è stata solo espletato con esito negativo il procedimento di mobilità) e non essendo, peraltro, questo Comune ancora in possesso di valida autorizzazione da parte della Commissione ministeriale di cui agli articoli 243 bis, comma 8, e 243, comma 1, del T.U. 267/2000.

Il problema si è posto ora in funzione della sopraggiunta sentenza della Corte costituzionale n. 37/2015, con la quale la Corte ha dichiarato la illegittimità costituzionale di una serie di disposizioni che avevano consentito nel tempo alle Agenzie delle entrate la copertura provvisoria di vacanze verificatesi nelle posizioni dirigenziali mediante stipula di contratti individuali di lavoro a termine con propri funzionari, il tutto fino all'attuazione delle procedure di accesso alla dirigenza e, comunque, fino ad un termine finale predeterminato che è stato successivamente più volte prorogato.

Il problema si ripropone maggiormente ora alla luce della sentenza n. 180/2015, con la quale la Corte medesima ha dichiarato la illegittimità costituzionale di una legge regionale della Basilicata che consentiva, nelle more dell'espletamento dei concorsi pubblici per l'accesso alla qualifica dirigenziale e comunque per non oltre due anni, di attribuire le funzioni dirigenziali a dipendenti a tempo indeterminato appartenenti alla categoria D3.

Le due fattispecie sottoposte all'esame della Corte costituzionale, e da quest'ultima censurate, per quanto maturate in contesti diversi dal Comune, sono analoghe a quella esistente presso questo Comune e l'esame delle due sentenze non può non rilevare ai fini di un giudizio di legittimità sulla reggenza attualmente in essere presso il nostro settore gestione economica.

Con la prima sentenza, la Corte ha affermato che "nessun dubbio può nutrirsi in ordine al fatto che il conferimento di incarichi dirigenziali nell'ambito di un'amministrazione pubblica debba avvenire previo esperimento di un pubblico concorso e che il concorso sia necessario anche nei casi di nuovo inquadramento di dipendenti già in servizio". Ha aggiunto che "anche il passaggio ad una fascia funzionale superiore comporta l'accesso ad un nuovo posto di lavoro corrispondente a funzioni più elevate ed è soggetto, pertanto, quale figura di reclutamento, alla regola del pubblico

A handwritten signature in black ink is located in the bottom right corner of the page. To its right is a circular stamp, partially visible, which appears to contain some text or a logo, though it is mostly obscured by the signature and the edge of the page.

concorso". Pur riconoscendo che la disposizione impugnata si limitava a conferire, in via temporanea, l'assunzione di incarichi dirigenziali in attesa del completamento delle procedure concorsuali, la Corte ha osservato che "le reiterate delibere di proroga del termine finale hanno di fatto consentito, negli anni, di utilizzare uno strumento pensato per situazioni peculiari quale metodo ordinario per la copertura di posizioni dirigenziali vacanti". Specificamente per ciò che riguarda l'istituto della reggenza, la Corte ha affermato che essa "serve a colmare vacanze nell'ufficio determinate da cause imprevedibili" e che "straordinarietà e temporaneità sono perciò caratteristiche essenziali dell'istituto".

Con la seconda sentenza, la Corte ha affermato che le norme regionali impugnate, di cui sopra ho detto, intervengono a "dettare norme specificamente in tema di assegnazione temporanea di personale ad altre mansioni (nella specie di rango dirigenziale)" e che esse "non configurano un'ipotesi di legittimo conferimento di mansioni superiori, in quanto.....delineano il conferimento di funzioni corrispondenti ad una diversa carriera (quella dirigenziale, appunto) piuttosto che mansioni superiori". La Corte esclude, quindi, che possa richiamarsi nella fattispecie l'istituto della reggenza "poiché quest'ultima ricorre solo in caso di vacanza di posto in organico, di temporaneità e straordinarietà, con la conseguenza che non si producono gli effetti retributivi propri del riconoscimento dello svolgimento di mansioni superiori" poiché "la temporaneità dell'incarico potrebbe espandersi fino a due anni e riconosce ai soggetti investiti del medesimo incarico sulla base di apposite procedure selettive il trattamento retributivo accessorio del personale con qualifica dirigenziale".

Le fattispecie esaminate dalla Corte appaiono analoghe a quella attualmente in essere presso questo Comune e le argomentazioni adottate dalla Corte bene si adattano al caso qui in esame.

A parte, ovviamente, la assoluta autorevolezza della fonte, le tesi esposte dalla Corte francamente convincono e inducono a ritenere che la norma regolamentare in base alla quale è stata conferita la reggenza del settore gestione economica, così come articolata, non sia conforme ai principi costituzionali che regolano la materia del pubblico impiego. Ne consegue la necessità di rimuovere al più presto possibile l'incarico conferito, fatta salva ovviamente la necessità di assicurare la corretta funzionalità al settore interessato. Rappresento, innanzi tutto, la necessità di espletare con assoluta urgenza il concorso pubblico per la copertura del



posto dirigenziale vacante, pur in attesa della autorizzazione ministeriale che incide non sul procedimento concorsuale ma sulla effettiva assunzione. Nelle more, ritengo che si possa procedere o con il conferimento di incarico di reggenza ad altro dirigente in servizio o al conferimento di una nuova reggenza, per il tempo strettamente necessario all'assunzione del vincitore del concorso, previo espletamento di una procedura selettiva tra funzionari del settore interessato.

Tutto ciò detto, resta da esaminare l'aspetto, di assoluto rilievo, riguardante la validità degli atti fin qui posti in essere dal dirigente reggente.

Sul punto, è dato segnalare opinioni del tutto discordanti. Subito dopo la prima sentenza della Corte costituzionale, nel rispondere ad una interrogazione alla Camera, il Ministro dell'economia ha avuto modo di affermare che l'intervento della Corte non ha pregiudicato la validità degli incarichi dirigenziali previsti dalla disposizione in argomento, poiché la validità degli atti era assicurata da regole organizzative che prevedevano la possibilità di ricorrere all'istituto della delega anche a funzionari e poiché la Corte di cassazione aveva affermato a più riprese che, ai fini della validità dell'atto, era sufficiente la provenienza dell'atto dall'ufficio, in conformità ai principi di buon andamento di cui all'articolo 97 della Costituzione, di conservazione degli atti amministrativi e continuità dell'azione amministrativa. Nella stessa direzione, il direttore centrale degli affari legali dell'Agenzia delle entrate ha sostenuto che la pronuncia di illegittimità della Corte non produce effetti sugli atti sottoscritti dal personale incaricato di funzioni dirigenziali e che la sentenza non si riflette sulla funzionalità dell'Agenzia né sulla idoneità degli atti emessi ad esprimere all'esterno la volontà dell'amministrazione.

Di segno opposto le prime pronunce, a cominciare dalla n. 3222/2015 della Commissione tributaria provinciale (Ctp) di Milano e dalla n. 2184/2015 della Commissione tributaria regionale (Ctr) della Lombardia, secondo le quali gli atti amministrativi firmati da dirigenti illegittimi sarebbero nulli e la nullità può essere rilevata d'ufficio. Ancora, nello stesso senso, da segnalare Ctp Lecce n. 1909/2015, secondo la quale deve ritenersi illegittimo il conferimento dell'incarico a soggetto non vincitore di concorso pubblico, con la conseguente nullità, per difetto di attribuzione, degli atti a competenza dirigenziale dallo stesso adottati. Sostanzialmente sfavorevole alle tesi dell'Agenzia, ma



diversa nelle conclusioni, è la Ctp Campobasso, secondo la quale ci troveremmo di fronte ad un caso non di nullità dell'atto ma di annullabilità, con la conseguente necessità di una esplicita doglianza della parte ricorrente e della impossibilità che l'invalidità venga rilevata d'ufficio.

E' singolare, tuttavia, che proprio dalla Regione Lombardia si sia fatta strada una nuova interpretazione della vicenda, di segno opposto. Cito, al riguardo, Ctr Lombardia 3534/2015 e 3535/2015, secondo le quali né la sentenza della Corte costituzionale né l'eventuale annullamento degli incarichi dirigenziali possono comportare l'automatica invalidità degli atti sottoscritti dagli incaricati, in ossequio al principio di continuità dell'azione amministrativa e da quello per cui è irrilevante verso i terzi il rapporto tra la pubblica amministrazione e la persona fisica dell'organo che agisce. Le due sentenze hanno altresì affermato che il vizio in oggetto non è riconducibile né alla usurpazione di funzioni né al difetto assoluto di attribuzione, i quali soli invero potrebbero comportare nullità dei provvedimenti amministrativi adottati. Conforme Ctr Lazio n. 4423/2015, che ha ritenuto validi gli atti adottati, in considerazione del generale principio di conservazione degli atti amministrativi e del principio di certezza del diritto, potendosi considerare irrilevante rispetto al contribuente il rapporto in essere tra la pubblica amministrazione e la persona fisica dell'organo amministrativo che agisce.

Da segnalare, ancora, Ctp Trieste 156/2015, secondo la quale l'annullamento dell'atto di nomina non travolge gli atti adottati precedentemente all'annullamento stesso, e Ctp Bologna 608/2015, secondo la quale la sentenza della Corte costituzionale non comporta affatto la caducazione degli atti adottati dai dirigenti incaricati, in quanto trova applicazione la teoria del cosiddetto "funzionario di fatto", così che la questione della validità degli incarichi dirigenziali non si riflette sulla funzionalità della Agenzia né sulla idoneità degli atti emessi ad esprimere la volontà dell'Amministrazione verso l'esterno.

Alla luce di posizioni dei giudici tributari così variegate e difformi, non resta che fare appello alla dottrina, a cominciare da quella non attualissima, ma sempre valida nella sua indiscutibile autorevolezza, del prof. Sandulli, che nel suo manuale di diritto amministrativo, scrive pagine importanti in materia di rapporto organico e di preposti agli organi ed agli uffici. Afferma, per quanto qui interessa, che gli atti posti in essere da funzionari in attività di



servizio, ma dei quali l'atto di assunzione sia stato annullato o dichiarato nullo, non sono da inquadrare nel fenomeno delle funzioni di fatto; ne consegue che, a meno che non vi siano altri vizi, gli atti posti in essere da funzionari in tali condizioni sono validi, anche se non attengano a funzioni essenziali o indifferibili, in quanto il fatto che si tratta di atti di funzionari effettivamente, se pure illegittimamente, investiti dell'organo è sufficiente per la loro validità.

L'insegnamento dell'illustre cattedratico, messo ora in relazione alle recenti pronunce dei giudici tributari di cui ho detto, risulta determinante ai fini della soluzione del quesito posto.

Illuminante è al riguardo il paradosso riportato da altra più recente dottrina, secondo la quale l'incostituzionalità avrebbe riguardato tutti i contenziosi in corso se fosse stata relativa alla idoneità professionale degli incaricati, ledendo i diritti dei cittadini ad avere interlocutori qualificati, come se, ad esempio, fosse stato affidato un incarico dirigenziale ad uscieri, mentre nel caso in esame il vizio di nomina degli incaricati dirigenti, i quali erano comunque in possesso di adeguati requisiti tecnico-professionali, non può avere meccanici riflessi sulla validità degli atti. Si afferma, quindi, che il concetto di illegittimità è relativo e può investire singoli profili senza per questo inficiarne altri.

Altra dottrina, ancora, perviene alle medesime conclusioni, ma attraverso la evocazione del "funzionario di fatto", figura questa che si avrebbe anche nel caso di un atto di nomina viziato per illegittimità. Anche qui, comunque, si preferisce la tesi conservativa, che riconosce validità ed efficacia agli atti compiuti dal funzionario di fatto, imputando alla Amministrazione quanto meno gli atti favorevoli per il destinatario, così equiparando la situazione di apparenza alla corrispondente situazione reale.

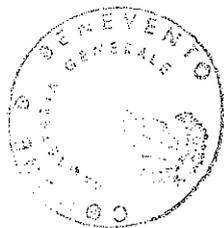
Altra dottrina, ancora, richiama i principi esposti da una non recente ma sempre attuale sentenza del Consiglio di Stato (sez. V, 22 febbraio 1996, n. 232), secondo la quale l'atto di nomina si attegga come atto infraprocedimentale, che costituisce antecedente logico e cronologico rispetto alla emanazione del provvedimento da parte del "funzionario di fatto", così che l'atto di nomina ed il provvedimento si collocano all'interno di due procedimenti distinti che impediscono la trasmissione dal primo al secondo del vizio invalidante.

In definitiva, tutta l'ampia dottrina qui riportata, pur con diverse sfumature, sembra convergere verso quello che appare come un



indiscusso principio immanente nel nostro ordinamento, ovvero quello della conservazione degli atti giuridici, secondo il quale l'interprete e l'operatore devono privilegiare la legittimità del provvedimento, ovvero la sua utilità, e ciò in ossequio anche alla regola di economicità dell'azione amministrativa e al divieto di aggravamento del procedimento. Una regola conservativa di particolare interesse appare quella cosiddetta del "raggiungimento dello scopo", che si avrebbe ad esempio proprio nel caso del funzionario di fatto, e che consente la conservazione dell'atto illegittimo, annullabile ma non affetto da nullità, laddove si dimostri che sia stato sostanzialmente perseguito in modo efficace l'interesse pubblico. Non è mancato chi ha sottolineato come l'immanenza di tale principio di conservazione all'ordinamento giuspubblicistico risulti ancor più avvalorata dall'espresso richiamo dell'articolo 1 della legge 241/90, come novellato dalla riforma del 2005, alle norme di diritto privato, poiché alla forza espansiva di tale richiamo ben difficilmente possono sottrarsi principi fondamentali del diritto privato come proprio quello di conservazione.

Nel tentativo, invero alquanto improbo, di fornire conclusioni alla presente trattazione, e fatto salvo quanto si è già detto in merito alla necessità di rimuovere l'incarico attualmente in essere nei confronti del dirigente reggente, ritengo di poter affermare che tutti gli atti fin qui posti in essere da quest'ultimo (fino ad oggi, che io sappia, inoppugnati) possano ritenersi validi ed efficaci, ivi compreso, naturalmente, tutto ciò che il dirigente reggente medesimo ha prodotto in sede di predisposizione e di presentazione al Consiglio comunale della proposta di bilancio.



IL SEGRETARIO GENERALE

(dott. Claudio Uccelletti)

N. 1
E

Al Presidente del Consiglio comunale di Benevento

Al Sindaco

Al Segretario Generale

Al Collegio dei Revisori

per conoscenza

Alla Prefettura di Benevento

Alla Procura della Corte dei Conti – Sezione Giurisdizionale per la Campania

Alla Procura della Corte dei Conti – Sezione di Controllo per la Campania

Al Ministero dell'Economia e delle Finanze – IGOP - IGEPA

Al Ministero dell'Interno – Commissione per la Finanza Locale

Oggetto: Pregiudiziale al punto n. 2 dell'odg relativo al Consiglio Comunale del 10.09.2015

I sottoscritti consiglieri comunali

Esaminata

- la proposta di delibera avente ad oggetto: "Approvazione del bilancio di previsione 2015, della relazione previsionale e programmatica e del bilancio pluriennale 2015/16."

considerato

- che la Corte costituzionale con la recentissima sentenza n. 180 del 23 luglio u.s., ha stigmatizzato l'operato di un ente locale finalizzato, tra l'altro, ad attribuire, nelle more dell'espletamento dei concorsi pubblici per l'accesso alla qualifica dirigenziale, le funzioni dirigenziali a dipendenti di ruolo dell'Amministrazione regionale appartenenti alla categoria D3 del comparto Regioni-enti locali in possesso dei requisiti per l'accesso alla qualifica dirigenziale, previo espletamento di apposite procedure selettive, stabilendo altresì, che al dipendente incaricato spettò, per la durata dell'attribuzione delle funzioni, il trattamento tabellare già in godimento e il trattamento accessorio del personale con la qualifica dirigenziale;
- che con la predetta sentenza, la Corte Costituzionale, ancora una volta, ha affermato che l'assegnazione, ancorchè temporanea, di personale ad altre mansioni (nella specie di rango dirigenziale) non soddisfa i requisiti prescritti dal Testo Unico del P.I (e del relativo contratto collettivo), delineando il conferimento di funzioni corrispondenti ad una diversa "carriera" (quella dirigenziale appunto), piuttosto che di mansioni superiori come disciplinate dall'art. 52, comma 5, del medesimo T.U.. Governo centrale, ad annullare la legge n. 24/2014 della Regione Sardegna che ammette la temporaneamente
- che il parere di regolarità alla proposta della odierna deliberazione di approvazione del bilancio di previsione 2015, della relazione previsionale e programmatica e del bilancio pluriennale 2015/16, è stato espresso da un dirigente facente funzione che non soddisfa i requisiti sopra citati;
- che la Corte Costituzionale, con il richiamato pronunciamento n. 37/2015, nel censurare l'illegittimità delle procedure riservate ai funzionari dell'Agenzia delle Entrate per accedere

alla dirigenza pubblica ha evidenziato che “I contratti non sono dunque assegnati attraverso il ricorso ad una procedura aperta e pubblica, conformemente a quanto richiesto dagli artt. 3, 51 e 97 Cost. (sentenze n. 217/2012, n. 149 e 150/2010, 293/2009 e 453/1990)”. D'altronde, la stessa Corte Suprema di Cassazione più volte, in passato, ha confermato che “nell'ambito del pubblico impiego contrattualizzato il conferimento di mansioni dirigenziali ad un funzionario direttivo è illegittimo” (ex plurimis, Cass. Civ., Sezione Lavoro: n. 13597 dell'11/06/2009, n. 8529 del 12/04/2006, n. 10027 del 27/04/2007 ecc...).

- che al pari dell'Agenzia delle Entrate, anche gli Enti locali sono tenuti ad osservare il disposto dell'art. 24 del d.lgs. n. 150/2009, a mente del quale le Amministrazioni Pubbliche, con decorrenza dall'1 gennaio 2010, devono coprire i posti disponibili nella dotazione organica attraverso concorsi pubblici, con riserva non superiore al 50% a favore del personale interno, nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia di assunzioni.
- che la stessa Corte Costituzionale prevede che “nessun dubbio può nutrirsi in ordine al fatto che il conferimento di incarichi dirigenziali nell'ambito di un'amministrazione pubblica debba avvenire previo esperimento di un pubblico concorso, e che il concorso sia necessario anche nei casi di nuovo inquadramento di dipendenti già in servizio. Anche il passaggio ad una fascia funzionale superiore comporta “l'accesso ad un nuovo posto di lavoro corrispondente a funzioni più elevate ed è soggetto, pertanto, quale figura di reclutamento, alla regola del pubblico concorso” (sentenze della Corte Costituzionale n. 194 del 2002, n. 217 del 2012, n. 7 del 2011, n. 150 del 2010 e n. 293 del 2009).
- che il decreto enti locali (D.L. n. 78/2015), convertito in legge, contiene una norma volta a garantire la sola operatività delle Agenzie fiscali, fortemente limitata a seguito della citata pronuncia della Consulta, in forza di tale norma le Agenzie fiscali sono autorizzate a bandire un concorso, volto alla copertura delle posizioni tuttora vacanti, da concludersi entro il 31 dicembre 2016 e per le quali è riservato al personale attualmente dipendente delle Agenzie una percentuale non superiore al 30 per cento del totale dei posti a disposizione;
- che numerose Commissioni Tributarie, sulla base della citata sentenza, stanno dichiarando la nullità degli atti firmati dai dirigenti sprovvisti di tale status, “inesistente”, incapace di assumere una propria entità giuridicamente rilevante (“inqualificazione giuridica”) e di produrre un qualche effetto materiale negando, pertanto, anche un astratto interesse ad agire, distinguendosi dal provvedimento “nullo”, potenzialmente capace di produrre effetti e come tale di essere erroneamente tradotto in realtà materiale, donde l'interesse ad agire per la dichiarazione di nullità.
- che l'art.21 septies della Legge 241/90 stabilisce che è nullo il provvedimento amministrativo che manca degli elementi essenziali, che è viziato da difetto assoluto di attribuzione, che è stato adottato in violazione o elusione del giudicato, nonché negli altri casi espressamente previsti dalla legge;
- che nel corso del Consiglio comunale del 30.07.2015, interpellato sull'argomento il Segretario Generale dell'Ente ha dichiarato che: *“Il problema esiste, e va affrontato, naturalmente, esiste in tutta la sua portata, e in qualche modo, secondo me, anche la nostra amministrazione dovrebbe porsi il problema per dare una svolta a quella posizione, che, alla luce delle recenti pronunce della Corte Costituzionale, si dimostra sicuramente, fortemente critica; ed ancora a seguito di ulteriore specifica richiesta: “Non ho assolutamente detto che prevale il nostro regolamento, altrimenti avrei parlato di criticità, naturalmente. Ho parlato e parlo di criticità. Sappiamo anche però che il problema è aperto. Sicuramente non parlerei, mi consenta Consigliere, di nullità, nel caso, di annullabilità degli atti, certamente non di nullità, a mio avviso, naturalmente. (intervento senza microfono) no, no, no. Su questo, francamente, non sono d'accordo. Anche qualora,*

come probabile, quell'incarico è censurabile, parleremo, eventualmente, di annullabilità e non di nullità. Cioè, dovrebbe essere impugnata e non né nullo né tantomeno inesistente. Il problema, come dicevo, esiste. È un problema simile, ma come lei sa bene, è anche un discorso a livello nazionale, per il quale anche a livello nazionale, l'Agenzia delle Entrate sta cercando soluzioni alternative, ad esempio, il principio della conservazione degli atti, che è stato più volte richiamato... il problema esiste, lo sto dicendo tranquillamente che il problema c'è e che va sicuramente affrontato.

evidenziato

- che le citate criticità possono dar luogo oltre che a gravi violazioni di legge anche all'annullamento del provvedimento qualora lo stesso possa essere impugnato, come ad esempio per l'errato calcolo del costo complessivo della Tari 2015 e della conseguente determinazione della tariffa a carico dei cittadini e delle imprese;

chiedono

- il ritiro del citato punto all'ordine del giorno per consentire la relativa rettifica;

N. 2

Al Presidente del Consiglio comunale di Benevento
Al Sindaco
Al Segretario Generale
Al Collegio dei Revisori

Oggetto: Oggetto: Pregiudiziale al punto n. 2 dell'odg relativo al Consiglio Comunale del 10.09.2015

I sottoscritti consiglieri comunali

Esaminata

- la proposta di delibera avente ad oggetto: "Approvazione del bilancio di previsione 2015, della relazione previsionale e programmatica e del bilancio pluriennale 2015/16."

premesse

- che il Consiglio comunale di Benevento, a seguito della proposta della Giunta comunale, ha deliberato l'approvazione del piano finanziario e tariffe Tari 2015;

ritenuto

- che l'importo previsto non risulta conforme al dettato normativo atteso che all'interno della delibera si parla di riduzioni tariffarie ed esenzioni, mentre invece, il regolamento TARI approvato dal Consiglio comunale con delibera n. 46 del 29.09.2014 prevede riduzioni (artt. 14 e 15) ed agevolazioni (art. 16). Quest'ultime, tra l'altro, non sembrano essere state inserite nel prospetto riepilogativo.
- che per la suddetta tassa, tra parte fissa e variabile, il piano finanziario approvato ha previsto, rispetto al 2014, un importo complessivo per le suddette riduzioni agevolazioni di euro 1.760.000,00 con un aumento di oltre 400.000,00 euro rispetto a quelle applicate nel 2014
- che nessuna spiegazione viene data rispetto al suddetto aumento;
- che la delibera non prevede alcuna modalità di rimborso qualora le riduzioni dovessero essere inferiori al previsto;
- che nella relazione allegata al piano finanziario l'Amministrazione finalmente ammette l'errore compiuto nell'adozione e nell'applicazione della Tares 2013 in quanto afferma: "le ulteriori riduzioni che possono essere previste ai sensi del comma 652 dell'art. 1 della legge 147/2013 – oggetto di apposita previsione regolamentare – non incideranno sulle tariffe in quanto il loro ammontare economico sarà finanziato dal bilancio comunale con proventi derivanti dalla fiscalità generale, cosa non avvenuta per la tassa 2013 che è stata distribuita esclusivamente sul costo del servizio e, quindi, ingiustificatamente su tutti gli utenti.

Ritenuto inevitabile intervenire sull'argomento:

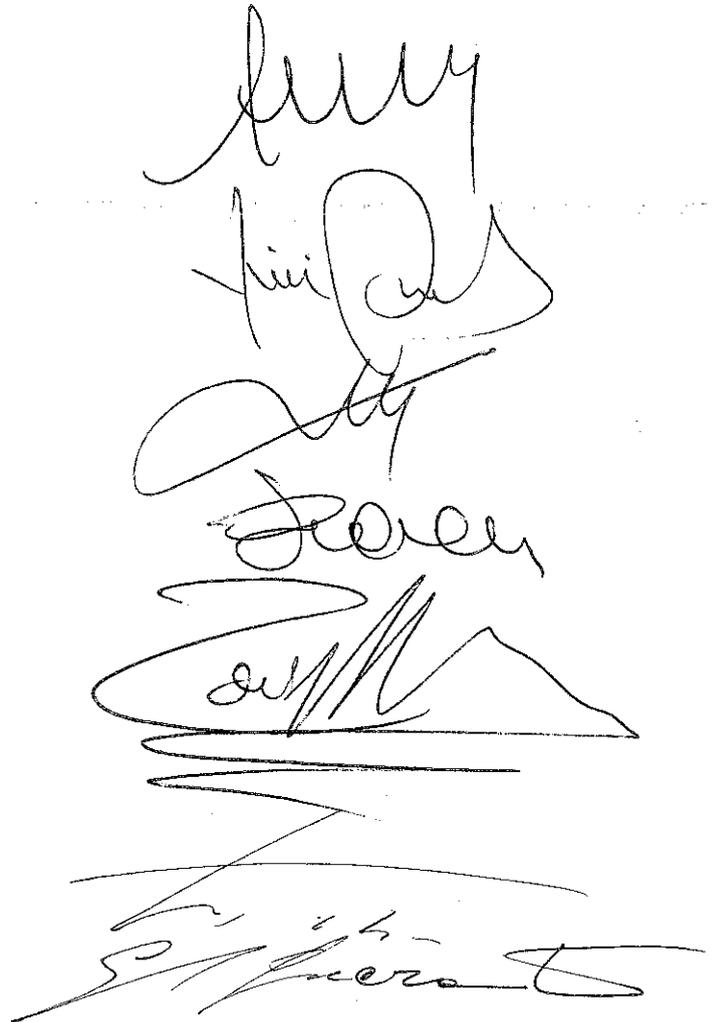
- per sanare i numerosi errori in quanto la mancata revisione della tassa porterebbe con se una valanga di ricorsi, quando e se dovessero pervenire le cartelle esattoriali, da intasare per mesi le commissioni tributarie e quindi la macchina statale
- per evitare le gravi difficoltà di carattere sociale ed economico (grandi difficoltà a pagare quanto dovuto per una fetta significativa della cittadinanza, ivi comprese numerose aziende che minacciano la chiusura della propria attività con ulteriori gravi ripercussioni sulla non brillante economia cittadina)

Ritenuto altresì necessario

- che suddette attività debbano essere completate prima dell'approvazione del prossimo bilancio di previsione al fine di quantificare l'importo da rimborsare e prevedere l'idoneo stanziamento in bilancio;

chiedono

- di ritirare il punto all'ordine del giorno;
- di impegnare la Giunta e le competenti strutture tecniche, amministrative e di controllo di procedere:
 - alla rideterminazione del costo del servizio e delle tariffe tenendo conto di quanto espresso in premessa;
 - alla verifica degli avvisi che risultano erroneamente emessi;
 - all'emissione di nuovi avvisi contenenti l'esatto importo da pagare;
 - ad un'idonea informazione per i contribuenti che hanno pagato per intero la tassa versando somme non dovute, indicando loro le modalità di ricalcolo e la domanda per il rimborso;



The image shows seven distinct handwritten signatures in black ink, stacked vertically. The signatures vary in style, with some being more cursive and others more blocky or stylized. The top signature is the most prominent and appears to be a name. The subsequent signatures are less legible due to their cursive nature. The bottom signature is the largest and most complex, featuring a large, sweeping flourish that extends across the width of the page.

Proposta 3

Al Presidente del Consiglio comunale di Benevento

Al Sindaco

Al Segretario Generale

Al Collegio dei Revisori

per conoscenza

Alla Prefettura di Benevento

Alla Procura della Corte dei Conti – Sezione Giurisdizionale per la Campania

Alla Procura della Corte dei Conti – Sezione di Controllo per la Campania

Al Ministero dell'Economia e delle Finanze – IGOP - IGEP

Al Ministero dell'Interno – Commissione per la Finanza Locale

Oggetto: Pregiudiziale al punto n. 2 dell'odg relativo al Consiglio Comunale del 10.9.2015

I sottoscritti consiglieri comunali

Esaminata

- la proposta di delibera avente ad oggetto: Approvazione del bilancio di previsione 2015, della relazione previsionale e programmatica e del bilancio pluriennale 2015/17.

rilevata

- che già a partire dal Bilancio 2013 avevamo evidenziato una sopravvalutazione delle previsioni per recupero delle evasioni tributarie in quanto, la somma di € 900.000,00, inserita in entrata, risultava palesemente sovrastimata. Ciò era stato pure evidenziato in apposita relazione dall'allora responsabile dei tributi che nella sua prot. 85917 del 4 novembre 2013, aveva evidenziato che le previsioni per recupero delle evasioni avrebbero dovuto essere **pari a zero**, per cui si rileva una entrata, inserita nel bilancio, ma che non avrebbe dovuto esserlo, di 900.000 €. Analogamente abbiamo fatto con pregiudiziale n° 4 al Consiglio di approvazione del Bilancio 2014 tenutosi il 13.10.2014

considerato

- che il predetto responsabile dei tributi aveva evidenziato nel 2013 che: *“sulla base di quanto affermato dalla giurisprudenza della Corte dei Conti, sezione controllo per il Piemonte, delibera 442/2012, le previsioni di entrata straordinarie, tra cui quelle relative al recupero dell'evasione tributaria, vanno inserite in bilancio a seguito di una prudente ed attenta valutazione, finalizzata a non raggiungere un artificioso equilibrio di parte corrente”*
- che la suddetta responsabile riportò quanto stabilito dai seguenti principi contabili:
 - n.3. 44 (in base a cui gli accertamenti vanno eseguiti per crediti certi, liquidi ed esigibili...calcolati nel loro valore di presunto realizzato),
 - n.3.65 (in base a cui la correttezza dei dati di bilancio si riferisce alla congruità economica e finanziaria, cioè alla ragionevolezza, al risultato attendibile che viene ottenuto dai procedimenti di valutazione)
 - n.3.78 (in base a cui l'entrata è attendibile se è valutata tale in base alla esistenza di atti che predeterminano il diritto alla riscossione).

- che il Dpcm 28 dicembre 2011, ha introdotto il nuovo “*principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria*” che ha rimarcato la disciplina circa i residui attivi sopra esposta;
- che il suddetto decreto, presentando alcuni elementi innovativi, al punto 3.3, afferma che “*sono accertate per l'intero importo del credito anche le entrate di dubbia e difficile esazione, per le quali non è certa la riscossione integrale, quali le sanzioni amministrative per violazioni al 'Codice della Strada', gli oneri di urbanizzazione, i proventi derivanti dalla lotta all'evasione, ecc. Per tali crediti è effettuato un accantonamento al 'Fondo di svalutazione crediti', vincolando a tal fine una quota dell'avanzo di amministrazione*”. Nell'ottica della quantificazione del “Fondo svalutazione crediti”, la norma chiarisce che l'ammontare di tale accantonamento è determinato “*in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi 5 esercizi precedenti (la media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata)*”.
- Che la Corte dei Conti Lombardia in una deliberazione (n.175/2014/PAR) ha sollecitato, come peraltro fatto in precedenza dalla giurisprudenza contabile (cfr. Sezione Toscana n. 15/2011/INPR e Sezione Lombardia n. 499/2012/PAR e n. 40/2010/PAR) che, in particolare per alcune tipologie di entrate di più difficile riscossione a tenere comportamenti che attuino l'“accertamento per cassa”, dichiarando che “*pur ricordando come i principi della competenza finanziaria rafforzata di cui al d.lgs n. 118/2011 ed al DPCM 28/12/2011 trovino applicazione, per gli enti non soggetti alla sperimentazione, solo dal prossimo esercizio 2015, appare opportuna l'imputazione dell'accertamento di alcune tipologie di entrata (fra cui quella prospettata dal Comune istante) nell'esercizio in cui viene a scadenza il diritto di credito. A conforto di tale opzione interpretativa può essere ricordato come, all'entrata in vigore, nel prossimo esercizio (N.B. 2015), del nuovo sistema contabile, gli enti locali, prima di inserire i residui attivi e passivi nel rendiconto, dovranno provvedere ad un riaccertamento straordinario, potendo conservare tra quelli attivi solo le entrate accertate esigibili nell'esercizio di riferimento, ma non incassate. Invece le entrate accertate, ma non esigibili nell'esercizio dovranno essere reimputate all'esercizio in cui saranno esigibili. Il relativo ammontare costituirà il **c.d. fondo pluriennale vincolato** destinato al finanziamento di obbligazioni passive giuridicamente perfezionate esigibili in esercizi successivi (cfr. artt. 7 e 14 DPCM 28/12/2011).*”

rilevato

- che in base alla giurisprudenza e alla autorevolissima dottrina citata, poiché sui capitoli relativi al recupero dell'evasione Ici (1001/1), Tarsu (1007/3) e IMU (cap 1001/5), si registra una sopravvalutazione delle previsioni di competenza, rispetto ai valori medi degli incassi nel triennio 2012/2014, di € 2.245.000, oltre alla presenza di residui attivi ancora da incassare ammontavano all'1.1.2015, rispettivamente, a euro 3.450.975 ed euro 1.009.424, non avrebbe dovuto essere inserita alcuna previsione di entrata, o al più la somma corrispondente all'incasso medio del triennio precedente, come risulta dal prospetto riportato di seguito:

INCASSI ANNI PRECEDENTI (incassi residui + competenza)

	2015 PREVISTI (primi 9 mesi)	2014	2013	2012	MEDIA	
Imu	zero	zero	zero	zero	ZERO	1,4MIL.
Ici	291mila	173mila	1,5 mil.	Zero	557.000	700.000
Tarsu	461mila	176mila	442mila	10.000	209MILA	400.000
Totale					255.000	2.500.000

DIFFERENZA (sopravvalutazioni rispetto media triennio 2012/2014) 2.245.000 (la situazione non cambia di molto se si considera anche il 2015)

riscontrato

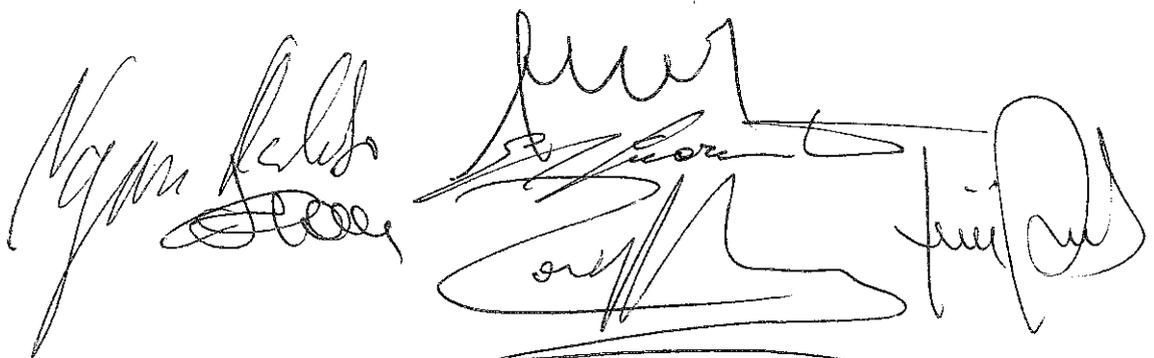
- Che per quanto appena dimostrato è acclarata, dunque, una sopravvalutazione delle entrate a titolo di evasione Ici, Imu e Tarsu di 2.245.000 e verificato che la valutazione dei relativi cespiti andava fatta in modo da tener conto di quanto si riesce ad incassare e non solo considerando i titoli teoricamente idonei a certificare il credito (ruoli emessi), peraltro non dichiarati in bilancio.
- Non poteva, pertanto, il Comune di Benevento, che presenta una tale mole di residui da recupero evasione, prevedere oltre 2,5 milioni di euro ulteriori, che hanno solo rimandato il disavanzo, consentendo di chiudere in un fittizio equilibrio finanziario il bilancio 2015

evidenziato

- che ciò determina una sopravvalutazione delle entrate per € 2.245.000,00 e, pertanto, il Bilancio 2015 si dimostra inattendibile;
- **Che la Sezione Regionale della Corte dei Conti della Campania, nella propria delibera del 29 maggio 2014, motiva, tra le ragioni del diniego al piano di riequilibrio pluriennale, la mancanza del principio dell'ATTENDIBILITÀ indicando specificatamente che: "sul fronte delle previsioni di entrata e di spesa non si potrà prescindere dalla valutazione degli andamenti storici...."**
- che le criticità riscontrate possono dar luogo a gravi violazioni di legge che a tal fine si segnalano per la loro rimozione.

chiedono

il ritiro del citato punto all'ordine del giorno per la relativa rettifica. In base all'esito della suddetta richiesta i sottoscritti provvederanno a notiziare gli organi in indirizzo.





Assessore al Bilancio

Signori Consiglieri,

ho predisposto una relazione sulla proposta di Bilancio di previsione 2015 approvata dalla Giunta il 30 luglio e dalla Commissione Finanze nel corrente mese, tale relazione resta agli atti del presente Consiglio. Vorrei ringraziare il Presidente Giovanni Zarro e l'intera Commissione finanze per la serie di incontri promossi con i dirigenti dei diversi settori che hanno permesso una lettura più chiara e motivata delle diverse misure previste nel Bilancio di previsione.

La proposta del Bilancio di previsione per l'anno 2015, comprensiva di tutti gli allegati, viene posta all'attenzione del Consiglio Comunale dopo un percorso complesso che ha interessato nell'anno 2015 gli enti locali con una serie di innovazioni amministrative e contabili, ricordo solo brevemente la fatturazione elettronica con lo splitting, l'avvio delle procedure di armonizzazione contabile, il piano di razionalizzazione delle partecipate, il riaccertamento straordinario dei residui ecc, tutte innovazioni che hanno richiesto non solo un massiccio impegno lavorativo delle strutture ma anche un cambiamento culturale da parte degli addetti che proseguirà nel tempo.

LO SCENARIO

Il perdurare della crisi sembra confermare, nelle sue alterne fasi, una complessa transizione verso nuovi equilibri, richiede scelte profondamente riformatrici e innovative che la politica ancora non riesce a realizzare, con idee, chiarezza e coerenza necessarie. Vi sono timidi accenni di ripresa e di uscita dalla recessione ma le cifre sono ancora statisticamente instabili.

Siamo in un Paese che sta cercando affannosamente di avviare riforme strutturali, in un'Europa che riesce ad esprimere solo vincoli alla crescita, il paese si ostina a non voler fare i conti con i suoi vizi storici: uno Stato pesante con tanta burocrazia, evasione, con un'alta pressione fiscale non più sostenibile soprattutto nelle regioni meridionali. Sicuramente la riforma Delrio introdurrà dei cambiamenti nella gestione degli Enti locali premiando le economie di scopo e di scala. Le comunità multipolari e la strutturazione delle aree vaste costituiscono anche elemento essenziale per un utilizzo ottimale delle risorse comunitarie 2014-2020.

In questi ultimi anni abbiamo intravisto un'evoluzione positiva nella direzione di un risanamento complessivo del sistema finanziario ma a discapito dello sviluppo, dell'occupazione giovanile, dell'equità. I tassi di interesse sono al livello minimo, ma continua il credit crunch nei confronti delle imprese e delle famiglie, qualche miglioramento si verifica nei mutui immobiliari.

In un Paese ancora ingessato, rallentato dalla burocrazia e dalla sovrapposizione delle competenze, bisogna puntare alla massima valorizzazione dell'autonomia dei cittadini, delle comunità locali nella convinzione che, senza vera autonomia, non ci può essere reale responsabilità e laddove non c'è responsabilità certa non c'è neppure trasparenza e democrazia. Gli Enti locali in questo senso possono fare molto e in particolare il Comune di Benevento.

In questo quadro rientrano anche le scelte in materia di finanza locale dove la combinazione della riduzione del fondo di riequilibrio e un Patto di stabilità caratterizzato da evidenti tratti di irrazionalità, inibiscono politiche di investimento e di crescita dell'economia locale compreso il supporto all'emersione di vecchi e nuovi bisogni espressi dai cittadini.

Bisogna allora dare una risposta razionale che riguarda la finanza locale e, i Comuni, devono partecipare con forza a questa discussione per migliorare il livello di un dibattito che finora è stato più elettorale e di posizione che sui temi veri.

La riforma dell'imposizione fiscale sul patrimonio immobiliare annunciata porterà a ulteriore confusione nei tributi locali. L'eliminazione della tassa sulla prima casa se da una parte può rappresentare una conquista da una altra parte risulta non rispettare un principio di equità perché favorisce gli immobili con rendite catastali più elevate. Non è chiaro come lo Stato centrale assicurerà il gettito che verrà meno per i Comuni, tenuto conto che dovrà essere rispettata la clausola di salvaguardia con aumento dell'IVA se non saranno reperite altre risorse finanziarie.

IL BILANCIO DI PREVISIONE 2015

Con l'approvazione di questo Bilancio di previsione che da questo anno è triennale si conferma il risanamento finanziario dell'Ente, già iniziato nel 2014 dopo la presentazione del nuovo piano di riequilibrio, non solo con l'appostamento delle voci contabili inserite nel piano ma anche con il pagamento dei debiti in esso contenuti circa 15 milioni di euro entro la fine del 2014 e circa 3 milioni nel primo semestre di questo anno. Ricordo che le risorse liquide per il pagamento dei debiti ultratrentennali del Comune sono state ottenute con il ricorso ad anticipazioni di tesoreria, ai sensi del D.L. 35/2013, ad approvazione del piano da parte della corte dei Conti sarà possibile disporre anche del Fondo di rotazione ai sensi dell'art. 243 bis del TUEL.

Il bilancio ha ricevuto parere favorevole da parte del Collegio dei revisori con l'evidenziazione di alcune criticità, la cui soluzione è già in corso.

Il risanamento della situazione finanziaria dell'Ente rappresenta l'obiettivo primario di questo Bilancio, pur con una serie di tagli che hanno interessato tutti i settori sono state garantite, nel contempo, adeguate risorse finanziarie per le politiche sociali con particolare attenzione alle problematiche del disagio sociale. Per gli altri settori opere pubbliche, cultura si è cercato di reperire ulteriori risorse rivenienti da fonti regionali, comunitarie e nazionali per continuare a garantire politiche attive che non determinino fattori di squilibrio sulla ristrutturazione finanziaria in corso. Il bilancio di previsione comprende la seconda, terza e quarta annualità del piano di riequilibrio. Alcune tariffe dei servizi a domanda individuale sono state adeguate per far sì che la copertura del costo complessivo, derivante dai proventi tariffari e dai contributi finalizzati, non sia inferiore al 36%, il target per tutti i servizi a domanda individuale si attesta al 52,66%. Il Consiglio comunale ha deliberato il riconoscimento di quasi tutti i debiti fuori bilancio, ai sensi dell'art. 194 del TUEL, e la residua parte circa 2 milioni sarà portata in Consiglio per essere riconosciute prima della fine di settembre c.a. in modo da comunicarle al Ministero entro i primi di ottobre per il completamento della loro fase istruttoria.

LE SPESE

Le spese correnti si attestano nel 2015 a circa 112 milioni comprensive degli accantonamenti e dei fondi di riserva e svalutazione e del riaccertamento, al netto di tali fondi si attestano a circa 70 milioni. Nel triennio si attestano a circa 231 milioni.

PREV 2015	PREV 2016	PREV 2017	TOTALE
111.893.637,25	60.216.564,48	59.111.317,47	231.221.519,20

I costi di natura finanziaria cioè sulla spesa per rimborso prestiti e pagamento di interessi passivi si sono realizzate economie, anche mediante l'avvio di nuovi metodi di pianificazione della tesoreria ; La spesa del personale si attesta 15.497.157,64 (intervento 01) riferito a 386 dipendenti , al lordo degli oneri aggiuntivi si attesta 16.709.493,53 con una incidenza sul totale delle spese correnti del 11,63%. Rispetto al 2014 v'è un aumento apparente per effetto del riaccertamento.

In particolare le linee e gli indirizzi generali per la gestione sono presenti nella relazione programmatica del Bilancio e sono dedicati ai miglioramenti in termini di economicità, efficienza ed efficacia affinché l'attività della struttura sia orientata a principi di correttezza amministrativa, imparzialità e trasparenza.

Si tratta di indicazioni connesse al processo di miglioramento organizzativo e del sistema di comunicazione interno al Comune che devono essere ispirati ai principi di razionalizzazione e snellimento dell'attività amministrativa, nel compiuto rispetto del modello di ripartizione delle competenze tra organi di governo e dirigenza.

Contestualmente al processo di razionalizzazione sopra evidenziato non può essere sottovalutata un'oculata politica della spesa.

Relativamente ad essa i principali indirizzi, che sono alla base delle stime previsionali, costituiscono direttiva imprescindibile per ciascun responsabile nella gestione delle risorse assegnategli e risultano così individuati.

Le regole dell'organizzazione e della gestione del personale contenute nell'azione di riforma sono quelle di razionalizzare e contenere il

costo del lavoro e di migliorare i livelli di efficienza ed affidabilità;

le spese di manutenzione ordinaria degli immobili e degli impianti sono state iscritte in bilancio tenendo conto dei trend storici rilevati negli anni precedenti e dei fabbisogni previsti soprattutto in riferimento agli edifici scolastici e patrimoniali ed agli impianti annessi agli stessi.

Nell'ambito delle politiche di spesa tendenti alla razionalizzazione e riduzione della spesa per le utenze di luce, acqua, gas e telefono, anche per il 2015 si continua nell'azione già intrapresa di monitoraggio puntuale dei consumi.

INVESTIMENTI

Per il finanziamento degli investimenti, nel triennio 2015 – 2017, si farà fronte essenzialmente con risorse proprie provenienti da oneri di urbanizzazione e da contributi di terzi. Per non aggravare la parte della spesa destinata al rimborso di mutui si prevede anche per questo triennio di non ricorrere a forme di indebitamento se non per il pagamento di debiti fuori bilancio inseriti nel piano pluriennale finanziario .

Si tende così a consolidare il trend di tendenziale riduzione dell'indebitamento complessivo dell'ente. Vi è però da ricordare che, permanendo tuttora notevoli difficoltà per i privati di ricorrere al credito e in mancanza di prospettive di ripresa economica, in particolare per il settore immobiliare, anche lo strumento della valorizzazione e alienazione di cespiti immobiliari e assets patrimoniali disponibili presenta delle difficoltà. Pertanto la scelta effettuata nel piano di riequilibrio di vedere gli immobili comunali come fonte di rimborso delle anticipazioni fornisce una nuova chance in termini di tempi e di miglior realizzo della vendita.

Il programma delle opere pubbliche è incentrato principalmente nella manutenzione, ristrutturazione e ampliamento del patrimonio pubblico comunale, nella realizzazione di opere a forte caratterizzazione ambientale, al recupero di edifici a nuove funzioni in tema di giustizia e al rafforzamento della competitività del territorio. I fondi rivenienti dal Più Europa serviranno a migliorare le infrastrutture della città senza alterare gli equilibri di bilancio.

LE ENTRATE

Per quanto attiene le entrate esse derivano per circa il 71% dalle entrate tributarie proprie e dai fondi rivenienti dallo Stato centrale, fondi, che recentemente, sono stati ulteriormente ridotti. Il Comune di Benevento dal 2009 al 2014 ha subito tagli per circa 4.500.000.000 euro con obiettivi di saldo del patto di stabilità interno che nel 2010 erano di meno -234 (migliaia di euro) a più 3.928 (migliaia di euro) nel 2013 con un aumento quindi di 3.604 (migliaia di euro).

LE ENTRATE FISCALI

Per il 2015 il Comune di Benevento, in ordine alla fiscalità municipale, ha confermato con delibera del 30 luglio l'entità dei tributi IMU e TASI e approvato il piano finanziario per la TARI. Il totale delle entrate tributarie previste si attesta a euro 51.213.342,48.

REND 2013	REND 2014	PREV 2015
50.456.232,02	48.897.632,81	51.213.342,48

1) IRPEF -Addizionale comunale

L'Ente ha deciso la conferma dell'addizionale Irpef da applicare nella misura dello 0,8%. Il gettito è previsto in € 5.191.801,00

2) IMU - Imposta municipale propria

Il gettito, determinato è di euro 10.300.000, mentre resta invariata l'aliquota del 10,60 per mille sulle seconde case e sugli immobili delle attività produttive. Per quest'ultima categoria il 7,60 per mille spetta allo stato centrale. Per quanto riguarda l'imu agricola è stata fissata al 10,60 per mille.

3) TASI-tassa sui servizi indivisibili

L'Ente non ha previsto a settembre del corrente anno l'istituzione del nuovo tributo TASI sui servizi indivisibili fissando l'aliquota al 2,5 per mille per gli immobili privati e all'1 per mille per i fabbricati rurali a carattere strumentale. Il gettito previsto è pari al 4.200.000 euro.

4) TARI

L'ente ha previsto nel bilancio 2015, tra le entrate tributarie la somma di euro 18.171.869,57 - comprensiva degli importi spettanti alla provincia. La tariffa è stata determinata sulla base della copertura integrale dei costi del servizio di smaltimento dei rifiuti urbani e di quelli assimilati. La spesa registra un incremento circa un milione e mezzo rispetto al 2014.

L'entrata TARI 2015 senza la parte spettante alla provincia è pari a euro 17.390.351 con un contributo da parte delle famiglie per euro 10.159.457 (58,42%) e delle imprese e altri Enti per euro 7.230.894 (41,58%). Se non ci fossero stati due avvenimenti dovuti a volontà istituzionali esterne al Comune di Benevento avremo ulteriormente ridotto la tassa dei rifiuti, cosa che è già avvenuta nel 2014 quando si è ridotta del 4% rispetto al 2013. L'aumento delle tariffe SAMTE e il ridotto utilizzo di lavoratori socialmente utili (L.S.U) da parte di ASIA, per il protrarsi dei provvedimenti regionali, hanno pesato notevolmente sulla definizione della tariffa che abbiamo cercato di calmierare con tutte le economie di spesa possibili e compatibili con un Ente con piano di riequilibrio e che subisce insieme ad altri Comuni continui tagli dal Governo centrale.

La provincia di Benevento, pur rendendoci conto degli sforzi che sta facendo per razionalizzare la SAMTE, in data 23 giugno 2015 ha elevato la tariffa del conferimento in discarica per la raccolta indifferenziata sulla base di provvedimenti regionali a loro volta discutibili, senza fare alcuna opposizione. Si è passati da una tariffa iva compresa di 120 euro a tonnellata a 218 euro con un incremento di più del 82%. Le fatture 2015 quasi raddoppiano passando da circa 950.000 euro a circa euro 1.800.000 a cui va aggiunto l'aliquota del 5% a favore della provincia. Purtroppo se non si interviene questi maggiori oneri continueranno anche per gli anni a venire con eventuali nuove sorprese in quanto si continua a parlare ancora di tariffe provvisorie. Inoltre la delibera provinciale vanta anche gli arretrati per il 2014 pari euro 787.957,66 da maggiorare sempre del 5% a suo favore. Sull'argomento tenuto conto che era stato già deliberato dal Consiglio comunale il bilancio di previsione 2014 e il piano finanziario Tari 2014, riteniamo che vi siano profili di illegittimità e pertanto abbiamo interessato un legale esterno per predisporre un ricorso, ma anche per fare

chiarezza tramite l'accesso agli atti ai sensi della 241/90 che hanno portato ad un aumento così esorbitante delle tariffe provinciali.

5) Lotta all'evasione e risorse relative al suo recupero.

La giunta con delibera del luglio 2014 ha approvato una serie di indirizzi volte al recupero dell'evasione. Le azioni sono in corso di svolgimento e ulteriormente saranno incrementate dopo l'approvazione di questo bilancio. Come indicato nel consiglio del 30 luglio è previsto un report sui tributi entro la prima decade di ottobre.

Le entrate previste sono indicate nella tabella seguente:

RECUPERI	REND 2014	2015
<i>IMU/ICI</i>	1.331.239	2.100.000
<i>TARI/TARES/TARSU</i>	540.760	400.000

LE ALTRE ENTRATE

L'andamento pluriennale dei canoni di locazione ha costituito e costituisce un onere che irrigidisce la spesa corrente. E' già stato fatto dall'Assessorato al Patrimonio un buon lavoro: un esame delle condizioni applicate ai contratti in corso, perseguendo con successo il ridimensionamento della spesa annua e verificando casi di riorganizzazione nell'utilizzo degli spazi, anche alla luce dello sviluppo urbanistico della città e al recupero di immobili.

LE PARTECIPATE AMTS E ASIA

Il Comune di Benevento sulla base della legge 190 del 2014 ha predisposto e deliberato a marzo di questo anno il piano operativo di razionalizzazione delle partecipate, successivamente inviato alla Corte dei Conti.

La società **AMTS**, per cui è previsto un costo di euro 4.840.000, come a tutti noto, una prima volta in data 28 Agosto 2013, ha presentato ricorso per l'ammissione alla procedura di concordato preventivo con riserva, di cui all'art. 161 c. 6 della Legge fallimentare, una seconda volta ad aprile 2014. La situazione contabile al 31 dicembre 2014 dimostra un risultato abbastanza in linea con quanto previsto dal piano industriale e dal piano concordatario. Sono in corso le verifiche per il raffronto dei dati gestionali del primo semestre 2015 con il piano industriale.

Ricordo che il Comune di Benevento, socio unico, sulla base del piano industriale, ha approvato la ricapitalizzazione dell'azienda, mediante il conferimento dell'immobile di via Porta Rufina e di altri immobili pari alle perdite registrate ad omologazione del piano concordatario approvato dall'assemblea dei creditori.

Per quanto riguarda **l'Asia**, il cui costo previsto è di euro 13.019.600,00 vi è stata una lievitazione dei costi del personale dovuta a un minore utilizzo di lavoratori L.S.U e a un maggiore utilizzo di quelli interinali. Occorre che la Regione Campania definisca al più presto le problematiche connesse ai lavoratori socialmente utili utilizzati di cui si è servita ASIA, nelle more purtroppo si sono dovuti utilizzare dei lavoratori interinali che fanno registrare un costo significativo. Le decisioni regionali influenzeranno in futuro la gestione dell'ASIA. Nel piano di razionalizzazione delle partecipate varato a fine marzo 2015 dal Comune era stato previsto e ipotizzato un ulteriore taglio del costo del servizio per l'ASIA in quanto vi erano i segni che la Regione Campania avrebbe risolto il problema entro maggio 2015. Resta al palo per il momento anche la tanta auspicata e pubblicizzata - da parte della Regione - creazione dell'ATO rifiuti, sull'argomento aspettiamo che la Regione si pronunci.

Il problema della gestione dei rifiuti sta assumendo sempre più rilevanza nelle società evolute non solo in termini di rischiosità ambientale, ma anche in termini di costi sostenibili da parte della

comunità. L'applicazione della TARI ha introdotto una maggiore equità per le utenze domestiche in quanto la tassazione è riferita non più ai soli metri quadri ma risente del numero dei componenti del nucleo familiare nel rispetto del principio comunitario "chi inquina, paga". Inoltre la presenza del piano finanziario deliberato per la gestione dei rifiuti permette un rapporto più trasparente fra Comune e cittadini, in termini di obiettivi concretamente raggiungibili. Anche gli abbattimenti per le attività produttive, che andranno migliorati nel tempo, possono essere di sostegno alle politiche del lavoro e allo sviluppo economico della città.

In futuro occorrerà a Benevento ridurre gli oneri della gestione dei rifiuti operando su più fronti. Il primo obiettivo sarà quello di efficientare da una parte la società di gestione dei rifiuti (ASIA), riducendo i costi e migliorando la produttività, dall'altra ridurre i livelli di evasione dei tributi specifici. Il secondo obiettivo sarà quello di aumentare ulteriormente i livelli della raccolta differenziata, migliorando i ricavi da vendita. Obiettivi di medio periodo sicuramente saranno produrre energia tramite impianti di valorizzazione dei rifiuti di medie dimensioni ricercando economie di scala e di scopo con altre Comunità.

LA VISIONE STRATEGICA

Vediamo con i nostri occhi gli effetti della crisi, di stagnazione e recessione economica, in cui si registra anche una minore competitività della Campania, regione che accumula fragilità nelle strategie. Serve allora la consapevolezza che ciò si può combattere solo con politiche di sviluppo, di recupero di produttività, di innovazione, oltretutto di sostegni.

Il ruolo del nostro Comune – pur in presenza della crisi – è quello di creare opportunità per confermare e potenziare il nostro sistema produttivo e della formazione; nella pianificazione urbanistica e infrastrutturale come visione condivisa dello sviluppo locale, anche in termini di sostenibilità ambientale, del patrimonio immobiliare e sulla realizzazione di interventi residenziali e produttivi equilibrati e mirati ad una domanda reale e non generica che leghi sviluppo e coesione sociale; su nuove infrastrutture, sulle conoscenze.

Occorre potenziare, anche con poche risorse, un'adeguata attività manutentiva, progettuale e di investimenti sul patrimonio pubblico in particolare sulle scuole.

Occorre poi consolidare le politiche attive e di sviluppo della città: questi settori fondamentali e vitali quali lo sviluppo economico legato all'impresa, al commercio e al marketing territoriale, la cultura, lo sport, l'innovazione delle reti e delle tecnologie, la formazione devono essere oggetto di nuovi modi di operare ricercando avanzate forme di governance e di gestione, soluzioni di aggregazione, di partnership, di sponsorizzazioni, di accordi di promozione a sostegno delle attività, anche a livello di area vasta.

Sappiamo tutti che oggi il lavoro è la piaga principale per i giovani e non solo; e il problema al nostro livello non si risolve certo in termini contabili ma creando opportunità e sostegni attraverso politiche sinergiche con le imprese sulla formazione e occupazione, con il sistema bancario per l'accesso al credito; bisogna convivere con turbolenze economiche con risorse inadeguate.

Occorre invece parlare e spiegare ai cittadini le difficoltà del presente e del futuro.

RINGRAZIAMENTI

Vorrei ringraziare infine il Sindaco, la Giunta, i revisori, tutto il personale e in particolare il reggente del settore finanze Emilio Porcaro per il lavoro arduo svolto in questi mesi.

Signori Consiglieri,

In questi anni si sono superate molte difficoltà e altre se ne dovranno affrontare per il futuro, la politica ha saputo esprimere tuttavia soluzioni ma anche validi confronti e in questo spirito che vi chiedo di approvare questo bilancio di previsione che rappresenta un cambiamento epocale nella

contabilità degli Enti locali e che nel futuro condiziona la cultura dell'amministrazione e della classe politica.

L'Assessore al Bilancio
Francesco Saverio Coppola

Benevento 10 settembre 2015

Allegati

Tabelle riassuntive bilancio previsione 2014

SECONDO PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO: APPROVAZIONE BILANCIO DI PREVISIONE ESERCIZIO 2015, RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA 2015/2017, BILANCIO PLURIENNALE 2015/2017 .

Allora consigliere Quarantiello prego. Ovviamente gli emendamenti sappiamo già che su questo punto il termine è già decorso, quindi non possono essere più presentati emendamenti all'atto del bilancio, se ci sono eventuali pregiudiziali, queste vanno presentate prima della discussione e non nel corso della discussione, per quanto attiene le pregiudiziali. Quindi consigliere Quarantiello prego.

CONSIGLIERE QUARANTIELLO: grazie presidente. Io voglio intervenire in fase preliminare in quanto in commissione finanze noi abbiamo messo in evidenza e quindi abbiamo fatto carico al presidente della commissione, per avere delle risposte da parte del segretario e della struttura. A) se oltre a questi debiti esistenti e quindi in questo bilancio di previsione, esistono altri debiti fuori bilancio

PRESIDENTE: questa richiesta qui è una richiesta che potrà o potrebbe essere esaudita nel corso della discussione, quindi non è preliminare. L'altra invece si.

CONSIGLIERE QUARANTIELLO: L'altra volevamo capire e quindi per iscritto dal segretario, se la firma apposta dal Dottore Porcaro comunque è legittima o non, in quanto io leggo, questa mattina sul giornale e su vari quotidiani, una risposta virgolettata da parte del segretario, che vorrei cercare di capire. Leggo un attimo questo, perché il segretario a questa risposta ... Segretario cosa significa: "tutti gli atti fin qui posti in essere da lui - quindi da Porcaro - fino ad oggi che io sappia in oppugnati, possono ritenersi validi ed efficaci". Io non sono della materia, mastico più la matematica, probabilmente, rispetto al vero significato letterale dell'italiano, ma "in oppugnati" cosa significa, che se fossero stati oppugnati questi atti, probabilmente sarebbero stati invalidati. Allora lei non può rispondere "inoppugnati", lei deve rispondere in maniera certa, chiara, secondo un discorso legislativo, se questi atti sono legittimi oppure non, perché "inoppugnati" io non riesco a capire. Grazie.

PRESIDENTE IZZO: consigliere Quarantiello ricordo bene perché partecipò anche il segretario a quella conferenza dei capigruppo, il segretario ha reso un parere di sette pagine, credo, lei nel leggere quanto riportato dal giornale, ha tralasciato questo. "Ritengo di poter affermare che tutti gli atti fin qui posti in essere da quest'ultimo - riferendosi ovviamente al dottore Porcaro - possono ritenersi validi ed efficaci, ivi compresi naturalmente tutto ciò che il dirigente reggente medesimo ha prodotto in sede di predisposizione e di presentazione al consiglio comunale della proposta di bilancio". Questa è la parte finale del parere molto articolato ...

CONSIGLIERE QUARANTIELLO: io voglio capire "inoppugnati" perché, ma questo per assicurare il consiglio comunale tutto.

PRESIDENTE IZZO: [intervento esterno] perfetto noi adesso, consigliere De Nigris, stiamo parlando della pregiudiziale in senso lato, però riguardava la richiesta fatta nella conferenza dei capigruppo che era propedeutica. Fu fatta anche da noi. Lei non c'era quindi per questo. Adesso io su quella sua richiesta do la parola al segretario che illustra il suo parere, parere composto da pagine che è stato consegnato ai consiglieri, quindi a coloro i quali non è stato ancora consegnato, possono fare ovviamente richiesta,

trattandosi di un atto assolutamente pubblico. Allora su questo punto per tutti i consiglieri vi sono le delucidazioni del segretario generale, quindi vi prego di non interrompere, prego.

SEGRETARIO: onestamente non comprendo questa eccezione ma cercherò naturalmente di essere ancora più chiaro. Il fatto che siano stati o meno impugnati è semplicemente una comunicazione che io do al consiglio, perché chi ha letto l'intero mio parere vedrà, che tra coloro, per la verità teoria minoritaria, che prevede l'invalidità degli atti, fa differenza, perché qualcuno sostiene che siano atti nulli e qualcuno sostiene che siano atti annullabili, con la differenza che l'atto nullo e la nullità rileva l'ufficio, può essere rilevata dall'ufficio e quindi non c'è bisogno di essere impugnata, invece qualora si dovesse ritenere che gli atti sia annullabili per essere annullati dovrebbero essere impugnati davanti all'autorità competente. Quindi soltanto a seguito dell'eventuale pronuncia di questa autorità, potrebbero essere eventualmente annullati. Quindi il fatto che siano impugnati o meno è semplicemente una comunicazione che io fornisco al consiglio nell'ambito delle cose che sono di mia conoscenza. Rimane valido assolutamente tutto ciò che non c'è; in questa dizione meramente parentetica, non a caso l'ho messa tra parentesi, rimane ovviamente la mia affermazione, molto chiara, ritengo, secondo la quale gli atti sin qui posti in essere da quest'ultimo sono da ritenersi validi ed efficaci, ivi comprese naturalmente tutto ciò che il dirigente medesimo ha prodotto in sede di presentazione al consiglio della proposta di bilancio. Cioè io dico che mio avviso tutti gli atti prodotti, per tutte le argomentazioni, che mi auguro non mi vogliate fare ripetere qui, perché sono contenute in un parere molto articolato con citazioni ampie di dottrine di giurisprudenza, io ritengo che, per il principio di conservazione degli atti, si debbano ritenere assolutamente validi, prescindendo dalla loro impugnativa. Poi se sono impugnati chiaramente non sarà a me dire se sono validi, perché ci sarà eventualmente un magistrato che ce lo dirà.

PRESIDENTE IZZO: grazie segretario, ovviamente il parere che il segretario generale ha dato viene accluso ovviamente agli atti, al di là della fonoregistrazione ma è un parere che viene accluso agli atti. Quindi il consigliere De Nigris voleva presentare delle pregiudiziali, se le porta al tavolo, così ne diamo lettura ed eventualmente ce la espone o vuole che la legga, insomma decide lui. Prego. Vuole che la leggo oppure vuole [intervento esterno], perfetto, così il segretario praticamente la segue, avendo questa pregiudiziale in visione. Prego consigliere De Nigris.

CONSIGLIERE DE NIGRIS: allora presidente con questa pregiudiziale ribadiamo il concetto che è stato espresso fino a poco fa dal segretario generale, che ovviamente ringraziamo per la cortesia e per il contributo che ha fornito, che tuttavia è un contributo fornito che penso che il consiglio comunale potrà da solo stabilire, che si appresta a votare un atto che può essere annullabile, potrebbe essere annullabile per le ragioni. Tanto è vero che il segretario, io ho avuto modo di leggerla purtroppo pochi minuti fa la sua comunicazione, però è riportato nella pregiudiziale, quando lei disse il 30 luglio, in occasione della votazione sui debiti fuori bilancio e prevedeva appunto la stessa cosa. Avvertiva il consiglio che il problema c'è, e parlava, dice "tutt'al più poteva essere annullabile l'atto ma non nullo". Dico, predisporre un atto che può essere annullabile è di per sé discutibile, come se uno costruisse una casa "non cade però potrebbe cadere", non dà sicurezza e tranquillità. Volevo farvi notare una cosa e volevo portare il contributo al consiglio; che per la questione famosa dei dirigenti dell'agenzia delle entrate, è intervenuto il governo con il decreto legge 35 enti locali. La corte costituzionale non affrontava solo il problema dell'agenzia delle entrate e delle agenzie fiscali, la corte costituzionale era è precisa e chiara nell'affermare che cosa: "l'assegnazione, ancorché temporanea di personale ad altre mansioni nella specie di rango dirigenziale - cito testualmente la corte costituzionale - non soddisfa i requisiti prescritti

dal testo unico e dal relativo contratto collettivo, delineando il conferimento di funzioni corrispondenti ad una diversa carriera, quella dirigenziale appunto, piuttosto che di mansioni superiori, come disciplinato dall'articolo 52 comma 5 del medesimo testo unico governo centrale e quindi ad annullare la legge 24", parla della regione Sardegna. Quindi il principio che stabilisce la corte costituzionale non è assolutamente relativo ai soli dirigenti dell'agenzia delle entrate ma è di portata generale. Tanto che è di portata generale, che quando il governo obbligatoriamente è costretto ad intervenire. Il decreto legge 35 non so se è stato già convertito o meno, ancora non convertito; segretario non generalizzato la questione dirigenziale, non parlano di quella reggenza di cui parla lei, non parlano di Sandulli, non parlano di interpretazione delle diverse commissioni tributarie provinciali ma prevedono specificatamente per l'agenzia delle entrate la possibilità di fare i concorsi comunque entro il 31 dicembre 2015. Quindi è una norma che ha fatto il governo ad hoc. Mi spiegate perché non l'ha fatta e non ha pensato il governo o forse non teneva i Sandulli a disposizione per poterlo estendere a tutti quelli che si trovavano in questa situazione? Probabilmente perché il concetto principale è di porre fine alla temporaneità, perché non è temporanea una cosa che dura tre anni o quanto meno, già un'altra volta lo abbiamo detto, il concetto del tempo, se andiamo in oriente è sicuramente diverso da quello nostro. Probabilmente non c'è proprio. Io dicevo "possiamo anche discutere con l'assessore Coppola sul concetto del tempo ma riguarda altri non riguarda la pubblica amministrazione". Per cui il fatto che può essere impugnato e il fatto che può essere annullato il bilancio di previsione, guardate con le questioni che scaturiranno dalla TARI, che dopo vedremo, pregiudiziale numero 2 che presenteremo, potrebbe complicare non poco la vita di questo ente già abbastanza difficile. Perché che cosa succede: se io dopo dimostro che la TARI, è stato fatto un errore, ci stanno degli errori, ci stanno dei calcoli, delle determinazioni di tariffa o dei rimborsi che devono essere effettuati, credo che debbano impugnare il bilancio che prevede la tariffa e che prevede l'importo complessivo. Poiché pendono ancora presso il TAR alcuni ricorsi, vedete la prima cosa che faranno, inizieranno a dire "ma il Comune è venuto anche a conoscenza da un modesto consigliere comunale di opposizione che poteva esporsi a questo rischio ma se n'è fregato". Cioè voi state esponendo ma pensateci bene! Voi vi state esponendo ad un rischio che è molto molto molto accentuato per il semplice fatto che riguarda la TARI, riguardano i soldi che sono stati presi ai cittadini e che devono essere restituiti, riguardano i calcoli sono stati fatti a proprio vantaggio dall'amministrazione e non a vantaggio dei cittadini, spiegherò dopo il perché, però insomma con un'alzata di spalle, consiglieri comunali, mi rivolgo ovviamente innanzitutto a voi, vi sentite garantiti ma state mettendo in pericolo voi stessi l'ente, per le questioni che possono determinarsi. Io ho letto anche, ripeto, segretario, non ho cultura giuridica come la sua e come quella dei miei colleghi che penso interverranno sull'argomento, però anche io nel mio piccolo ho preso un articolo della 241, che diciamo è un po' una legge che ci dà un forte contributo nella pubblica amministrazione. L'articolo 21 della legge 41, Setties per la precisione, stabilisce che "è nullo il provvedimento amministrativo che manca degli elementi essenziali, che è viziato da difetto assoluto di attribuzione, che è stato adottato in violazione o elusione del giudicato nonché negli altri casi espressamente previsti dalla legge". Il parere secondo me è qualcosa di fondamentale, altrimenti fate delle valutazioni che ritenete più opportune. Io non ho nessuna speranza con voi, perché siete chiusi e non riuscite ad aprire la mente, perché non riuscite a dire che può essere superata questa questione, basta che lo chiedete al segretario generale. Sarei tentato a dire "segretario se da il parere io voto favorevole al bilancio di previsione". Chiedetelo voi! Invece stata sempre con le solite modiconi vostre a guardarmi con le faccine sorridenti. Stiamo parlando di una questione fondamentale; Miceli, tu sei pure avvocato. Cioè io vengo da te per farmi difendere, tu che dici "non possiamo fare niente qua

perché è sicuro", sarei tentato di venire da te a farmi difendere; manderò qualche cliente al tuo studio per dire "fatti difendere da Miceli sulla TARES, fatti difendere da Miceli sulla TARI", farei venire Berlusconi a dire "mi difendi sulla TARI" così sa che tiene possibilità infinite. Racchiudete tutto in un sorriso e basta. Pertanto per noi va ritirato il punto all'ordine del giorno perché c'è questa condizione. Mi auguro che chi ha fatto ricorso possa tener conto anche di questo. Poi discutiamo della seconda, presidente.

PRESIDENTE IZZO: allora se non ci sono interventi [intervento esterno] brevemente perché il relatore ha facoltà maggior

CONSIGLIERE ORLANDO: Signor presidente sarò brevissimo anche perché credo che ci siano altre cose su cui ragionare. Signor presidente io volevo sottolineare solo una cosa. La parte tecnica l'ha splendidamente esplicitata il consigliere De Nigris. Io vorrei solo che si riflettesse, mi dispiace che non sono tutti presenti, su cosa significa se avvengono alcune cose, per chi oggi già è in campagna elettorale pensando di poter diventare il sindaco di questa città. Non si opziona solo possibili problemi all'oggi ma si opzionano problemi al domani. Questo mi sembra ingiusto non tanto per i candidati ma quanto per i cittadini. Per cui anziché oggettivamente fare una riflessione seria, si continua nella vecchia canzoncina, per cui se l'emendamento viene presentato dall'opposizione deve essere bocciato. Riflettiamo in quest'occasione, perché stiamo parlando di soldi pubblici e perché la ricaduta che ci potrebbe essere, ribadisco, in termini amministrativi politici e soprattutto sociali, è una ricaduta devastante perché ognuno di noi sa benissimo, cerca di sapere, di qual è la situazione economica dell'ente ma probabilmente non c'è una riflessione seria sul domani, che non è da qui all'eternità ma è a qualche giorno. Allora una volta tanto possiamo chiedere un approccio serio alla proposta, che viene dall'opposizione e non un muro contro muro? Vediamo se chi dice che la democrazia è fatta di discussione, chi ci ha più volte richiamato perché uscivamo, chi ci ha detto che noi avevamo metodi che non sono concepibili, saprà, almeno in questa occasione, prendere dignità di quello che accade e fare una valutazione. Circa i tempi, assessore consentitemi anche per quanto mi riguarda, probabilmente perché ho fatto molte letture che ha fatto anche De Nigris o De Nigris ha fatto molte letture che ho fatto io; oggettivamente possiamo dire tutto il contrario di tutto ma tutto si può pensare tranne che, è verità, si dice dalle mie parti, che la nomina del dirigente sia temporanea. È passato troppo tempo perché sia temporanea e non vogliamo entrare nelle valutazioni sulle persone, perché non ci interessano, probabilmente e questo sento di dirlo anche perché c'è, così funziona in politica, bisogna parlare, non alle spalle ma quando ci sono, io credo che la scelta sia stata anche di tipo meritocratico, la posso anche condividere, però c'è la legge che dice altro. Per cui riflettiamo tutti insieme e vediamo cosa fare per evitare che questo comune, già disastroso, possa per i prossimi candidati ma soprattutto per i cittadini avere delle difficoltà presumibilmente enorme.

PRESIDENTE IZZO: grazie. Allora prima il consigliere De Minico e poi il consigliere Zarro. Prego. Ovviamente è su questa pregiudiziale che va l'intervento.

CONSIGLIERE DE MINICO: no volevo

PRESIDENTE IZZO: no perché stiamo parlando di questo perché siamo in una fase pregiudiziale, consigliere de Minico.

CONSIGLIERE DE MINICO: volevo pregarla dal momento che non potrò intrattenermi per tutti i lavori, perché dovrei andare in ospedale, allora aspetterò dopo, perché volevo chiedere una delucidazione all'assessore. Aspetto.

PRESIDENTE IZZO: Lei ha perfettamente ragione, però se i signori consiglieri faranno tesoro della richiesta del consigliere De Minico, prego consigliere Zarro.

CONSIGLIERE ZARRO: presidente, naturalmente questa questione non è che ci occupa solo questa mattina; è una questione che viene da lontano, almeno io la ricordo vecchia di 3/4 mesi almeno. Le cose non sono cambiate. Peraltro la posizione che assume nel parere, il signor segretario generale del Comune, è la stessa in buona sostanza, che ha ripetuto nelle conversazioni private, che poi ha reso al consiglio nella seduta dell'ultimo giorno del mese di luglio. Naturalmente io non voglio portare vasi a Samo, Samo i vasi li riproduce, anzi io potrei parafrasare questo aneddoto per dire che non voglio portare pignate a Montesarchio. Montesarchio le produce una volta le produceva, oggi un po' meno. Però non possono dimenticare che l'atto è figlio del soggetto che gestisce un ufficio. Naturalmente la domanda prima da farsi, prima ancora se l'atto è illegittimo o meno, è "la provvista di quell'ufficio è legittima o no?" Perché la provvista di quell'ufficio poi determina la legittimità dell'atto che l'ufficio produce. Io non vedo eccezioni rispetto alla provvista dell'ufficio, vedo eccezione rispetto alla produzione di un atto. A me pare che la prima domanda è "la causa è giusta o no". quella causa naturalmente e cioè la nomina del funzionario, è legittima o non è legittima, e poi naturalmente scendendo per i rami l'atto è legittimo o non è legittimo. Tuttavia volendo commentare la discussione che si è tenuta e gli altri argomenti che abbiamo ascoltato nelle altre sedute e in altre sedi, c'è una questione che è quella della proroga. Quanto dura una proroga. Noi, nel senso l'ordinamento comunale, prevede le nomine sulla base del suo regolamento. Naturalmente il suo regolamento deve essere legittimo, nel senso che deve corrispondere alla legge che consente di produrre quel regolamento. Non c'è una sanzione alla proroga. Sicuramente la proroga non può essere l'eternità. Diceva uno scrittore francese che "gli uomini momento dopo momento vogliono raggiungere l'eternità". Ma il momento naturalmente fugge e l'eternità no. Io comprendo anche questa posizione di spirito, attraverso la lettura di questo scrittore francese, il cui nome ora non ricordo, ma per chi si occupa di sport, è stato un formidabile tennista 20 anni fa, 30 anni fa, ora si è dedicato alla lettura. Voglio concludere per dire: ma poniamo che tutte le cose siano vere come sono vere. È del tutto vero che la corte costituzionale cancella le leggi, non può cancellare gli atti amministrativi. Gli atti amministrativi si tengono in proprio, salvo naturalmente ricorso che deve avvenire nei termini dei 60 giorni. Decorsi 60 giorni l'atto amministrativo è inoppugnabile e anche se è illegittimo si tiene. Questo non è Zarro ma è Santulli. [intervento esterno] Questo è un discorso politico che io rispetto. Però sotto il profilo diciamo del giudizio sulle norme, sia legislative sia sui fatti giurisprudenziali, sia regolamentari, naturalmente noi dobbiamo discutere su questo e non su altro. Quindi secondo la mia valutazione, la nomina è legittima, l'atto che viene prodotto è parimenti legittimo; certo, come dice il segretario può essere oppugnato, si può essere oppugnato. Naturalmente tutti gli atti amministrativi possono essere oppugnati. Chi decide? Naturalmente il TAR, non decidiamo noi. Poi giustamente il segretario, nella sua dotta dissertazione, ha anche fatto riferimento a un principio che secondo me ci deve in un qualche modo impegnare nel ragionamento che è il principio della conservazione degli atti, ma anche della conservazione della condotta amministrativa. Diciamoci la verità, la delibera del bilancio viene presentata dall'assessore al bilancio e dalle persone che firmano questo atto. La delibera che approva il bilancio non è firmata sicuramente dal dirigente dell'ufficio finanziario, è la giunta che approva il bilancio e lo propone al consiglio e naturalmente l'assessore accompagna con la sua firma questa delibera. Quindi c'è prima una delibera di giunta. Poi naturalmente a seguire c'è la delibera del consiglio, poi c'è un parere espresso dal dirigente, il quale si trova in una posizione legittima e secondo me, essendo in una posizione legittima produce atti legittimi. Sono impugnabili, certo, ma naturalmente potranno essere impugnati. Fin quando

questa condizione non c'è e fin quanto la decisione dell'autorità giudiziaria della magistratura competente non c'è, l'atto resta fermo. Chiudo dicendo questo: per me naturalmente l'eccezione, pur meritoria del consigliere De Nigris, va respinta e che la discussione deve proseguire sul binario ben noto. Peraltro secondo la mia valutazione peraltro insomma è tutto discutibile sicuramente. De Nigris che dice con la pregiudiziale "non discutete oggi questa carta discutiamone un'altra volta. Suspendete la discussione del bilancio". [Intervento esterno] io credo che sarebbe illegittimo però, perché non è padrone di quell'ufficio. È incompetente il segretario, secondo la mia valutazione, se non è prima nominato capo di quell'ufficio. Prima ci dovrebbe essere la nomina e poi a valle eventualmente la firma. Non versiamo in questa condizione; peraltro noi siamo pressati anche per le circostanze che il bilancio avrebbe dovuto essere approvato a fine nel luglio, siamo naturalmente al 10 settembre, cosicché io pregherei il consiglio di respingere la pregiudiziale De Nigris. Grazie.

PRESIDENTE IZZO: grazie, allora chi vuole intervenire? Non ci sono altri consiglieri. Allora interviene il sindaco e poi passiamo alla votazione. Consigliere Tibaldi prego.

CONSIGLIERE TIBALDI: io ho ascoltato il capogruppo del PD, tra i pochi, perché noto che la maggioranza, come al solito è distratta, ed è distratta su argomenti importanti. Signor sindaco, signor segretario generale, io credo che questo consiglio comunale debba ringraziare questa opposizione, nel momento in cui solleva un problema così delicato. Io ho letto con attenzione il parere del segretario generale e lui non poteva che scrivere quello che ha scritto, è evidente. So bene che se l'avessi scritto io, come avvocato di parte, avrei scritto l'opposto. Non è nemmeno un parere "pro veritate" è un parere. È come quando in tribunale ci si rivolge ai propri consulenti di parte, questo è. Ma vedete il passaggio sottile che fa De Nigris sull'annullabilità dell'atto e quindi sul pericolo insito della annullabilità dell'atto all'interno di quest'aula, è il pericolo vero, reale. Il collega avvocato Pasquariello adesso proprio mi ha detto "Raffaele se si facesse ricorso al Tar?". Sergio Tanga, tu che sei uno dei pochi che ascolti, perché stai costruendo il tuo futuro ma questa città non lo costruisce il proprio futuro. Perché la dimostrazione che la città non costruisce il proprio futuro è il fatto politico sottostante ed io non intervengo per il fatto giuridico, perché non ho le cognizioni né le nozioni per intervenire sul fatto giuridico. Io intervengo sul fatto politico. Noi oggi scontiamo un'assenza di attività amministrativa, che decorre dal luglio del 2013. Questo è il fatto politico. Di questo fatto politico deve intervenire il capogruppo del PD in aula. Non deve dire che "l'atto poi passati 60 giorni è inoppugnabile e quindi legittimo", no! La legittimità è una cosa, la costruzione amministrativa e progettuale all'interno di questo consiglio comunale è ben altra; fermo restando che ci possono essere effetti perniciosi, ci possono essere affetti perniciosi. Perché l'argomento è troppo delicato ed importante per essere sottaciuto da un qualsiasi tribunale amministrativo è argomento che deriva da una presa di posizione del tribunale delle leggi della corte costituzionale. Io capisco il parere del segretario generale; è un parere di parte. So perfettamente che se avessi chiesto la cortesia, io personalmente, ad un professionista, ad un avvocato, ovviamente non faccio nomi, che siede dall'altra parte, officiandolo dell'incarico e quindi dovendo l'avvocato deontologicamente, dicevo "guarda per cortesia, trovami i punti negativi." Avrebbe scritto otto pagine invece che sette argomentando "a contraris" nel medesimo modo. Allora vuol dire che il problema c'è, il problema sussiste. Per quale motivo questa amministrazione dal luglio del 2013 non fa quello che scrive il segretario, perché poi il segretario generale si diletta a scrivere eccetera e ci gira attorno però è [...] quando scrive che bisogna fare il concorso. È netto. Il segretario generale nel 2013 di Benevento mi sembra che stava qua, e non credo che abbia cambiato idea negli ultimi 26 mesi. Se qualcuno glielo avesse chiesto 26 mesi fa, avrebbe detto

certamente la stessa cosa. La verità è questa; questa città muore per la inattività per l'inerzia di chi amministra. Ed è questo il mio dolore ed è questo il fatto che ho rimarco in modo negativo. Fermo restando che la delibera di oggi è una delibera secondo me sottoponibile all'attenzione della magistratura amministrativa, in ragione del fatto che comunque trattasi a mio avviso e condivido l'impostazione del consigliere De Nigris, di atto annullabile.

PRESIDENTE IZZO: consigliere Pasquariello, prego.

CONSIGLIERE PASQUARIELLO: grazie presidente, signor sindaco, assessori colleghi consiglieri

PRESIDENTE IZZO: dopo ovviamente anche il signor segretario voleva più che replicare ...

CONSIGLIERE PASQUARIELLO: io intervengo anche un po' perché menzionato dall'amico consigliere Tibaldi. Avrei evitato l'intervento, perché credo che in questi mesi, in particolar modo il consigliere De Nigris abbia in qualche modo enucleato tutti i suoi dettagli, i difetti che voi continuate perpretare, facendo sottoscrivere atti ad un dirigente o ad un reggente, che tale si può definire ma che nella sostanza evidentemente sottoscrive degli atti che, sì, signor segretario, sono annullabili, nel senso che in potenza, ma lei sa bene che, se portati davanti ad un magistrato, sono poi quasi sempre dichiarati nulli; perché viziati da una nullità che, secondo me, è un parere sicuramente non autorevole quanto il suo, è una nullità assoluta e insanabile, peraltro con efficacia ora per allora ex tunc e con risvolti anche di diverso tipo, non ultimo quello del danno erariale con riferimento ad alcune fattispecie di atti amministrativi. Perché lei mi insegna, l'istituto della reggenza ha delle caratteristiche, deve avere delle caratteristiche, che ne consentono in qualche modo l'utilizzazione e queste caratteristiche sono la temporaneità e la necessità imminente, l'eccezionalità; cosa che non si ravvisa nel caso di specie, perché come dicevano i colleghi che mi hanno preceduto, parliamo oramai di due anni. Ed allora ecco perché il mio intervento. Probabilmente, consigliere Zarro, il suo intervento di oggi devo dire, mi permetto un giudizio, non mi è piaciuto, perché è stato un intervento minimale nel senso di dire "va beh poi se lo impugnano poi se ne parlerà, vedrà il giudice". Io dicevo una cosa, ragionando, ecco perché sono intervenuto con l'amico avvocato Tibaldi; ma non sarà il caso che questa opposizione forse, non per far valere le proprie tesi o per dire che aveva ragione ma per la salvaguardia e la dignità di questa amministrazione intesa anzi di questa istituzione, non di questa amministrazione, debba far valere davanti al giudice amministrativo le proprie tesi? Non sarà il caso, consigliere De Nigris, che siamo noi a proporre il ricorso al Tar, senza entrare nel merito del bilancio, solo da questo punto di vista. Per dimostrare a chi si dimostra ottuso politicamente che sono atti che davanti a qualsiasi giudice vengono dichiarati nulli. Ecco io volevo fare questo intervento, perché venga resa pubblica quella che sarà una proposta che io farò poi in privato ai miei colleghi: probabilmente è ora che noi portiamo queste nostre lagnanze anche davanti a chi è terzo, davanti a chi è giudice, perché probabilmente se vogliamo il bene di questa istituzione, necessariamente dobbiamo chiedere che altri decidano o suppliscano a decisioni a cui la politica e mi riferisco alla maggioranza, non vuole accedere. Non c'è peggior sordo di chi non vuole sentire e probabilmente, signor sindaco, saremo costretti a fare decidere ad altri, segnatamente giudici amministrativi quello che voi in ogni modo non volete ammettere. Grazie.

PRESIDENTE IZZO: grazie consigliere. Allora segretario lei voleva fare...

SEGRETARIO: ringrazio il presidente per avermi dato la parola, giusto per esprimere francamente il mio rammarico. Se volete sono molto sincero, il mio dolore per qualche affermazione che ho sentito, non

certamente sul merito del mio parere, perché ci mancherebbe è obiettabile da parte di chiunque. Però francamente sentire dire che è una relazione di parte, onestamente mi addolora profondamente. Io non mi sento assolutamente un rappresentante di una parte; il fatto che io lavori naturalmente quotidianamente per ovvi motivi a contatto con una parte, questo sì, del consiglio che lavori con la giunta che spesso è la maggioranza, non significa che sia espressione né della maggioranza, né della giunta stessa pur essendo stato nominato ovviamente dal sindaco. Per cui rigetto francamente con dolore e sono veramente addolorato che questa mia posizione non sia stata colta dai consiglieri di minoranza, che hanno preso la parola, nei confronti dei quali cerco sempre in ogni circostanza di avere la massima apertura e la massima disponibilità come e forse più nei confronti dei consiglieri e degli assessori appartenenti alla maggioranza. Evidentemente non ho reso questa idea e me ne dolgo davvero, sono profondamente addolorato. Non è una relazione di parte, tanto che, come anche il precedente relatore ha avuto modo di osservare, in alcune parti sono stato tranciante; laddove sono convinto di una cosa, sono stato tranciante. Ho detto "signori cari, signori consiglieri questa situazione va rimossa", sono stato molto molto esplicito, perché sono convinto di questa cosa e se fosse stata una relazione di parte, invece mi sarei potuto arrampicare sugli specchi, non lo devo dire agli avvocati, ci mancherebbe, perché quando fanno i pareri, lo diceva poco fa uno degli intervenuti, possono scavare e dire che magari non è vero perché questo e perché quell'altro e dire una cosa. Invece mi sembra di essere partito da una condizione di assoluta chiarezza, nei confronti di un provvedimento, che secondo me va rimosso, sono stato chiarissimo. Al tempo stesso, proprio perché sono convinto di questa seconda cosa, sono convinto che, come ho cercato di dimostrare citando anche per su molto più autorevoli di me e citando ovviamente anche giurisprudenza al riguardo, sono convinto che gli atti posti in essere, proprio per tutti quei principi che ho cercato di esporre, sono salvi. Così come peraltro anche i giudici tributari hanno avuto modo di dire, perché mentre alcune sentenze parlavano di nullità mentre altre sentenze parlano di annullabilità, altre sentenze e sono numerose, vi posso assicurare nella ricerca, se fate una ricerca sul Web ne troverete molto più di questa seconda specie che non della prima, sono sentenze che invece distinguono le due cose e pur riconoscendo la illegittimità dell'affidamento, riconoscono la validità dell'atto, distinguendo i due procedimenti separati. Ho cercato di dimostrarlo, non certo sono convinto, ci mancherebbe, ho la presunzione di condividere questa con tutti quanti, però vi pregherei davvero di non vedere la mia relazione e la mia posizione come una posizione di parte, la qual cosa veramente mi addolora profondamente in virtù dell'impegno che ho sempre cercato di tenere qua come in tutte quante le altre aree di servizio. Grazie.

PRESIDENTE IZZO: e io come presidente del consiglio non posso che restare dispiaciuto per qualche incomprensione, sicuramente, ma va dato atto al segretario, che in questo caso ha fatto il consulente di parte. Chi come me lo fa e noi come consulenti di parte, diamo un parere, che poi può essere ovviamente condiviso o non condiviso però certamente viene dato secondo scienza e coscienza così come impone la legge. Allora sindaco prego.

SINDACO PEPE: grazie signor presidente, signori consiglieri, signori assessori. Io tento di dare la mia spiegazione relativamente alla questione in itinere, che oramai dura da un po' di tempo perché è la vicenda che dura da un po' di tempo ed è una vicenda che ci trasciniamo da un po' di tempo in questo consiglio comunale. Peraltro evocata molto spesso dal consigliere De Nigris e non solo con atti pregiudiziali, per cui non siamo qui a commentare da ultimo o da nuovo una questione che noi non conosciamo. È chiaro che poi magari, a seconda dei periodi diventa un po' più virulenta e un po' meno in

altri, perché evidentemente ci sono anche delle tensioni da scontare ma il fatto è quello, non è che cambia. Non è che oggi noi abbiamo un fatto nuovo o stiamo commentando o stiamo per la prima volta affrontando un fatto nuovo. Mi sembrerebbe perlomeno questo di poterlo affermare con assoluta certezza e per cui è del tutto evidente che stiamo aprendo o ci stiamo aprendo sul ragionamento, che invece avremmo già dovuto conoscere perlomeno da due anni. Detto questo il segretario generale è stato chiamato, se non ricordo male, dai capigruppo ad esprimersi in una conferenza dei capigruppo, guidata dal nostro presidente, ad esprimersi su questa questione. Ora del perché questa cosa sia avvenuta ora, sia avvenuta oggi e sia avvenuta in quella conferenza dei capigruppo, non chiedetelo a me perché io non posso non lo so. Me la sarei dovuta aspettare due anni fa nella tempestività dell'onestà intellettuale che contraddistingue ognuno di noi. Quando c'è il fatto c'è, come dire, il quesito. Azione e reazione. Poi è evidente che, lo dico al mio amico ingegnere, la fisica o il secondo principio della termodinamica ci dice delle cose, però evidentemente poi non è sempre così nella politica ed è giusto che sia così nella politica. Per cui ad un'azione non c'è sempre una reazione perlomeno contestuale. Arriva oggi nella richiesta dei pareri, seppur ho dato atto che ci sono state le pregiudiziali, a volte più motivate a volte meno motivate nel corso del tempo. C'è anche da dire che il segretario Generale ha scritto nella massima libertà e nella massima onestà intellettuale, che lo contraddistingue, il parere e non c'è necessità che io lo dica oggi. E lo dico perché il segretario generale mi ha avvertito di due fatti nei giorni pregressi: 1) che gli era stato richiesto un parere, comportamento assolutamente corretto. Si va dal sindaco e si dice "i capigruppo mi hanno richiesto un parere". 2) "sindaco o steso il mio parere". Eravamo in visita col pulmino quindi anche goliardica, come dire, a Roma al ministero degli interni e il segretario mi ha detto "io ho steso il parere, è evidente che vale per il consiglio di domani è del tutto evidente che lei magari se vuole leggerlo, per essere informato di quello che io puntualmente ho scritto, glielo invio via e-mail". Non siete interessati. Poi faccio subito la battutina. Mi astengo! Va bene. Prima delle competizioni elettorali, ci sono state sempre. Vi ricordate il patto della salsiccia di qualche anno fa, della soppressata, ricordavo male. Però c'è da dire che dalla soppressata all'astice, un salto di qualità c'è. Obiettivamente è così. Fu un po' più articolato nel menù. Vedi quei menù non tengono degli argomenti pubblici, però poi le cose vengono strada facendo e la capacità di ognuno di noi, oltre ad essere quella culinaria deve essere quella politica e quindi di parlare alla gente e di far capire sul serio quello che vogliamo fare o che abbiamo fatto. Per cui dicevo, il segretario generale ha steso il parere, che io non posso non condividere, non perché evidentemente sia di parte, anzi non lo è affatto; è un parere assolutamente terzo ed è un parere che ripete quello che il segretario generale mi ha detto due anni fa e cioè: la temporaneità è temporaneità. Non possiamo andare oltre. Se noi immaginiamo che questa situazione possa essere gestita così, immaginiamo male. Segretario io mi sono permesso di tradurre il suo pensiero. Ora è evidente che noi siamo partiti da alcune questioni di merito, che io tento di ricordare, perché altrimenti se non si ricorda o si dimentica da dove nascono alcune questioni, probabilmente rischiamo noi tutti di commettere degli errori di valutazione o perlomeno formarci un giudizio che forse poi non è così pieno rispetto o così formulato rispetto a tutto quanto quello che è accaduto. Noi siamo stati costretti a nominare "ad horas" una facente funzioni, non è stata una volontà specifica o uno sfizio, tra virgolette, non esistono chiaramente in amministrazione fatti che si possono tradurre in sfizi. Perdonatemi la banalità dell'affermazione. Siamo stati costretti e in quel momento si è ritenuto di fare la scelta più giusta, scelta che desse una sorta di sicurezza, di conoscenza, di approfondimento, di continuità, di visione all'interno di un settore. Perché siamo stati costretti, voi lo sapete bene: ci sono stati dei problemi attinenti il dirigente che all'epoca aveva in capo il settore finanziario, che per motivi non inerenti la volontà dell'ente, la

volontà mia, la volontà della giunta, la volontà del consiglio, la volontà dell'ente, si è trovato nelle condizioni di non poter operare. Quindi l'articolo 56 lo abbiamo riletto, perché già lo avevamo letto, lo abbiamo riletto e abbiamo proceduto. Perché quando quella condizione, tra virgolette, sarebbe venuta meno e cioè ci sarebbe stata una reintegra in ruolo. Quel dirigente non ha occupato quel posto, quello delle finanze, per due motivi semplici e chiari: 1) il magistrato ci ha detto che doveva ricoprire il posto, che aveva in carico nel momento nel quale è stato sospeso, attività produttive. Anche la siamo in itinere, siamo "sub iudice" come dire, attendiamo la sentenza. Ma ancora di più, c'era un'altra sentenza, perché al nostro provvedimento iniziale è stato fatto un ricorso, di un altro magistrato che ci diceva che non poteva essere reintegrato nelle finanze. Sgombriamo i dubbi, altrimenti pare che siano questioni personali o questioni che qualcuno vorrebbe gestire, le carte sono lì, basta leggerle. Io dico spesso tanti dubbi si tolgono approfondendo le questioni, per cui non lo può fare. Non so se è chiaro. Dopodiché è chiaro ed è evidente che noi siamo nel piano di rientro; mi pare anche qui di non dire una cosa nuova, per lo meno ai più. Il piano di rientro prevede il contingentamento il controllo diretto delle assunzioni di un ente locale. Oramai i piani di rientro in questo paese sono numerosissimi. E per cui dicevo il piano di rientro contingente la vicenda del personale, anzi, una delle questioni per le quali il piano di rientro viene valutato è come gestisce il personale, anzi, aggiungo; gli stessi funzionari dirigenti del ministero degli interni, che danno valutazione sul piano di rientro hanno una commissione ad hoc per dare una valutazione sul piano del personale. Vi dico una novità? Non penso. Quando le facciamo i pellegrini a Roma, perché siamo devoti, passiamo sia alla commissione del piano di rientro che si alla commissione del personale, tenuto conto che i due presidenti coincidono, è lo stesso sottosegretario Bocci Giampiero e per cui abbiamo l'amabilità di parlare con lui, sia per un problema che per l'altro problema, che sono imprescindibili nella formulazione giuridica. È chiaro che noi rispettando il mandato abbiamo chiesto le autorizzazioni. Le autorizzazioni hanno cadenza, nel senso che decadono con il 31 dicembre. Per norma devono essere richieste al 1 gennaio ogni volta che non si conseguono entro. È chiaro che quindi abbiamo scritto sin da subito numerose volte, io ho sempre pregato il segretario generale di tener presente questa questione e quindi di ricordare a me la necessità che io ricordassi agli uffici preposti, sono, penso, numerose lettere, segretario, dell'obbligo che noi abbiamo di mettere lì un dirigente che non sia un facente funzioni. Numerose lettere. L'attivazione del concorso c'è stato; anche questo mi pare che non sia, anzi, qualcuno ha parlato contro questo concorso, lo ricorderà, non si voleva, perché evidentemente avevamo già qualcuno che poteva ricoprire quel ruolo perché farne un altro, perché evidentemente c'è un magistrato che ci ha detto in via categorica, per pregiudizio, come dire, che invece quel ruolo non può essere ricoperto da quel dirigente, è scritto, e per cui la necessità di, nulla di inventato. Per cui, almeno fino a chiusura di giudizio, è evidente che però non puoi rimanere con il facente funzioni fino a chiusura dei giudizi altrimenti poi voi sapete bene che in Italia esistono tre magistrature che, dal mio punto di vista, parlano tre linguaggi diversi: quella che guarda l'erario, che guarda i conti che guarda le responsabilità contabili, quella amministrativa e quella penale. Per cui è chiaro che probabilmente alcune scelte che da un certo punto di vista ti consentono di soddisfare i dubbi di qualche magistratura, non ti consentono forse di soddisfare pienamente quelli delle altre magistrature. Ma questo è un problema tutto italiano. Quindi abbiamo iniziato la procedura voi sapete che la procedura passa per step, passa quindi per l'autorizzazione del ministero, passa quindi per le mobilità volontarie e coatte, passa per, se le mobilità volontarie e coatte non trovano, non danno la possibilità di avere un dirigente, fino al bando. Noi abbiamo reiterato le richieste al ministero ogni volta che scadevano, abbiamo portato avanti la mobilità volontaria e coatte, stiamo alla pubblicazione del bando sempre "sub iudice" nel senso sempre nel

rispetto di quello che ci dice il ministero degli interni, nella fattispecie commissione piano di rientro, nella fattispecie commissione personale. Se gli atti dirigenziali possono essere fatti in meno tempo, rispetto a quello che è accaduto, è un tema. Il segretario quello dice, è quello che dice anche a me ed è quello che io ho detto al settore, che evidentemente se possono fare in 24 ore, se lo fanno in 12 ore tanto meglio. Ma le questioni amministrative, giuridiche, di costruzione sono queste. Poi possiamo costruirci tutta la opposizione politica che vogliamo. Figurati se non lo capisco. A volte oggi mi capita di capire ancora prima che parlate, perché oramai vi conosco bene, non perché sia intelligente ma perché oramai è un po' la cosa che si ripete. Forse tento anche non solo di compenetrarmi e di capire, forse a volte ci sta anche la sensazione, ma questo è un mio limite, di capirne non solo il giudizio ma il pregiudizio, rispetto ad una vicenda e del perché magari viene evocato con virulenza oggi anziché qualche mese fa, dove magari c'era tutto. Però la situazione è questa, non è altra. Sicché è evidente che tutti gli atti amministrativi sono appellati, non dico e non enuncio un principio ma mi pare che sia una ovvietà giuridica, anzi; per cui è del tutto evidente quello che ha scritto il segretario cioè a dire: ove mai uno non fosse convinto fa giudizio ma è chiaro ed evidente che le questioni sono queste ed è chiaro ed evidente che la difesa di ufficio dell'ente non può non tener conto della storia, che vi ho raccontato oggi ma che è in atti, in fatti è documentale, è nel mettere uno sopra un altro i documenti, ricostruire quello che in 24 o 26 mesi è accaduto. Non è che siamo alla prima autorizzazione, non è che ci siamo svegliati e non abbiamo il bando, non è che non abbiamo fatto le mobilità, non è che non ci siamo posti un problema di questo tipo. Poi qualcuno ci può dire "lo dovevi fare in tempo inferiore", è un tema ma no "non lo hai fatto". Io posso arrivare da Benevento a Napoli in un'ora o un'ora e qualcosa, ci posso arrivare in due ore se evidentemente non so guidare la macchina, invece che essere più prudente, poi dipende dai punti di vista. Però è chiaro che non è quello il ragionamento. Noi siamo quindi in questa condizione e in questa condizione stiamo portando avanti, dal mio punto di vista, nella maniera più oculata possibile, semplice dare giudizi, quando le cose le si devono fare agli altri, più che farle in proprio nella responsabilità politica, istituzionale, amministrativa di quello che è. La situazione è questa; poi oggi ci vogliamo attardare motivando a dire "faccio ricorso, non faccio ricorso, siamo in una condizione non siamo nell'altra condizione" è tutto vero. Le questioni poi di merito, lo dico al consigliere De Nigris, le capisco, la TARI: lo stesso ho fatto ricorso alla provincia per una delibera che ho ritenuto ingiusta. Non è che non l'ho fatto. Conosco anche quell'arma, se le altre non funzionano, a tutela dei cittadini, la conosco. Però noi dobbiamo capire qual è la tutela che vogliamo mettere in atto. Entro fine anno, secondo quello che è stato detto ieri, dovremmo avere il parere finale, anzi, dobbiamo, immagino, avere il parere finale sull'una e sull'altra questione, quella inerente il piano di rientro per quei debiti. Siamo qui e diventa un altro tassello fondamentale e importante l'approvazione di questo bilancio, che non fa storia a sé, fa storia combinata rispetto alle questioni. Ma queste possono valutazioni di merito che immagino nella giornata di oggi avremo la serenità e la freschezza di voler approfondire.

PRESIDENTE IZZO: grazie sindaco allora andiamo alla votazione della prima pregiudiziale prego segretario, procediamo. Se i signori consiglieri vogliono rientrare.

SEGRETARIO: Sindaco (contrario)

Ambrosone (Favorevole)

Capezzone (contrario)

Caputo (contrario)
Collarile (contrario)
De Minico (Favorevole)
De Nigris (Favorevole)
De Pierro (astenuato)
De Rienzo (assente)
Fiore (contrario)
Fioretti (contrario)
Ingaldi (Favorevole)
Izzo (contrario)
Lanni (contrario)
Lauro (favorevole)
Mazza (contrario)
Miceli (contrario)
Molinaro (contrario)
Orlando (favorevole)
Orrei (Favorevole)
Paglia (Favorevole)
Palladino (contrario)
Palmieri (astenuata)
Pasquariello (favorevole)
Picucci (assente)
Pocino (Favorevole)
Quarantiello (Favorevole)
Tanga (contrario)
Tibaldi (favorevole)
Trusio (assente)

Zarro (contrario)

Zoino Francesco (contrario)

Zoino Mario (Favorevole)

PRESIDENTE IZZO: io dipendo dal segretario, se non me lo dà. La pregiudiziale ha avuto la seguente votazione: 4 astenuti, 13 favorevoli e 13 contrari per cui secondo il nostro regolamento viene respinta. Perché è come la Senato praticamente, non viene approvata. Segretario se lo vuole spiegare lei. Non ha avuto la maggioranza, non ha avuto il voto in più. Consigliere Tibaldi non ha avuto il voto in più. "In caso di parità di voti, comma 5 articolo 88, la proposta si intende non approvata". Articolo 88 comma 5. [intervento esterno] e certo mi sembra evidente [intervento esterno] va bene ragioneremo nella prossima pregiudiziale. Per favore, noi dobbiamo procedere se volete fare una riunione potete farla. Allora, sindaco, c'è una seconda pregiudiziale, non lo so al momento è la seconda credo che ce ne siano quindi 3. Allora signori consiglieri io comprendo che il pareggio ha prodotto un po' di fibrillazione in più. Io e il segretario che siamo del basket andiamo ai supplementari e giochiamoci i supplementari. Allora per favore consiglieri, consigliere De Pierro, Ambrosone, Ingaldi. Se i signori consiglieri vogliono continuare a fare i capannelli io sospendo la seduta, perché è cattiva educazione. Consigliere De Pierro, consigliere Ambrosone, Consigliere Tanga, siamo alle elementari o restate in aula in silenzio oppure vi accomodate nelle parti a fianco, vi prego vi sto chiamando da 10 minuti. C'è il consigliere De Nigris che deve parlare è una questione di educazione. Scusate un secondo vediamo un attimo quanti consiglieri hanno terminato, aspettiamo un attimo, abbiamo le altre stanze dove possiamo parlare. Allora consigliere De Nigris chiedo scusa, perché a lei, come prima, esplicitare la seconda pregiudiziale che viene acquisita. Prego.

CONSIGLIERE DE NIGRIS: io vorrei avere su questa, diciamo innanzitutto che nel corso della prima pregiudiziale abbiamo ascoltato il segretario generale e il sindaco fare il proprio commento e non c'è cosa peggiore per me pensare di addolorare qualcuno ma credo che non si rivolgeva sicuramente a me ma poiché io penso che qualche volta mi posso spingere anche in questo campo, sono pronto ad inginocchiarmi e chiedere scusa a chiunque. Pur tuttavia resto sempre fermo nella mia idea, nelle mie convinzioni, che difficilmente ritratto, perché sono frutto di approfondimenti e ovviamente convinzioni. Saranno le mie; però segretario anche io sono addolorato, forse più di lei. È un dolore che ci portiamo, purtroppo è il gioco delle parti. Io mi porto il dolore dell'opposizione, lei si porta il dolore del segretario generale, che deve ovviamente contemperare le varie esigenze, le varie richieste, che come ha detto il sindaco, giustamente, fanno parte del ruolo di ciascuno. Chi deve difendere il proprio operato, le proprie scelte, chi invece deve cercare di dire che questo operato e queste scelte non sono consone ad un agire che può essere condiviso. E anche noi, come il sindaco ormai, stando nell'aula e pensandoci anche a distanza, perché poi le cose ci portano anche fuori a fare delle considerazioni, beh riconosciamo alcuni segnali. Il fatto che il sindaco è intervenuto così lungamente su una pregiudiziale, che altre volte forse altre pregiudiziali molto più interessanti sono state liquidate così velocemente, per quanto mi riguarda, per come conosco il sindaco, posso forse sbagliare, ma aveva necessità di dare un ampio chiarimento. Quindi probabilmente questa pregiudiziale meritava un'attenzione da parte del sindaco, che si è attardato a parlare su una pregiudiziale per circa mezz'ora, facendone una giusta ricostruzione, 25 minuti esatti. E dice bene il sindaco "le carte sono lì e le si possono leggere". E dice bene il segretario generale che è addolorato per qualcosa che dice l'opposizione e dice bene De Nigris, che è addolorato con il segretario generale, con il sindaco con tutti i componenti della giunta con il presidente dei revisori dei conti, perché

ha scritto una nota sulla nota questione della programmazione del personale, il 23 luglio per l'esattezza. Insomma si addolora un consigliere comunale, quando su un argomento così importante, che è stato anche approfondito e discusso in vari ambiti, soprattutto dal sindaco questa mattina, non merita risposta. Guardate è qualcosa che io giudico non corretto. [Intervento esterno] sono stati toccati gli argomenti sulla prima, che non erano completamente pertinenti [Intervento esterno] e lo so ma gli altri perché hanno questa facoltà e io no? Sto parlando del concorso dei dirigenti, prima il sindaco ha parlato del concorso dei dirigenti, ha fatto anche delle precisazioni nello specifico.

PRESIDENTE IZZO: non in questa occasione. Dopo lei quando farà ...

CONSIGLIERE DE NIGRIS: sulla pregiudiziale è intervenuto il sindaco e sulla pregiudiziale ha parlato del concorso e io sulla pregiudiziale

PRESIDENTE IZZO: la pregiudiziale, quella di prima è un argomento ... lei adesso è stato chiamato di intervenire sulla seconda pregiudiziale poi dopo

CONSIGLIERE DE NIGRIS: ovviamente lei mi dà la possibilità nell'intervento che ripeto nuovamente le stesse cose. Va bene va bene, concludo dicendo quindi andateci cauti con queste richieste di autorizzazioni, perché qualcuno può rimetterci effettivamente qualcosa. Ovviamente saranno gli organi interessati dal sottoscritto a stabilire se si o se è no, compreso i sottosegretari Bocci, questi inscindibili. Avranno modo di approfondire quello che può darsi qualcuno non ha detto o non completamente come stanno le cose. Sulla questione programmazione dirigenti, fabbisogno personale non dirigenti: c'è un grave danno erariale, che attualmente rispetto alla delibera 108, si sta perpetrando ai danni del comune di Benevento. L'ho detto, l'ho specificato, l'ho chiarito e ho anche consigliato e suggerito, ritirate questa delibera in modo tale che diciamo le cose restano cristallizzate anche se non sono cristallizzate, perché l'ho avevo detto io prima. Ma facendo ora questa delibera, voi andate a sconfessare le ragioni, che erano in piedi per poter fare determinate assunzioni; ma questa è un'altra storia. Vengo al dunque di questa pregiudiziale, per cercare di fare un ragionamento a tutti sulla questione TARI: noi chiedemmo l'anno scorso l'annullamento della TARES, ci fu detto che non era possibile perché era stato già approvato il bilancio di previsione e quindi si andavano ad alterare gli equilibri di bilancio, per cui fu espresso parere contrario da parte del dirigente facente funzioni e da parte anche dei revisori dei conti. Ora non ci troviamo nella stessa condizione, per fortuna, perché ancora non è stato approvato il bilancio di previsione, però, presidente, chiediamo di ritirare il punto all'ordine del giorno, perché quest'ultimo è il bilancio di previsione e il bilancio di previsione contiene che cosa? Contiene al suo interno il costo del servizio rifiuti. Quindi possiamo ancora intervenire, aggiustiamo quello che c'è da aggiustare, scriviamo quello che c'è da scrivere e ci aggiorniamo domani se sono tutti presenti e discutiamo del bilancio di previsione, perché la delibera della TARI, approvata dal consiglio comunale, presidente, parla di riduzione tariffarie ed esenzioni, presidente non si distraiga. La delibera TARI parla di riduzioni tariffarie ed esenzioni, perciò sto scandendo bene. Il regolamento tuttora vigente, non parla di esenzioni ma parla di riduzioni e agevolazioni, che è una cosa completamente diversa. Lo so che per voi sono quisquilia ma in un atto amministrativo dire esenzioni, qualcuno può dire "posso sapere quali sono queste esenzioni?" dovranno dire "no ci siamo sbagliati, volevamo scrivere agevolazioni e riduzioni, abbiamo scritto esenzioni". Poi c'è un argomento importantissimo: vedete nel piano finanziario c'è un argomento ancora più importante di questo, che non va affrontato con la solita leggerezza, almeno è questo quello che chiedo. Dunque per queste riduzioni agevolazioni sono stati previsti € 1.760.000; che cosa significa:

chiedo a tutti i consiglieri comunali presenti che hanno un bacino elettorale nelle contrade, quindi mi rivolgo anche a coloro della maggioranza, ai consiglieri della maggioranza, significa che sul costo totale del servizio sono stati caricati € 1.760.000 per queste riduzioni. Ora l'anno scorso queste riduzioni hanno pesato per € 1.300.000; ciò significa che abbiamo caricato € 450.000 in più voglio dire: voi che fate i bilanci di previsione e cercate di farli correttamente come dite voi, scusate avete un riferimento di € 1.367.000 perché ce ne caricate altri € 450.000 in più, € 450.000 in più e non prevedete nemmeno qual è la modalità di restituzione, nel caso le riduzioni non sono di € 1.760.000 ma sono invece inferiori. Io ho chiesto ufficialmente via e-mail le notizie sulla TARES TARI e vi posso dire che voi dovete porre rimedio, subito, immediato nello stabilire come fate poi dopo a rimborsare, lo dovete prevedere, non può essere una concessione, lo dovete prevedere ora. Se noi abbiamo caricato € 1.760.000 e le riduzioni saranno di € 1.500.000 i € 200.000 li restituiremo come, quando, in che modo. Perché avete ammesso una cosa: vi ricordate che il sottoscritto fece una storiaccia per quanto riguarda la TARES nelle contrade nel 2013? Vi ricordate che dissi che era sbagliato il calcolo sulle riduzioni, che avrebbero dovuto pagare solo il 40%, voi avete calcolato per il 2013 la riduzione solo su una parte, sulla parte fissa, quando invece andava fatto sulla parte variabile. Lo avete ammesso nella relazione, che avete allegato alla delibera, avete ammesso quello che io sostenevo nel 2013. La telefonata per lo meno a De Nigris: "De Nigris, sai, avevi ragione nel 2013 a sostenere quelle cose; ti abbiamo dato addosso ma tu avevi ragione". La riduzione va fatto sulla parte fissa e sulla parte variabile, quindi dobbiamo restituire il maltolto ai cittadini. De Nigris diceva "vabbè ma io lo sapevo!" Ma restituite il maltolto ai cittadini e siamo tutti quanti patta e pace. Non mi interessa il titolo del giornale, mi interessa la relazione, mi interessa il fatto che ci chiamiamo e si dice "avevi ragione!" il riconoscimento morale è quello che mi interessa non mi devo mettere nessuna stelletta, più di questo posto, più di questa sala io non voglio andare, per cui non lo faccio per nessuna presunzione o pensare di fare chissà quale scalata. L'ho detto più volte, lo ripeto e lo ribadisco; non voglio andare oltre il ruolo di consigliere comunale. Per me già è al di là delle mie possibilità. E tanto è vero lo asserite nella relazione finanziaria, quello che diceva De Nigris nel 2013, che però avete dato addosso dice: "le ulteriori riduzioni, che possono essere previste ai sensi del comma 652 dell'articolo 147 2013, oggetto di apposita previsione regolamentare, non incideranno sulle tariffe, in quanto il loro ammontare economico sarà finanziato dal bilancio comunale con proventi derivanti dalla fiscalità generale". Cosa invece che voi non avete fatto per il 2013. La dimostrazione è qui e la dimostrazione è nel prospetto perché queste riduzioni, lo so quello che mi direte: "queste riduzioni sono in più, perché l'Asia ha ampliato nelle contrade non fa più il porta a porta nelle contrade per cui questo qua sarà fatto". Ma sapete perché è vero quello che sostengo: perché si passa dal totale per il 2013 € 284.000 a € 1.227.000 perché hanno fatto il calcolo esatto sulla parte variabile, Raffaele non mi distrarre l'Onorevole Zarro, perché lui non c'era nel 2013 e quindi è giusto farci una ricostruzione precisa e sono a disposizione per fornire ulteriori elementi. Perché poi oltretutto è l'unico interlocutore che noi teniamo, è l'unico interlocutore che dice che noi non abbiamo ragione.

PRESIDENTE IZZO: consigliere De Nigris sulla pregiudiziale chiudiamo, perché poi dopo lei non si dimentichi che avrà un intervento che non ha limiti.

CONSIGLIERE DE NIGRIS: mi premeva dire questo: il prospetto, i dati sono dati vostri. Io li ho messi soltanto insieme. Avete caricato più del previsto, non avete caricato quello che era previsto per l'anno precedente, non avete spiegato questi soldi come li rimborsati ai cittadini, questi attuali e soprattutto quelli del 2013. Per cui questa è fonte di un gravissimo pregiudizio perché non potete considerare la TARI

come il bancomat dell'amministrazione comunale. Guardate sono stato gentile non ho detto "della vostra amministrazione comunale". Non possiamo considerare, mi correggo ancora di più, la TARI come il bancomat del nostro comune. Grazie presidente. Quindi chiedo, soprattutto ai consiglieri di maggioranza che non si tratta di rispettare; presidente chiedo soprattutto ai consiglieri di maggioranza, sensibilità nel valutare questa pregiudiziale, che, vi ripeto non salto il bilancio, lo discutiamo domani, Capezzone se ascolti anche tu, so che interessa la TARES, mi auguro di tenerti tra i nostri questa volta, se questa pregiudiziale può essere da parte vostra ritenuta attendibile, vi dico che non c'è nessun discorso ideologico, non c'è nessun discorso sul programma ma solo di un corretto agire amministrativo, non politico, amministrativo. Grazie presidente.

PRESIDENTE IZZO: allora l'assessore Coppola voleva replicare prima eventualmente di altri interventi e della votazione.

ASSESSORE COPPOLA: io però vorrei ricondurre il dibattito in maniera corretta. Noi qua oggi stiamo discutendo il bilancio di previsione per gli anni 2015, 2016, 2017. il riferimento alla TARES non riguarda questo bilancio, quindi io ritengo che le osservazioni, non riguardano la TARI non stiamo parlando del bilancio di previsione, lei fa una pregiudiziale in relazione al bilancio di previsione di quest'anno. Per la TARI le riduzioni, questo forse è un dato che manca al consigliere De Nigris, sono state calcolate sul ruolo effettivo sono quelle effettive. I 1760 sono quelli che risultano nel momento in cui sono state applicate le tariffe sul ruolo. Anzi le dico che forse è sottostimata quella cifra, perché se qualcun altro che non ha la riduzione, chiede la riduzione, ha diritto e quindi quella cifra può essere sottostimata. Però è un dato non di previsione ma è un dato dell'applicazione della riduzione sul ruolo reale dei contribuenti beneventani. Il perché c'è una differenza con il 2014 è dovuto semplicemente all'effetto Samte, aumento del costo lavoro ASIA, di circa € 1.500.000 e come insegna chiaramente la teoria delle percentuali, quando io aumento, il beneficio chiaramente va a quel servizio a chi paga l'intero, ma ne beneficia ancora di più chi ha la riduzione del 60% e questo spiega i € 450.000 di differenza tra il 2014 e il 2015. Questi sono dati di ruolo quindi non sono previsioni. Per quanto riguarda la TARES era applicata sulla parte variabile e non sulla parte fissa, come ha detto lei. In più io dico, esiste attualmente un ricorso in sede amministrativa, dove alcuni cittadini hanno presentato chiaramente le loro ragioni, il giudice del TAR non ha ritenuto che ci fosse una sospensione, per quanto riguarda questo e il comune ha motivato, chiaramente nella presentazione della propria memoria, perfettamente gli argomenti. Per cui ritengo che questa faccenda sia oggetto di valutazione della magistratura e non di questo consiglio comunale più, chiaramente.

CONSIGLIERE DE NIGRIS: ma poiché noi facciamo i consiglieri comunali e voi fate gli amministratori, voi potreste anche riconoscere, al di là di quello che dice il giudice, dovrete avere l'amabilità di riconoscere che avete sbagliato nel 2013

ASSESSORE COPPOLA: non abbiamo sbagliato.

CONSIGLIERE DE NIGRIS: non avete fatto, e lei lo ha detto, lo avete rimodulato qua; avete fatto le riduzioni solo su una parte.

ASSESSORE COPPOLA: ma non abbiamo sbagliato. Vada a leggere il ricorso che la memoria ha preparato il comune e ci sono tutte le ragioni in quella memoria.

CONSIGLIERE DE NIGRIS: assessore nella TARES 2013 le riduzioni sono state applicate sulla tassa fissa e sulla tassa variabile?

ASSESSORE COPPOLA: no, solo sulla parte variabile.

CONSIGLIERE DE NIGRIS: bene, perché l'anno successivo sono state applicate, la legge era la stessa, sulla parte fissa e sulla parte variabile? Perché vi avevo detto che era sbagliata...

ASSESSORE COPPOLA: perché è stata fatta una modifica del regolamento.

CONSIGLIERE DE NIGRIS: non è il regolamento, è la legge.

PRESIDENTE IZZO: va bene. Allora andiamo alla votazione della seconda pregiudiziale proposta dal consigliere De Nigris. Prego.

SEGRETARIO: Sindaco (contrario)

Ambrosone (Favorevole)

Capezzone (asténuto)

Caputo (contrario)

Collarile (contrario)

De Minico (Favorevole)

De Nigris (Favorevole)

De Pierro (contrario)

De Rienzo (assente)

Fiore (contrario)

Fioretti (contrario)

Ingaldi (Favorevole)

Izzo (contrario)

Lanni (contrario)

Lauro (favorevole)

Mazza (contrario)

Miceli (contrario)

Molinaro (contrario)

Oriando (favorevole)

Orrei (contrario)

Paglia (astenuto)

Palladino (contrario)

Palmieri (contrario)

Pasquariello (favorevole)

Picucci (assente)

Pocino (Favorevole)

Quarantiello (Favorevole)

Tanga (contrario)

Tibaldi (favorevole)

Trusio (assente)

Zarro (contrario)

Zoino Francesco (contrario)

Zoino Mario (Favorevole)

PRESIDENTE IZZO: con 11 voti favorevoli, 3 astenuti e 16 contrari la seconda pregiudiziale viene respinta. Allora consigliere De Nigris mi da l'ultima per favore. Terza pregiudiziale che riguarda la sopravvalutazione delle entrate.

CONSIGLIERE DE NIGRIS: la illustro rapidamente perché è una delle pregiudiziali seriali, già oggetto di attenzione negli altri consigli; secondo voi sempre si tratta di previsioni e quindi si può scrivere quello che uno vuole, nonostante le precise disposizioni della corte dei conti. Io ho messo subito in evidenza che c'è una sopravvalutazione e in particolare sulle entrate di € 2.245.000, che servono per far quadrare ovviamente il bilancio. Se si tiene conto che è una sopravvalutazione, il bilancio ovviamente si dimostra inattendibile. Vi ricordo che la corte dei conti della Campania, nella delibera del 29 maggio 2014, quindi assessore di ieri, motiva tra le ragioni del diniego al piano di riequilibrio pluriennale, quello di cui abbiamo parlato prima, la mancanza principio di attendibilità, indicando specificatamente che sul fronte delle previsioni di entrata e di spesa, non si potrà prescindere dalla valutazione degli andamenti storici. Trovatemi la storicità di questi € 2.245.000 e io vi ripeto ancora una volta, mi faccio prete invece di fare il consigliere comunale, ma lo sto ripetendo da cinque anni, evidentemente insomma non sono per quella vocazione. Un'attenzione particolare, e questo ovviamente lo dico anche ai revisori dei conti, è sul fatto, signori revisori, che continuano a dare i numeri al lotto ma io vi posso garantire che sulle previsioni di entrata, parlava di ruolo, ci dobbiamo mettere d'accordo su che significa ruolo. Un conto è l'elenco che mi faccio io, e quello lascia il tempo che trova, un conto invece è il ruolo coattivo, quello che io consegno all'agenzia delle entrate, li posso dire "devo prendere 2.245.000" e nel bilancio di previsione sapete che cosa c'è? C'è questa previsione di € 2.245.000. Mi spiegate, senza l'emissione del ruolo, come si arriva a

€ 2.245.000? Vi posso garantire, poiché lo faccio per lavoro e per altre questioni guardate, il ruolo non lo fate in 3 giorni; un ruolo non lo riuscite a formare, a consegnare, ci vogliono almeno cinque o sei mesi. Non riuscite a farlo entro il 31, a meno che non iniziate a fare quelle corse da maratoneta, portate tutto dentro consegnate all'agenzia, vi prendete il timbro e sarà oggetto al ricorso. Cioè è impossibile fare una previsione, a mio avviso, attendibile e quindi può essere fonte di diniego da parte della corte dei conti, per il piano di riequilibrio, perché voi non avete nemmeno formato il ruolo coattivo e senza la formazione di quest'ultimo non potete prevedere questi importi, se non con il principio che vi contraddistingue della fantasia e dell'incoerenza. Grazie presidente.

PRESIDENTE IZZO: allora su questa pregiudiziale ci sono interventi? Lei assessore ritiene di intervenire? Prego.

ASSESSORE COPPOLA: allora per quanto richiama il consigliere De Nigris, è chiaro che le osservazioni che lui riferisce per quest'anno sono un po' diverse da quelle degli altri anni. Il consigliere De Nigris sa perfettamente, anche perché ha una discreta esperienza della materia, che quest'anno le valutazioni e anche le previsioni sono in ogni caso legate alle procedure di armonizzazione contabile e al principio di competenza finanziaria rafforzata. Questi chiaramente porta i dirigenti e i vari responsabili ad essere molto prudenti nelle valutazioni. Pertanto io ritengo che le osservazioni che lei ha fatto non trovino riscontro in quelli che invece sono gli atti dirigenziale che dimostrano chiaramente che quelle sono grosso modo le cifre. [intervento esterno] io non l'ho avuta la pregiudiziale. Per quanto riguarda quei famosi € 2.000.000, in effetti già c'è tutta una serie di accertamenti fatti nel corso dell'anno e qua il dirigente potrà in qualche maniera [intervento esterno - io vi chiedo soltanto una cosa, dovete verificare voi che avete parlato di andamento e quindi della prudenza del principio, assessore se lei vede lo specchietto, io li ho ripetuto tutti quanti. 14 13 e 12 la media per l'IMU è 0 e vabbè, per l'Ici è 5,57 per la TARSU è € 209.000 la media di questi anni fa 255. Voi avete fatto 255×10 , questo è quello che lei sta dicendo. Lei si deve confrontare con me solo su questi specchietti che non sono per le allodole sono frutto di attenzione che uno fa -] De Nigris allora siccome io a questo punto le valutazioni che mi sono pervenute dagli uffici, quindi fatte dalla struttura e ho fatto venire il dirigente per dar ulteriore conferma di come sono state costruite le previsioni. Però io voglio dire che quest'anno le previsioni sono state costruite tenendo conto delle nuove norme e quindi lei sa bene che le nuove norme ammettono ambiti e intervalli molto limitati.

PRESIDENTE IZZO: assessore ha terminato? Allora andiamo alla votazione della terza pregiudiziale. I signori consiglieri sono pregati di rientrare, chi vuole partecipare al voto chiaramente.

SEGRETARIO: Sindaco (contrario)

Ambrosone (favorevole)

Capezzone (astenuato)

Caputo (contrario)

Collarile (contrario)

De Minico (Favorevole)

De Nigris (Favorevole)

De Pierro (astenuato)
De Rienzo (assente)
Fiore (contrario)
Fioretti (contrario)
Ingaldi (astenuata)
Izzo (contrario)
Lanni (contrario)
Lauro (favorevole)
Mazza (contrario)
Miceli (contrario)
Molinaro (contrario)
Orlando (favorevole)
Orrei (contrario)
Paglia (contrario)
Palladino (contrario)
Palmieri (constrario)
Pasquariello (favorevole)
Picucci (assente)
Pocino (Favorevole)
Quarantiello (Favorevole)
Tanga (contrario)
Tibaldi (favorevole)
Trusio (assente)
Zarro (contrario)
Zoino Francesco (contrario)
Zoino Mario (Favorevole)

PRESIDENTE IZZO: allora con 12 voti favorevoli, 3 astenuti e 17 contrari la terza pregiudiziale è respinta. Per cui non essendoci più pregiudiziali, diamo inizio alla discussione sul punto con la relazione dell'assessore prego assessore.

ASSESSORE COPPOLA: signori consiglieri c'è una mia relazione che metto agli atti del consiglio, che è di circa 7 pagine, non ve la leggerò tutta, la leggerò per punti ovviamente, però resta agli atti del consiglio. Come voi ben sapete, quest'anno il bilancio ha subito profonde modificazioni: queste profonde modificazioni sono legate al fatto che dal 2015 viene applicata una serie di nuove innovazioni contabili che vanno sotto il nome di procedure di armonizzazione. Questo porta a 2 conseguenze: 1) Il bilancio è triennale e diventa autorizzatorio, 2) diventa molto difficile confrontare il bilancio di quest'anno con il bilancio dell'anno precedente. Perché: siccome in effetti gli accertamenti dei residui ha portato delle imputazioni, come poi vi dirò nel corso della relazione, è ovvio che a questo punto se si fanno dei confronti e non si tengono conto bene dei vari passi della procedura di accertamento, come definita dalle regole e dalle normative, si rischia "ma come si è aumentato del 50% e del 70%", non è così! Per cui in effetti questo distinguo è importante farlo per chi legge. Se il bilancio viene letto un po' troppo affrettatamente c'è il rischio che si possa pervenire a qualche errore di valutazione, perché in effetti le entrate e le spese tengono conto anche della re imputazione dei residui secondo le nuove procedure. Prima di addentrarmi un po' nelle varie cifre, io vorrei prima cosa ringraziare qua la commissione finanze e l'Onorevole Zarro, per un lavoro molto interessante che hanno fatto quest'anno prima del bilancio di previsione, cioè quello di incontrare i dirigenti. Perché secondo me è un fatto fondamentale, perché si è avuta la possibilità, laddove erano presenti i consiglieri, di poter approfondire chiaramente alcune tematiche legate al bilancio di previsione e ritengo che sia un'esperienza molto utile, che vada continuata anche in futuro; cioè questo di parlare direttamente con le strutture oltre che con gli assessori, sia una procedura sicuramente che dà maggiore trasparenza agli atti del comune. Vediamo un po' alla situazione: come voi ben sapete la situazione generale del paese è una situazione di crisi; abbiamo chiaramente difficoltà di accesso al credito, abbiamo crescita lenta, abbiamo l'aumento della povertà, abbiamo, secondo il rapporto un calo del Pil pro capite nel mezzogiorno. Sono tutti fattori che chiaramente non favoriscono in qualche maniera le entrate dei comuni. Anzi, abbiamo un dato peggiorativo, perché, come ci viene anche qua dalla letteratura sull'argomento, l'imposizione fiscale nel sud è aumentata molto più rispetto a quella del Nord, pur avendo chiaramente le varie parti del paese una differenza notevole di Pil pro capite chiaramente. Questo della pressione fiscale è un problema serio, che dovrà trovare solo soluzione in norme generali che riguardano lo stato Italiano. Venendo chiaramente al bilancio di previsione 2015, invece, come di accennavo. il bilancio è triennale, però il bilancio di previsione in effetti che noi proponiamo quest'anno conferma il risanamento avviato nel 2014. Io ricordo brevemente ai consiglieri, che già nel bilancio di previsione del 2014 c'era la prima annualità del piano di riequilibrio. Adesso nel piano triennale del bilancio di previsione 2015/2017 c'è la seconda annualità del piano di riequilibrio, la terza annualità del piano di riequilibrio e la quarta annualità del piano di riequilibrio. Questi sono dati certi e sono dati che data la [...] Del bilancio che è di carattere autorizzatorio, confermano che già in qualche maniera il comune di Benevento ha intrapreso il risanamento certificato dal bilancio di previsione triennale di quest'anno. Come voi ben sapete si è avviato il pagamento dei debiti, sono stati pagati entro fine 2014 circa € 15.000.000; nel corso del primo semestre sono stati erogati altri circa € 3.000.000, restano chiaramente ancora disponibili per i pagamenti circa una decina di milioni di euro, si proseguirà chiaramente nel tempo. Tutto questo a valere sull'ex decreto legislativo 35 quella famosa anticipazione di cui si parla, anche per quanto riguarda invece l'evoluzione dei mutui per quanto riguarda

il pagamento dei debiti. Per quanto riguarda la situazione dei debiti fuori bilancio, come voi ben sapete, quelli previsti dal piano di riequilibrio, sono stati riconosciuti quasi tutti, mancano solo attualmente € 2.000.000, che riguardano essenzialmente spese legali che hanno già superato la fase istruttoria nel settore finanze, saranno chiaramente oggetto di valutazione da parte dei revisori e speriamo di poterli riportare in consiglio comunale per il riconoscimento entro la fine settembre al massimo inizio ottobre. È importante che si mantenga questa tempistica, perché dovremmo comunicare rapidamente al ministero che abbiamo riconosciuto tutti i debiti fuori bilancio previsti nel piano di riequilibrio e questo è un fatto fondamentale. Veniamo per quanto riguarda adesso un ragionamento sulle spese e sulle entrate del Comune, oggetto di questo bilancio di previsione. Le previsioni chiaramente ci dicono che le spese per il comune si attestano a circa € 112.000.000. Ora qua è il primo fatto che vi accennavo sul fatto come ha modificato le procedure di armonizzazione il bilancio: in generale il comune di Benevento aveva come entrate circa € 71.000.000. Come si arriva € 112.000.000? Si arriva perché le procedure di armonizzazione prevedono che vengono aggiunte anche tutta una serie di accantonamenti e di fondi di valutazione ma in effetti se queste entrate di € 111.893.637,00 vengono depurati da questi fondi, Grossomodo siamo in linea con le entrate degli altri anni, anche forse un poco più sotto in termini di entrate, perché ci sono state delle riduzioni. Chiaramente per la valutazione del bilancio triennale bisogna tenere conto che per il 2016 sono stati previsti circa € 60.000.000 di per il 2017 € 59.000.000. Però anche qua, se non si sa leggere il bilancio bene, si pensa che in effetti c'è una diminuzione. Quei € 40.000.000 che noi teniamo in più quest'anno, si spostano anche poi nel 2015 e nel 2017. Quindi questo per farvi capire un po' come è cambiata la contabilità dell'ente locale. Veniamo per quanto riguarda invece a qualche commento più specifico, per quanto riguarda le spese e in particolare le spese del personale: le spese del personale si attestano a € 15.497.157,64 la spesa è riferita a 386 dipendenti e rappresenta grosso modo l'11,63% delle entrate correnti. Anche qua se raffrontate il dato 2015 con il dato 2014 vi trovate un aumento del costo del personale di € 1.880.000; è un aumento apparente perché sono finiti nelle spese correnti la re imputazione di una parte dei residui come previsto dalla normativa. Quindi in effetti il costo del personale, al netto di questa re imputazione dei residui è minore rispetto al 2014. Per quanto riguarda invece i cosiddetti servizi a domanda individuale, sono stati chiaramente mantenuti i parametri al di sopra del 36% e in ogni caso il totale dei servizi a domanda individuale è come copertura al 52,64%, che è un dato abbastanza interessante, in termini di target. Per quanto riguarda gli investimenti: chiaramente gli investimenti che il comune può fare, dovuto anche al piano di riequilibrio delle difficoltà legate alle entrate ...

PRESIDENTE IZZO: possiamo passare a questo punto direttamente alla votazione consigliere De Nigris, risparmierebbe anche ... Stavo cercando di far capire che qualcuno sta parlando.

ASSESSORE COPPOLA: io cerco di abbreviare: gli investimenti essenzialmente del comune derivano dall'utilizzo dei fondi di terzi o fondi regionali o fondi ministeriali, tenuto conto che in effetti le finanze del Comune non permettono chiaramente attualmente. Come voi ben sapete si è discusso in commissione finanze chiaramente c'è il PU Europa che sostiene una parte di questi investimenti, che riguardano il miglioramento delle strutture della città. Per quanto riguarda invece in particolare le entrate fiscali, si attestano come previsioni a € 51.213.342,48. La parte dalle urne viene fatta chiaramente dall'Irpef addizionale comunale, finché resterà, come voi sapete c'è una proposta forse per gli anni prossimi da parte dello Stato centrale, di prendersi questo tipo di entrata, che si attesta a € 5.000.000. Poi c'è l'IMU che si attesta a € 10.300.000, in ribasso rispetto all'anno scorso, per il fatto che si sono ridotti

trasferimenti da parte dello Stato centrale e lo Stato centrale ha prelevato direttamente dall'IMU. C'è invece la tassa sui servizi indivisibili che si attesta a € 4.200.000 e la TARI, invece, che con l'aliquota provinciale, prevista del 5%, si attesta a € 18.171.869,57. Poi ripeto alcune cose già dette prima, in risposta al consigliere De Nigris, qua c'è un effetto combinato della Samte e dell'Asia e in più l'effetto Samte è stato recepito nella TARI parzialmente, perché abbiamo fatto ricorso. Se invece non avessimo fatto ricorso contro la provincia, l'aumento che pesava sulla TARI quest'anno, sarebbe stato di più di € 2.000.000 e quindi a questo punto non parleremo della cifra attuale ma parleremo di una cifra ben diversa. È chiaro il ricorso è stato presentato, è stato per ben motivato, noi speriamo chiaramente che, perlomeno per gli arretrati che vengono richiesti per il 2014, questi arretrati non siano dovuti e infatti noi gli arretrati 2014 non li abbiamo inserite nel piano TARI 2015. Per quanto riguarda, invece, l'Asia: voi sapete che l'Asia utilizza dei lavoratori dell'LSU; questi lavoratori erano molto convenienti dal punto di vista del costo del lavoro, erano lavoratori part-time. Per una serie di provvedimenti regionali non tempestivi e legati pure ad una determinazione ministeriale, intervenuta ad agosto l'anno scorso, c'è stato l'utilizzo di questi lavoratori, per cui si è dovuto passare ai lavoratori interinali, che costano in maniera molto forte, per quanto riguarda la differenza con gli LSU. Grossomodo un lavoratore interinale parliamo intorno ai circa € 3000 lordi al mese e quindi è una spesa non indifferente che ha fatto lievitare i costi dell'Asia. Chiaramente questo problema dei costi dell'Asia è un problema che è sotto monitoraggio, anche perché, come io vi ricordo qua, chi ha poca memoria del piano delle partecipate, che noi nel piano delle partecipate prevedemmo a marzo una riduzione per quanto riguarda l'ASIA, perché si era in attesa del provvedimento a maggio 2015 della regione Campania; provvedimento che non c'è stato, era stato promesso da Caldoro e successivamente ci sono state delle elezioni a maggio e quindi questo provvedimento è stato rimandato a De Luca, per i successivi adempimenti. Questo chiaramente ci ha portato a derogare un po' rispetto al piano delle partecipate. Però è chiaro che la situazione è sotto controllo, per cui qualsiasi forma di risparmio si dovesse formare in ASIA e qua c'è uno stretto monitoraggio, in effetti sarà chiaramente portato a decremento per quanto riguarda la TARI o nell'anno in corso o nell'anno successivo. Per quanto riguarda, invece, la lotta all'evasione e qua voglio rispondere un po' all'osservazione di De Nigris, noi abbiamo previsto per il 2015 fra IMU e ICI circa € 2.100.000, mentre invece per quanto riguarda la TARSU, abbiamo previsto circa € 400.000. Ricordo chiaramente che per quanto riguarda il rendiconto 2014 e quindi dato consuntivato, il recupero IMU e ICI era di € 1.331.000. Quindi ci troveremo circa € 700.000 in più per quest'anno di previsione; mentre invece per quanto riguarda il recupero TARI TARES TARSU, l'anno scorso il recupero è stato effettivamente di € 540.760, e quest'anno la previsione è solo di € 400.000. Quindi ritengo che le valutazioni siano abbastanza concrete rispetto alla realtà, al di là del fatto che già sono stati fatti una serie di accertamenti, soprattutto su imprese beneventane, anche di dimensioni abbastanza grandi, che chiaramente, nel momento in cui hanno avuto l'accertamento, hanno subito versato nelle casse del Comune. Quindi questo significa che ci sono dei dati positivi non tutto è negativo. Per quanto riguarda chiaramente le partecipate: è un discorso non facile, perché il mondo delle partecipate è nell'occhio del ciclone a livello del governo centrale, ci aspettiamo chiaramente che prima o poi uscirà qualche normativa sul riordino delle partecipate, perlomeno è stato annunciato, e come voi sapete, per quanto riguarda l'AMTS, siamo al secondo concordato preventivo e a fine settembre si svolgerà l'assemblea dei creditori. I risultati, in relazione al piano industriale, che è oggetto di ammissibilità da parte del tribunale, al 31 dicembre 2014 erano in linea con il piano industriale. Sono in corso invece il raccordo fra dati gestionali e dati al 30 giugno 2015. Questi dati, perlomeno in una prima stima, però sono dati provvisori, manifestano un minor introito forse

per i parcheggi e stranamente c'è stata una ripresa interessante per quanto riguarda il TPL che era il settore invece che sembrava dover dare meno risultati. Però per quanto riguarda i dati definitivi, aspettiamo il confronto ufficiale e quindi l'atto relativo, che ci permetterà di dire se ci sono o meno scostamenti rispetto al piano industriale. Per quanto riguarda il costo del servizio ASI, è uguale a quello dell'anno scorso. Veniamo all'Asia invece: per quanto riguarda l'Asia, ho già accennato il problema del piano delle partecipate e all'aumento del costo del lavoro e le motivazioni del costo del lavoro. Vi dico la mia opinione personale sul Asia: quest'ultima sicuramente è una società che va rivisitata dal punto di vista industriale, perché da un'attenta analisi dei costi economici e finanziari, se l'impianto industriale dell'Asia resta quello, quelli sono i costi finanziari e i costi economici. Se noi vogliamo modificarne i costi economici chiaramente e i costi finanziari, dobbiamo sicuramente mettere mano a una rivisitazione industriale di ASIA, questo significa anche ad una rivisitazione delle ciclo dei rifiuti del Comune di Benevento. Io ritengo che è un'operazione che vada fatta. È vero c'è sempre la situazione dell'ATO, che sta all'orizzonte e si dovrà capire che cosa succederà a livello regionale, ci sono le novità che ha discusso il sindaco ultimamente pure con il presidente della regione, sull'eventuale conferimento dell'umido fatto in regione e quindi delle centrali compostaggio sul territorio, che permetterebbero di risparmiare notevolmente dei costi chiaramente. Però tutte queste cose sono a divenire, però sono tutte cose che vanno viste nell'ambito di una rivisitazione industriale dell'Asia. Ricordo che il piano delle partecipate sarà oggetto di una richiesta di informazione da parte della corte dei conti, a un anno dalla presentazione. Quindi significa che noi dovremo aspettare, dovremo rispondere a dei quesiti alla corte dei conti se certi eventi si sono verificati, entro marzo del 2016. Noi pensiamo che entro ottobre, novembre di fare un primo check per valutare che cosa è successo nel frattempo dalla delibera del 31 marzo e quindi dei primi 6 mesi dalla deliberazione del piano delle partecipate fatto da questo comune. Per quanto riguarda la GESESA, sapete chiaramente che essendo in ogni caso una partecipazione di minoranza, che è stato proposto un aumento di capitale e questo sarà poi oggetto di discussione successiva. Per quanto riguarda a questo punto un po' le conclusioni di questi ragionamenti, è chiaro che il piano di riequilibrio diventa fondamentale per questo ente. Noi speriamo chiaramente che nel momento in cui sarà definita l'istruttoria presso il ministero e poi alla corte dei conti, possa essere approvato. Però al di là del piano di riequilibrio, io ritengo di dare una testimonianza a questi consiglieri che sicuramente il piano di riequilibrio non sarà il toccasana di tutti i mali di un ente locale, però sicuramente ha introdotto dei principi di maggiore virtuosità rispetto al passato; cioè ci sono per lo meno delle regole che noi stiamo seguendo per quanto riguarda sia il rispetto degli impegni, all'interno del piano, ma anche per quanto riguarda chiaramente alcune attività che vengono svolte con maggiore prudenza rispetto al passato. Quindi io ritengo che il piano di riequilibrio, al di là di quella che può essere la soluzione dei problemi ultra trentennali di questo comune, sia invece un perimetro molto interessante, anche per la macchina amministrativa, per rispettare e per avere comportamenti molto più virtuosi rispetto al passato. Io infine vorrei ringraziare chiaramente la giunta, il sindaco, il personale del settore finanze e in particolare il reggente al settore finanze Emilio Porcaro, perché questo è stato un anno abbastanza difficile per il settore finanziario del comune. Io ricordo solo alcune cose: introduzione della fattura elettronica, lo splitting che si è dovuto applicare per quanto riguarda l'Iva nei confronti delle imprese, il riaccertamento dei residui, il piano delle partecipate, le procedure di armonizzazione contabili. Tenete presente che tutte queste cose non erano normali adempimenti amministrativi, ci siamo trovati di fronte ad un problema serio, che è giusto che i consiglieri sappiano, perché interessa pure al loro. Un cambiamento della cultura amministrativa. La cultura amministrativa purtroppo negli enti locali, e qua il consigliere De Nigris sa

bene queste cose, era orientato in tutt'altro senso. Tenete presente che l'Italia è stata costruita per tanti anni, la democrazia, sui residui; oggi invece la realtà è ben diversa, perché le procedure di armonizzazione ci parlano chiaramente di valutazioni concrete chiaramente e legate a quello che effettivamente tu esigerai e incasserai. Questo cambia la visione dell'amministrazione gestionale ma deve cambiare anche la visione della classe politica di maggioranza e di minoranza, tanto per intenderci. Soprattutto il cambiamento di prospettiva è che bisogna ragionare sul bilancio triennale. Noi ancora oggi stiamo discutendo sul bilancio annuale, noi avremmo dovuto e spero che la discussione si aprirà, anche su quello che è stato previsto per quanto riguarda il 2016 e il 2017. Perché chiaramente nel momento in cui questo bilancio triennale è autorizzatorio, in qualche maniera noi stiamo decidendo, anche al di là dei cambi che ci saranno, però stiamo dando delle linee guida, in qualche maniera, che orientano il futuro e che quindi dovranno poi trovare l'ispirazione laddove saranno cambiate o saranno mutate le procedure di valutazione. Signori consiglieri, le difficoltà purtroppo, come voi ben sapete, ci sono state. Io ritengo di essere stato testimone in questa mia piccola esperienza a Benevento, di momenti difficili. Però devo dire che sono stato anche testimone anche dei contributi che sono venuti dalla minoranza e dalla maggioranza. Le difficoltà ci saranno anche per il futuro; io ritengo che molto probabilmente gli amministratori, per il futuro, dovranno essere molto più abbottonati rispetto al passato, perché sono le nuove regole che ce lo impongono, in qualche maniera. Ma questo è un cambiamento di cultura come dicevo, è una cultura che non apparteneva all'amministrazione pubblica italiana ma dovrà appartenere all'amministrazione pubblica italiana, se in qualche maniera i comuni vogliono di nuovo essere il volano di uno sviluppo locale. Io ritengo che come stanno le cose, solo l'esercizio di una vera autonomia locale possa ridare speranza alle comunità sia in termini di pressione fiscale ma anche di occasioni di occupazione chiaramente per le nuove generazioni.

PRESIDENTE IZZO: grazie. Noi avevamo diciamo previsto l'intervento del consigliere Zoino, nella conferenza dei capigruppo, durante il corso della discussione. Il consigliere De Minico ha fatto una richiesta, perché per motivi improrogabili di lavoro deve lasciare l'aula, voleva fare una precisazione, la può fare così assessore solo al consigliere De Minico, perché per motivi di lavoro deve lasciare l'aula.

CONSIGLIERE DE MINICO: grazie presidente. Volevo ricollegarmi alla delibera del 30 marzo sulla razionalizzazione del piano operativo, che in parte già mi ha dato molte risposte, cioè diciamo delle ombre sono state già fuggite, perché non mi erano chiari alcuni percorsi. Perché leggendo quella delibera di marzo, poi un poco la relazione dei revisori dei conti, un'intervista del presidente dell'Asia, mi è sorto qualche dubbio dico "ma questa nuova opera di razionalizzazione, questo nuovo piano industriale dell'Asia sarà mai presentato o meno visto che è legato al discorso dell'ATO?" Perché se la regione non promulga e non si muove resta un piano bloccato. In un'intervista del 19 agosto di quest'anno il presidente dell'Asia dice "io sono pronto, c'è il piano industriale, c'è il piano operativo, legato ai vecchi piani, però ho l'impedimento da parte della regione". Manco a farlo apposta proprio ieri, sentii il telegiornale che c'è stata la delibera di giunta e che è passata in seno al consiglio regionale. Allora mi chiedo, visto la tempistica della regione, del consiglio regionale come si muove, se non si riuscirà ad arrivare ad un punto definito e definitivo sulla questione degli atti, l'Asia non potrà mai presentare questo nuovo piano industriale, soprattutto entro dicembre? Cosa succederà allora, che cosa noi come Comune potremo presentare alla corte dei conti? Tutto questo ha delle ricadute sulla cittadinanza e come ci muoveremo nella sciagurata ipotesi che la regione come al solito paralizzi tutto?

PRESIDENTE IZZO: assessore se vuole dare una risposta così dopo praticamente lo lasciamo libero grazie. Grazie.

ASSESSORE COPPOLA: allora io ho già in parte risposto come, lei ha detto. Io ritengo che la rivisitazione chiaramente industriale dell'Asia vada fatta. È chiaro che se noi avessimo certezza che, entro dicembre parte l'ATO, è chiaro che a questo punto non è ne vale la pena. Però io dico che la rivisitazione industriale dell'Asia, e questo l'ho scritto anche su qualche giornale, vada fatta per due motivi: 1) perché chiaramente ha un impatto diretto sulla TARI e quindi se noi riusciamo a rivisitare il ciclo industriale dell'Asia, riusciamo pure ad abbassare in parte i costi e quindi automaticamente abbassiamo la TARI perché il piano finanziario TARI coincide grosso modo con il costo ASIA. Ma l'altro aspetto riguarda proprio l'ATO. siccome l'atto dovrà scegliere le società che faranno il servizio e lo farà molto probabilmente con gare di evidenza pubblica, è chiaro che se io mi presento ad una gara e fossi la società ASIA e mi presento alleggerita, nel senso che posso offrire i servizi a costi ridotti, è chiaro che potrei a questo punto diventare un soggetto che può essere assegnatario della gara, insieme ad altri. Però questo significa che io devo prima prepararmi ad essere leggero per poter poi partecipare. Quindi la mia ottica è doppia: non è solo quella di avvantaggiare la comunità ma anche quella di una società che possa concorrere, con le dovute modifiche di statuto, anche a proporsi come soggetto operativo per altre entità. Questo, se noi rientrano in una logica di economia di scala, permette chiaramente effettivamente di ottenere un doppio vantaggio per il comune: la valorizzazione e la partecipazione e un abbassamento della TARI. Questo è un mio pensiero e spero che di poterlo portare in sede tecnica e politica avanti chiaramente, e lo farò presente, in ogni caso l'appuntamento con la corte dei conti non è un appuntamento rimandabile.

PRESIDENTE IZZO: allora consigliere Zoino ogni promessa è debito, lei ha la facoltà di intervenire anche in relazione a fatti politici non strettamente legati al punto all'ordine del giorno, ma era una promessa che ci siamo fatti insieme ai capigruppo e quindi ne ha facoltà. Prego.

CONSIGLIERE ZOINO: io ringrazio il presidente, ringrazio il sindaco, ringrazio tutti quelli che mi vorranno ascoltare, credo molto pochi, però penso che il sindaco mi ascolterà, perché è direttamente interessato a quello che voglio dire. Ho l'orologio in mano, perché vi prometto che massimo 10 minuti e toglierò il disturbo. Io vi sto per leggere la mia comunicazione scritta e protocollata il giorno 3 agosto 2015, protocollo numero 67316 e indirizzata all'illustrissimo signor sindaco ingegnere Fausto Pepe e per conoscenza al signor presidente del consiglio, dottor Giovanni Izzo. Credo che non dovevo estenderla ad altri, non facendo parte della PD, per cui non c'entrava l'Onorevole Zarro come capigruppo. In questa mia breve comunicazione voi troverete delle cose che sembrano anacronistiche, perché poi nel frattempo qualcosa di questo che io ho enunciato, è cambiata. Comunque io vi leggo e poi faccio un piccolissimo commento: lo scenario politico amministrativo che ci troviamo di fronte - all'epoca, ricordate le 3 agosto - nel pieno di un dibattito sui debiti fuori bilancio lettera E, non erano ancora stati approvati, contratti a causa di scelte da considerarsi per lo meno irrituali - non ho voluto fare un'altra parola forte - la lettura delle spese effettuate è un autentico manuale di come non si dovrebbe amministrare; per esempio - e mi riferisco alle tre schede relative soprattutto ai debiti per lo scolmatore, per la nevicata del 2012 e per lo smaltimento dei rami degli alberi danneggiati nella nevicata suddetta - sono assolutamente questi tre debiti, queste tre schede, secondo la mia opinione, non votabili per le decisioni prese all'epoca dei fatti, dai dirigenti preposti e dall'amministrazione, da considerarsi sul filo della legittimità. Tutto questo - mi riporto a prima dell'apertura della parentesi e quindi ritorniamo al fatto che erano decisioni irrituali - è

tale da pretendere da ognuno di noi una riflessione sul mandato ricevuto dagli elettori - e io me lo sono posto per quanto mi riguarda - e ho evidenziato, ho pensato, ho creduto di convincermi e non ne sono pentito nel modo più assoluto, che alle urgenze e ai bisogni più evidenti della città si risponde, in questa amministrazione, con un solo modello di amministrazione - chiedo scusa della cacofonia - quello fondato sulla arroganza, la scarsa trasparenza, il clientelismo sfacciato. Tutte le scelte effettuate in questi anni mostrano una linea di continuità rappresentata dal pagamento clientelare dei debiti in denaro o in favori; questi, sì, votati subito, ad unanimità dalla maggioranza, ai paventati di turno. Sono azioni per rispondere ai grandi interessi di parte, mai una strategia coerente con le attese dei cittadini. Anche quando si è voluto far passare alcuni progetti per scelta a vantaggio del territorio, come nel caso del PU Europa, siamo stati capaci di realizzare opere che direi, non riuscite perfettamente e soprattutto che hanno portato modesti vantaggi alla collettività. La gestione delle società partecipate, un altro argomento importante: questa è sostenuta per lo più per motivi elettoralistici; è fallimentare con un impiego di risorse incompatibili con i risultati realizzati. Spese, in virtù anche della spendig review che si sarebbero dovute contenere, riducendo il numero dei componenti dei consigli di amministrazione o addirittura ricorrendo al rappresentante unico, sia per quanto riguarda i consigli, sia per quanto riguarda i revisori dei conti delle suddette partecipate oppure l'accorpamento, comunque, si è invece deciso di continuare come nulla fosse, perché? Perché lo sappiamo benissimo, è inutile che facciamo finta di non saperlo, quei consigli di amministrazione, quei doppioni dei consigli di amministrazione, quei doppioni dei revisori dei conti, il potere di assumere a tempo determinato e o indeterminato, le consulenze sono un bacino elettorale. E per questo non si è voluto cambiare e questo è un altro motivo per cui ho deciso di prendere questa strada. Per inciso velocemente dico che nonostante l'aumento delle spese per l'Asia la città ha raggiunto dei limiti di sporcizia mai registrati; ma a questo diciamo ormai ci stiamo abituando e ci dobbiamo abituare. Però c'è un continuo sperpero di denaro pubblico, che era evitabilissimo e che ha portato a che cosa, all'aumento della tassazione sui cittadini, solo a questo. Sono d'accordo con l'assessore che per questo argomento ci vuole un cambio del piano industriale, per quanto riguarda i compatteggiatori, l'umido e compagnia bella, però si sarebbe potuto decidere alcuni anni fa. Ci sono altri capitoli della storia di quest'amministrazione, che meriterebbero un ampio approfondimento, vorrei sottolinearne solo alcuni: [...] Perché è stato volutamente trascurato per mesi, ricordate che è scoppiato il 31 marzo; se dopo il 31 marzo, già il giorno dopo si fosse avuta la volontà politica di risolverlo, entro settembre avremmo avuto il punto comunale, la cucina comunali, il centro di cottura comunale, perché in 4-5 mesi si sarebbe fatto. Invece si è voluto arrivare per forza alla gara. Forse perché c'era un progetto, che poi è andato a monte, ma non voglio fare dietrologia. Comunque c'è stato un ritardo nella decisione che era quella più opportuna. Tutto questo lascia molti dubbi, probabilmente anche questa era una cambiale da pagare, cambiale elettorale, non pensate a bustarelle o ad altro. Infine voglio ricordare che questo argomento non è di poca importanza: L'incolumità dei dipendenti comunali, qui in questo palazzo, non rispetta nessuno dei parametri della legge, la 626, sulla sicurezza di chi ci lavora dentro, nessuno e neanche di chi afferisce a questo comune. Questo comune dovrebbe essere chiuso, perché non ha nessun rispetto di questa legge. E in Italia sapete benissimo che è molto stringente, è molto sentito questo argomento e abbiamo una legge che è una delle migliori del mondo, però non viene quasi mai rispettata, se non in alcune città, un po' più civili di noi. Finisco su questa parte e ritorno a me: dopo avere tentato di imprimere al confronto un registro di coerenza e di onestà intellettuale, in rispetto al mandato ricevuto dai miei elettori, da quelli che mi hanno votato, cercando di modificare, per quanto possibile l'atteggiamento della maggioranza di governo della città, devo concludere che l'impresa mi è risultata

assolutamente non difficile ma possibile. Quindi scelgo, dicevo il 3 agosto e confermo oggi il 10 settembre, la via dell'abbandono della stessa maggioranza, collocandomi tra le schiere dell'opposizione, che a sua volta non hanno brillato, per presenza e tempistica, nella denuncia nella valutazione delle azioni virtuose da compiere, salvo alcune meritorie eccezioni. Questo viene confermato dalla campagna acquisti, che in questo mese sta imperversando e sta continuando, insomma; perché anche se è stato acquistato un solo giocatore ma ce ne sono altri tre, i cui procuratori stanno mettendo le firme; a uno è stata messa la firma dell'acquisto, altri tre stanno ancora discutendo qual è il costo. Danno segnali e stanno discutendo, ma fino a quando non arriva la firma del contratto, il giocatore rimane dall'altra parte per finta e però non si impegna negli allenamenti. Allora dicevo: anche nell'opposizione, stavo dicendo, salvo delle meritorie eccezioni, alle quali riconosco onestà intellettuale e capacità propositive notevoli, tra cui per esempio Luigi De Nigris, che sempre interviene in modo molto attento e si capisce che le cose se le studia. Su questo nessuno può dire che Luigi De Nigris non si studia quello che poi dice e propone, senza essere ascoltato. Quindi annuncio subito che la mia opposizione sarà comunque costruttiva e degna di questo nome, cosa significa? Significa che quando stavo di là, ho sempre detto che io non ero per la maggioranza a prescindere, solo perché mi veniva comandato dal gruppo. Così allo stesso modo da questo lato non farò opposizione a prescindere, perché mi viene comandato dal gruppo, che poi non esiste un gruppo compatto qua chiaramente. Sono contrario sia alla maggioranza a prescindere, sia all'opposizione a prescindere. Invito i consiglieri di buona volontà a compiere in questi mesi, fino alle prossime elezioni, una riflessione sul proprio ruolo e su quanto questa città stremata abbia veramente bisogno e su quanto questa città abbia bisogno. Ho altri 2 minuti: voglio ricordare in questi 2 minuti, che il 22 aprile 2015 il consiglio comunale ha approvato una delibera, per quanto riguarda le partecipate e in modo particolare per l'Asia. In questa delibera mi sono evidenziato, che ho trovato e mi sono cercato e finalmente ho trovato, perché io quando chiedo qualcosa, qualche atto, non so, forse perché sono un po' antipatico a qualcuno, ci vogliono mediamente dai 90 ai 160 giorni per averli. Comunque in questa delibera, che sarebbe la delibera che ha per oggetto "il piano di razionalizzazione delle società e delle partecipate direttamente o indirettamente possedute dal comune di Benevento" a cui faceva riferimento anche l'assessore. "Linee di orientamento strategico". La prima cosa che leggo "eliminazione delle consulenze non essenziali e non obbligatorie per lo svolgimento delle attività dell'azienda". 2) "riduzione delle 10% degli importi delle consulenze non necessarie allo svolgimento della attività dell'azienda, si precisa che le consulenze necessarie devono avere - e questa è una delibera del consiglio comunale, e significa che dovrebbe essere legge per quanto riguarda l'andamento dell'Asia - anche le consulenze necessarie devono avere carattere occasionale ed essere legate a specifiche problematiche dell'azienda". Infine "qualora all'interno dell'azienda non siano presenti delle professionalità, in grado di questi servizi - perché prima dice che si può anche far ricorso a delle professionalità già stipendiate dall'Asia - ma qualora non si trovassero, bisognava procedere attraverso procedure comparative ad evidenza pubblica". Ma quando mai è stato fatto un concorso per questi consulenti presso l'Asia, che a mia domanda, il dottore Romito, mi dice che sono 3 e invece sono 7. Capite bene, 7, qualcuno a chiamata ma la maggioranza, 5, sono permanenti. Infine c'è un contratto e qua non ho preoccupazioni di avere querele, perché finalmente ho le carte e non per sentito dire, perché a palazzo dei Mosti anche le pareti parlano, ma ho il contratto, c'è un certo laureato in legge avvocato Antonio Cavotta ma è nel laureato in legge, non so se è diventato avvocato, perché gli avvocati qui presenti sanno cosa intendo dire: una cosa è essere laureato in giurisprudenza e altra è essere avvocati, perché si fa il tirocinio si deve fare l'esame di Stato e compagnia bella. Un certo avvocato Cavotta ha avuto un contratto, Architetto io lo so che lei ride

[intervento esterno] l'epoca a cui faccio riferimento, di questo contratto, era un laureato in legge. Poi è probabile che l'abbia preso. Comunque all'epoca era un laureato in legge ed era il figlio di un dirigente regionale che lavora a Italia Lavoro, vabbè è un altro argomento. È un'altra storia, quell'altra, quella del papa, questo è il figlio. Che riceve un contratto per l'Asia e per 2 anni, di 2 anni ho certezza, gli altri non so se poi ha continuato. Questo contratto incomincia all'inizio del 2012 e fino al 31 dicembre del 2014 sicuramente ha ricevuto € 2000 al mese per non fare niente e non ho voluto usare quell'altra parola. Non so se poi nel 2015 ha continuato a lavorare per cui mi fermo al 2014. Questa è una delle 7 consulenze di cui vi parlavo. Io ho le carte adesso, per cui io andrò avanti, non mi fermerò qui, perché [intervento esterno] è un dipendente di Italia Lavoro che è una società napoletana.

PRESIDENTE IZZO: ovviamente consigliere ognuno si assume la responsabilità di quello che dice. Lei può dire quello che ritiene opportuno, però questi argomenti, dei quali lei si assume la responsabilità non possono assolutamente divenire oggetto di discussione pubblica. [Intervento esterno]. Però l'assenza delle persone delle quali si parla consiglia di evitare un'eventuale discussione su queste cose. Il consigliere Zoino può dire quello che ritiene opportuno e nessuno lo ha censurato. Sappiamo benissimo che, allorquando si parla di persone o di cose, anche all'interno del consiglio comunale, vanno rispettate. Io non ho censurato quello che lei ha detto.

CONSIGLIERE ZOINO: ho chiuso e ringrazio.

PRESIDENTE IZZO: grazie consigliere. Consigliere Quarantiello lei ha chiesto di intervenire prego.

CONSIGLIERE QUARANTIELLO: grazie presidente. Saluto il sindaco, l'assessore e i consiglieri comunali.

PRESIDENTE IZZO: consigliere Zarro lo decidemmo nella conferenza dei capigruppo. Prego.

CONSIGLIERE QUARANTIELLO: ringrazio Zoino per il rapporto che si instaurerà in maniera più corposa con noi, però, consigliere Zoino, capisco che era improprio fare una conferenza stampa in pompa magna, per un passaggio da quest'altra parte, nell'eventualità nemmeno una cena all'astice ma almeno una pizza penso che ce la possiamo meditare. Quindi fatta questa premessa, quindi siccome siamo in tema di Margherita una bella Margherita con molto pomodoro, nell'eventualità ci farebbe abbastanza comodo. Birra vino va bene lo stesso. Io ho seguito con molta attenzione la relazione fatta dall'assessore e però alla fine della relazione mi aspettavo che il assessore ci desse una risposta insieme, a questo punto, al dirigente, per iscritto, in base a ciò che i consiglieri comunali e i componenti principalmente della commissione finanze hanno ribadito ciò che era stato già definito e detto e chiesto nella conferenza capigruppo. Assessore, simpaticamente, lei ci ha ringraziato per la collaborazione, quindi diciamo che ormai siamo arrivati all'ultimo consiglio comunale importante, per la vita di questa consiliatura, perché dopo di questo non ce ne stanno più, che alla fine possono andare a definire la fine di un percorso amministrativo. Stavate la la per arrivare alla chiusura di questa consiliatura e però la divina provvidenza vi ha salvato anche questa volta, sempre per il fatto, chiaramente consigliere Zoino che c'è chi fa la conferenza stampa, c'è chi fa la cena all'astice e c'è chi praticamente e probabilmente, senza cena e senza conferenza stampa chiaramente, già forse, è in dirittura d'arrivo verso altri lidi e, pur sedendo in questi banchi dell'opposizione, chiaramente da un giudizio e una valutazione, tale da poter ancora far sopravvivere questa amministrazione e questa angoscia amministrativa, purtroppo. [Intervento esterno] assessore non so se l'è stato sottoposto il verbale della commissione finanze da parte del presidente

Zarro, che non vedo, nel quale è stata appunto ribadita la richiesta di sapere se, oltre ai debiti fuori bilancio, inerenti sempre al piano di riequilibrio, che lei nella sua relazione ha detto che, oltre a questi già votati esistono quelli legali, noi vorremmo capire se oltre quei debiti legali, quindi pare che abbia dato una somma circa € 2.000.000 mi pare, mi pare che lei ha detto € 1.000.000 circa.

ASSESSORE COPPOLA: ho detto che i debiti da riconoscere nel piano di riequilibrio sono circa € 2.000.000 e sono legate alle spese legali, che sono già state istruite al settore finanze e dovranno essere oggetto di parere da parte dei revisori e poi portare per il riconoscimento in bilancio entro fine settembre.

CONSIGLIERE QUARANTIELLO: ho capito bene, allora, quindi sono debiti che devono andare ancora in consiglio comunale per le spese legali di circa € 2.000.000. Rimane sempre il fatto che € 2.000.000 non sono tanto bene se parliamo di 4.000.000.000 di lire, sempre riferendoci ancora alle vecchie lire e bene insomma probabilmente ha un certo valore. Noi vogliamo capire, in base alla richiesta che noi abbiamo fatto in commissione finanze e abbiamo incaricato il presidente Zarro di far pervenire a lei, al segretario e ai revisori e al dirigente del settore finanze, se oltre a questi debiti fuori bilancio, per circa € 2.000.000 non c'è più nulla. Cioè noi vogliamo capire se i cittadini di Benevento, ai quali avete tolto l'ultima goccia di sangue e quindi l'ultimo globulo rosso, chiaramente dovete iniziare a togliere anche qualche globulo bianco oppure fortunatamente possono iniziare a fare la ricostruzione di questi globuli rossi, senza che vengano intaccati i piani. Fino adesso nessuno ce lo ha detto, ci volete assicurare su questo? E ce lo dovete però certificare prima che venga messa in votazione questa delibera di bilancio di previsione, perché noi qua altrimenti continuiamo a dire e lo stiamo dicendo da una vita, purtroppo, vogliamo arrivare al punto di dire che avete messo delle cose su carta, che rispettano, nel vero senso della parola, ciò che è la situazione finanziaria di questo comune oppure, lasciatemi passare quello che sto dicendo, a questo punto, date sempre adito all'opposizione, la quale dite che è irresponsabile ma abbiamo dato atto, anche questa mattina di aver risposto all'appello, quindi non c'è grossa irresponsabilità, probabilmente forse per un fatto anche di posizione politica; andiamo a leggerci un po' le carte, i più rispetto, ai consiglieri di maggioranza, non per capacità, assolutamente, perché siamo tutti capaci di leggere le carte, di capirle e di approfondirle. Soltanto che noi siamo un po' più avvezzi a fare questo, non fosse altro per una posizione politica che legittimamente, in questo momento, ci appartiene. Allora dirigente Porcaro noi vorremmo una dichiarazione in questa fase o non so, lei già ha fatto con la mano così, quindi lei già sta facendo come Pilato, per cui lei sta dicendo "io me ne lavo le mani e non so nulla!". L'assessore non so che cosa dirà: Ci sono altri debiti o non ci sono altri debiti? Assessore però ce lo dovete certificare, mi faccia finire. Onorevole Zarro lei è presidente della commissione, il presidente non c'è, il sindaco non c'è, la maggioranza non c'è, questi consigli comunali cosa li facciamo a fare scusate. Arrivati ad un certo punto cerchiamo di dare almeno una parvenza di serietà a questa civica assise. Viceversa come ha detto prima il presidente del consiglio, potremmo anche farne a meno di ascoltare la relazione dell'assessore e tutti i dibattiti direttamente, arriviamo in consiglio comunale, poniamo ai voti e andiamo a verificare e a definire. Quindi siccome chiaramente, continuo a dire alla nostra richiesta il presidente della commissione non si è opposto a divulgarla alla struttura tecnica, al segretario, all'assessore, al dirigente, insomma vorremmo che qualcuno alla fine ci rispondesse. Quindi attendiamo risposta scritta, così come abbiamo chiesto, per capire effettivamente la vera situazione del comune, dopo che vanno in consiglio comunale, a breve, perché lei ha detto che forse 10 giorni o 15 giorni o 20 giorni più o meno, andranno i debiti fuori bilancio per le spese legali. Vogliamo capire se oltre quelle spese, ripeto, per una somma di 4.000.000.000 di lire, oltre quelli non c'è nulla. Speriamo! Però ce lo dovete certificarne. A questo punto

vorrei un attimo ritornare sul discorso TARI: assessore, a me risulta, da voci di corridoio e voci di strada, sicuramente a lei no, perché è napoletano, quindi giustamente la città non la vive come la viviamo noi, anche perché fortunatamente per lei non ha bisogno di stare per strada, perché non ha avuto bisogno di essere eletto per andare a fare l'assessore, io per fare il consigliere comunale purtroppo eventualmente ho l'urgenza e la necessità di stare per strada, di incontrare le persone, di capire le esigenze delle persone e di vedere anche il comportamento delle persone nei riguardi dell'amministrazione. A me risulta che alcune associazioni di categoria non pagheranno la TARI e faranno ricorso perché, a loro modo di vedere, è, esistendo una legge, ritorniamo alle famose associazioni di categoria, meccanici eccetera per intenderci, dove praticamente pagando già per i rifiuti speciali, siccome non è stato chiarito nel regolamento una certa situazione, molti e le assicuro molti, se non quasi la totalità, perché pare che si stiano organizzando per fare ricorso, non singolarmente, ma come associazioni di categoria, io non so il mancato pagamento della TARI di queste persone, nel discorso del bilancio e quindi nelle casse del Comune, a quanto ammonta ma se ciò dovesse accadere, e le assicuro che accadrà, che cosa succederà? Questa situazione che si sta ponendo in essere, scaturisce, sempre e comunque, da una vostra arroganza amministrativa, sa perché? Quando noi siamo venuti in consiglio comunale sul discorso delle aliquote TARI e le abbiamo detto che dovevamo rivedere e rimodulare il regolamento, perché non bastava l'incremento della TARI, tra parentesi poi abbiamo aumentato anche l'IMU al 10,6*1000 ma questa è un'altra abnormità che ha fatto l'amministrazione comunale ma dice "no, attenzione!" sempre perché dobbiamo guardare le casse del Comune e sempre perché, caro assessore, lei fortunatamente per lei fa l'assessore, è napoletano e non è soggetto al vaglio elettorale dei cittadini di Benevento, quindi se ne importa se il cittadino la incontra e dice "a te la prossima volta non ti voto più, perché tu sei andato contro i miei interessi". Chiaramente a lei questo poco importa e quindi chiaramente non riesce a capire le esigenze dei cittadini ma riesce a capire solo le esigenze dell'amministrazione, solo quelle di portare in porto i conti amministrativi. Assessore, se una famiglia beneventana dovesse pagare € 20.000 all'anno, potrebbe anche non interessare, basta che i conti dell'amministrazione vanno bene. Poi si deve vedere, perché ancora non ci avete dato risposta se esistono ancora altri debiti o non e spero che ce la diate, in questo momento prima di andare avanti sulla discussione. Allora io voglio capire, siccome lei sta in giunta, quella discussione sulla TARI, che fu fatta e dove l'Onorevole Zarro, se non sbaglio, fece un emendamento o si rivolse alla giunta, diede incarico alla giunta, di dare incarico, affinché desse incarico alle strutture per risolvere questo problema, è stato risolto? Lei assessore sta in giunta, è stato risolto? Non mi sembra. Vogliamo risolvere il problema? Io adesso lo dico ai consiglieri comunali: scusate noi, anche se potremmo uscire eventualmente un attimo fuori dall'ordine del giorno, onde evitare che molti cittadini non paghino, perché alla fine vi assicuro che queste persone non pagheranno e non so quanti milioni di euro saranno, perché insomma un'associazione di categoria che si aggira, penso, almeno a 250-300 e siccome ognuno di loro mediamente, con il regolamento precedente esistente, dovrebbe pagare € 20.000, € 20.000 per 300 insomma a quanto arriviamo? a € 600.000 mi pare. Se il Comune può farne a meno di € 600.000, in questo momento particolare, probabilmente continuiamo ad andare avanti in questo senso. Viceversa se vogliamo risolvere un problema vero e vogliamo andare incontro a quelle persone, a quei lavoratori, a quei cittadini, noi oggi potremmo mettere mano, in questo momento, nel discorso di bilancio di previsione, potremmo mettere mano a prendere quel regolamento, a definire un attimo determinate regole, così come dice la legge e andare avanti. Se ciò non accade, se ciò non viene fatto e se ciò non si vuole fare, vuol dire che per l'ennesima volta sono numeri che stanno sulla carta ma di realtà e di concretizzazione e di certezze non esiste nulla. Grazie. Giustamente vogliamo la

certificazione sul discorso dei debiti, che non esistono altri debiti. Questo lo abbiamo chiesto in commissione, ve lo hanno dato, lo abbiamo chiesto in conferenza dei capigruppo e quindi non potete dire che non sapevate, non potete dire che nessuno vi ha erudito e non potete dire che non è stata data in tempo. Se non c'è e se non la date, vuol dire che non la volete dare e se non la volete dare vuol dire che non la potete fare. Grazie.

PRESIDENTE IZZO: grazie consigliere Quarantiello, voleva intervenire il consigliere Orlando? Non c'è più nessuno. Io volevo soltanto capire se c'era qualche altro intervento, che non c'è. Prego assessore.

ASSESSORE COPPOLA: parlare di certificazione dei debiti, chiaramente è una cosa di carattere improprio, perché in effetti i debiti, come nello svolgimento gestionale di un ente, si determinano tempo per tempo. Tanto per intenderci io oggi potrei avere in corso un procedimento giudiziario e tra tre giorni mi esce una sentenza; quindi la dichiarazione che faccio oggi potrebbe essere invalidata fra tre giorni e voi potreste sostenere che io lo sapevo già tre giorni prima, mentre invece c'è l'incertezza della sentenza. Per farvi capire questo: in effetti noi possiamo fare delle dichiarazioni in relazione a quelle che sono le evidenze extra contabili, perché i debiti fuori bilancio purtroppo hanno un'evidenza extra contabile e diventa contabile nel momento in cui vengono riconosciuti. Lì sorge il problema delle coperture. Allora per quanto riguarda il settore finanze di cui io sono assessore, io sono assessore al bilancio, i debiti che noi abbiamo non riconosciuti presso il settore finanze, sono i cosiddetti debiti frizionali, noi li chiamiamo, sono questi debiti che nascono dalla gestione corrente e che saranno portati per essere riconosciuti in comune e già nel bilancio di previsione, che oggi è in discussione, c'è un fondo di accantonamento di circa € 800.000 per la copertura di questi debiti frizionali che ad oggi sono inferiori al fondo. Quindi questa è la dichiarazione e se voi volete ve la faccio in consiglio e ve l'ho fatta chiaramente a questo punto. [Intervento esterno] se voi in questo discorso volete comprendere il contenzioso, voi sapete meglio di me che il contenzioso è materia magmatica, che non può portare ad una definizione corretta del debito come è previsto dal Tuel.

CONSIGLIERE DE NIGRIS: c'è questa nota del 2013 del segretario generale e dei dirigenti, dove con le loro firme dicono quali sono i debiti da riconoscere ed erano necessari per inserirli nel piano di riequilibrio.

ASSESSORE COPPOLA: Ma infatti il piano di riequilibrio è una certificazione dei debiti da riconoscere o riconosciuti senza copertura.

CONSIGLIERE DE NIGRIS: ora noi chiediamo: ci sono altri debiti [intervento esterno] voi state dicendo il settore finanze per quello che sa

ASSESSORE COPPOLA: ha una serie di debiti frizionali di importo inferiore al fondo, che è stato previsto nel bilancio di previsione pari a circa € 800.000.

CONSIGLIERE DE NIGRIS: io non ho contezza che significa frizionali.

ASSESSORE COPPOLA: la parola frizionale è un termine gestionale per indicare quei debiti che derivano dalla gestione corrente; per esempio uno mi fa causa, io devo dare l'incarico all'avvocato per poter rispondere e difendermi, questo è un debito funzionale e nasce dalla normale gestione tanto per intenderci. E noi per questo abbiamo previsto già dei fondi di copertura. Chiaramente il fondo ha un limite, che è la somma che vi dicevo io. È chiaro che se si va oltre quel limite non c'è copertura.

CONSIGLIERE DE NIGRIS: allora oggi certificheremo noi che non c'è copertura. I revisori dei conti si preparassero, perché noi diremo che non c'è copertura e spiegheremo tecnicamente che quello che voi avete fatto non può essere fatto, debiti frizionali o meno, voi dovete dire quali sono le passività pregresse, che siete a conoscenza e che dovete inserire nel bilancio, altrimenti non ci sono gli equilibri di bilancio e dovete dichiarare il dissesto. È una questione automatica. Quindi è meglio se voi ora fate una revisione di tutto, ma non la potete fare, altrimenti il bilancio non regge più, perché non potete pagare la rata, perché non li potete riconoscere, perché siete arrivati al limite. Altrimenti con il debito che voi dite che frizionale, commettete lo stesso errore che hanno commesso le precedenti amministrazioni da trent'anni a questa parte, hanno sempre detto che non c'era niente; voi ora avete la possibilità di fare uscire tutto.

ASSESSORE COPPOLA: i debiti sono chiaramente, per il settore finanze, sono consultabili questi debiti, io non sto parlando di debiti generici. Io sto dicendo che questi debiti presenti presso il settore finanze, documentabili chiaramente, sono coperti dal fondo, praticamente previsto già in questo bilancio di previsione. Sono meno di € 800.000.

CONSIGLIERE QUARANTIELLO: assessore le chiedo scusa il problema è sempre lo stesso: "non c'è peggior sordo di chi non vuole sentire". Questa è una cosa che si ripete da mesi e da anni in questa amministrazione. A me pare che nella relazione dei revisori dei conti sui debiti fuori bilancio o in qualche altra relazione, presidente aiutatemi se sbaglio, alla fine di quella relazione, i revisori dei conti hanno raccomandato l'amministrazione, più volte, di cercare di evitare in maniera spropositata i debiti fuori bilancio. Allora io riprendo ciò che ha detto il collega De Nigris: in quest'ultimo bilancio di previsione, noi vorremmo una certificazione da parte dei dirigenti che non esistono più in itinere debiti fuori bilancio. Perché guardate qua noi già abbiamo fatto esperienza precedente, sul discorso di come diceva il consigliere Zoino, si fa lo scolmatore, debito fuori bilancio, neve, debito fuori bilancio in maniera spropositata. Gli alberi, debito fuori bilancio. Tanto qual è il problema, arriva "pappagone" e questa volta sono i cittadini, i quali non la devono votare assessore, ma devono votare noi e noi dobbiamo dar conto ai nostri cittadini, i quali purtroppo in questo momento particolare e in questo periodo ci mettono tutti nella stessa pentola, dicono "scusate ma voi cosa state facendo in quest'amministrazione?!". Allora noi vogliamo capire e d'altronde, assessore, qua rimangono, se andiamo a considerare le feste di Natale, andiamo a considerare che due mesi prima che si va a votare già si sta in campagna elettorale, ci restano, se è vero, 5 mesi di amministrazione. In 5 mesi lei già sta dicendo che per la sua spesa corrente, nel suo assessorato alle finanze, già possono esistere € 800.000 di debiti fuori bilancio. [Intervento esterno] in tutti i settori, oggi noi vogliamo capire se già sono in itinere altri debiti fuori bilancio oppure se in questo momento particolare non ce ne stanno. Poi è chiaro che, caro assessore, se dovesse accadere una situazione catastrofica, una situazione imponderabile, embè questo è chiaro che poi scaturirà di conseguenza un debito fuori bilancio, ma che potrà ecco arrivare, in seguito ad una discussione politica di consiglio comunale e chiaramente, per risolvere un problema imponderabile, tutti i consiglieri comunali saranno disposti a risolvere un problema. Ma se oggi, da oggi fino alla fine, senza che nessuno ci certifica, dopo dovremmo trovarci fra 4 mesi 5 mesi, altri debiti fuori bilancio, noi non ci stiamo! Quindi gradiremmo cortesemente da parte delle strutture, prima della votazione di questa delibera, una dichiarazione e certificazione, che non esistono ulteriori debiti fuori bilancio. Grazie.

PRESIDENTE IZZO: se ce la vuole fornire, ce la fornisce, altrimenti i dati questi sono. Consigliere De Nigris se lei è a conoscenza che ci sono altri debiti fuori bilancio, la struttura a questo punto dopo avrà facoltà di intervenire, la risposta l'ha data, è fonoregistrata, consigliere Orlando a lei prego.

CONSIGLIERE ORLANDO: Signor presidente, signor sindaco, grazie, ho il doppio intervento, quindi chiedo un po' di tempo in più, mi scuso con Capezzone ma lo devo fare aspettare ancora un po'. De Minico è andato in ospedale, ora ci andiamo anche noi se continuiamo così. Signor presidente le confesso che io volevo attendere l'intervento della maggioranza, in particolare dell'onorevole Zarro, è più esperto di me, quindi il giochino che lui dopo ci deve contrastare, per dire che non diciamo nulla di bene, glielo facilito; per un motivo legato alla storia della prima Repubblica, che prima io criticavo tanto ma probabilmente forse ancora c'era qualcosa. Prima di tutto io sottolineo un dato politico, cioè quello che è accaduto sulla prima pregiudiziale, che non può essere sottaciuto. La prima pregiudiziale è un elemento politico importante, come la mancanza del numero legale in altre occasioni. La prima pregiudiziale ha dimostrato, semmai ve ne fosse bisogno, che questa amministrazione può, ma nei fatti già e così, temere di non avere il numero. Ma mi si dirà "a che serve, tanto questo è - come diceva il buon Quarantiello - l'ultimo consiglio importante". Secondo punto Legato alla prima pregiudiziale Repubblica: dopo l'intervento dell'amico Zoino, presumo che nella prima Repubblica ci sarebbe stato un terremoto in quest'aula, un vero e proprio terremoto politico, se non, presumo sempre, si sarebbe addirittura arrivati quasi allo scontro fisico. Il clima invece è quello di un consiglio comunale anestetizzato, un consiglio comunale, dove la cosa più importante può essere al limite verificare se finalmente è arrivata la colazione con la mortadella o no. Ed è arrivata per qualcuno, per qualcun altro no, ne prendiamo atto anche su questo. [Intervento esterno] non parlo di Prodi, ahimè anche Prodi aveva degli aspetti positivi rispetto a quello che accade oggi qua. Accadde che praticamente non esiste, abbiamo messo una pietra tombale sulla politica; dico "abbiamo" perché come diceva Zoino probabilmente, le colpe vanno ricercate nella maggioranza, assolutamente sì, ma anche parzialmente nella minoranza, perché una minoranza che va a doppia velocità e che ogni tanto, soprattutto negli ultimi periodi, presta l'addendo, perché quadri la situazione, non è più una minoranza credibile ma, oltre agli schieramenti esistono gli uomini. Dato che io ho passato una parte della mia vita con dignità in quest'aula, ma non solo in questa aula, a fare politica, devo dire che alcune volte riscontro una posizione più politica da parte del sindaco, questo non vuol dire che faremo la battaglia elettorale assieme, ecco si stanno posizionando i caminetti eccetera. I caminetti li fanno gli altri, personalmente non ho bisogno né di caminetti, né di cene, posso decidere di andare a casa non mi crea nessun trauma, mi metterò a scrivere, cosa che mi illudo di saper fare. Detto questo, perché dicevo il sindaco, perché ogni tanto il sindaco mi ricorda che ci può essere qualche emozione, sebbene non condivida il suo punto di vista, ma lui difende il suo operato. C'è invece la mancanza assoluta di partecipazione da parte della maggioranza e quando questa mancanza si vuole concretizzare in un po' di spirito di libertà, succede quello a cui ho assistito oggi. Eppure l'Onorevole Zarro sa che io vengo da una cultura che lui mi ricorda ogni tanto, non lo so se io provengo ma sicuramente ciò che ho visto fuori da quella porta e cioè il cazziatone, per motivi di partito, a due consiglieri comunali, uno di vecchia data e uno neoacquisto, mi ha ricordato sempre "compagni uniti per la lotta proletaria". Ma la lotta proletaria, la rivoluzione aveva un senso forte; ricordava che c'erano delle masse, che avevano dei problemi. Poi c'erano anche quelli di destra che ci facevano i cazziatoni, perché eravamo moderati. Oggi si vede dove sono quelli di destra e quelli di sinistra, che facevano finta di essere di sinistra e di destra ma non erano nulla, non dico di centro, perché potrei creare qualche problema, visto che il centro è mobile e si sta riorganizzando, vedremo dove va. Di fronte a quello che ha detto il consigliere Zoino, denuncia precisa

perché, caro consigliere, mi fa piacere che sia di qua, per me non è mai contato nulla, io se andassi a cena con Zarro o con Palladino non si meraviglierebbe nessuno, prima di tutto perché purtroppo non potrei andare con mio padre per tanti motivi, ma secondo, ammesso che mio padre era vivo, non ci sarei andato lo stesso con il tutore. Invece esiste praticamente una logica perversa, per cui oggi noi non siamo liberi, per cui bisogna stare, e io sono d'accordo, ma io provengo da lontano, bisogna essere irrigimentati in un partito. Carlo capogruppo non è più così, non ti illudere; tu hai fatto il tuo lavoro, hai il metodo un po' "fascistiello" come dicevano una volta, però hai cercato di intruppare la truppa ma la truppa non esiste più. Poi ci meravigliamo se c'è qualcuno che sta lavorando, per dire, tutti da una parte contro queste nuove formazioni. Fanno bene ad organizzarsi, perché sanno benissimo che nell'immaginario collettivo siamo ad una svolta, non sarà più possibile andare nei rioni. Si tenterà comunque di andare a promettere posti di lavoro di fornire elettrodomestici di mettere su ragionamenti di voto di scambio e quant'altro, si tenterà sempre. Però è finita ormai l'illusione collettiva per cui li convinceremo tutti. C'è stanchezza! Se c'è stanchezza negli addetti ai lavori, figuriamoci se non c'è stanchezza nei cittadini, che scoprono ad esempio e torniamo a bomba su quello che dicevamo, visto che dovevamo essere, caro presidente, tutti insieme Zoino più bilancio, dopo quello che ha detto Zoino con qualche citazione su qualche progetto, su cui chiederemo di fare luce, perché può essere simbolico, perché se un solo progetto è passato in un certo modo, significa che quello è lo stile che ha caratterizzato l'amministrazione in questi anni. Noi dobbiamo sapere chi sono i giovani che sono stati utilizzati, qual è il sistema e chi li ha scelti e perché sono stati scelti. Vogliamo sapere i costi di queste operazioni e negli ultimi mesi dobbiamo pretendere tutti insieme di tutelare la dignità dei nostri figli, oltre la nostra dei consiglieri. Allora questo consiglio doveva essere un consiglio spumeggiante, perché, come ricordava qualcuno, è l'ultimo, diciamo tra virgolette della storia di una certa importanza, invece c'è l'assenza assoluta di dibattito, c'è l'assenza assoluta, neanche di fronte alla denuncia pubblica di voto di scambio non economico, ma caro Zoino è la stessa cosa se non peggio. Forse una bustarella ha un senso, ma lo scambio sul ricatto occupazionale ha mortificato questa città! Io vengo dalla rione libertà dove si è sempre detto "poi alla fine a questi ce li facciamo", ci sono 100.000 posti di lavoro, barche che vanno e vengono, treni che vanno e vengono, centri postali, Ikea, credeteci! Chi ci crede rimane fregato, al limite un frullatore o qualcos'altro. Ma detto questo non credo che sia più possibile ragionare in termini di scheda telefonica o del € 50, perché se hanno capito come è andata e come potrebbe andare, non si accetta più questo. E allora caro assessore, vengo alla parte, noi chiediamo la certificazione. Può essere giusto, non giusto una prassi corretta eccetera, ma ci consentirà di poter capire alcune cose. Un esempio per tutti: un esempio che comincia quando anche io ero nell'amministrazione. Quindi è anche assunzione di responsabilità. Però vorrei una risposta se è possibile. Intorno al 2005, 2006 - comandante mi scusi, comandante può, solo perché mi distraigo - L'Asia cambiò ragione sociale e divenne un'altra cosa. Si decise, se non sbaglio, gli atti sono lì, come dice lei, consultabili, di tentare una compensazione, attraverso una partita di giro, mirata ad un potenziale azzeramento dei debiti, per cui il Comune si accollava tutti i debiti dell'Asia. Sto parlando di € 4/ 5.000.000 all'epoca, per la compensazione dei debiti che il comune si assumeva dopo la trasformazione da Asia in Asia S.p.A. Quest'operazione fu fatta e fino ad un certo punto è visibile dai bilanci. Durante gli ultimi anni questa quantità, questa massa economica scompare dal bilancio comunale. Allo stato attuale, se non qualche mese fa, il consorzio che gestiva tutta la faccenda, sollecita il pagamento dei debiti ufficialmente. L'Asia che cosa fa, chiede il pagamento dei debiti al comune. Credo ci siano state 7 o 8 riunioni rispetto a questo problema; dopodiché io presumo che il dirigente conosca questo problema, il dirigente facente funzioni, come lo vogliamo chiamare. Credo che anche lei sappia di

questa questione, assessore. Io vorrei capire semplicemente una cosa: che fine hanno fatto questi debiti, cosa avete stabilito; li avete spalmati in più anni? Come li avete spalmati, dove sono presenti nel bilancio di previsione e se saranno presenti nel prossimo bilancio. Anche perché questi debiti improvvisamente, come Silvan, sono scomparsi. Allora questo è un esempio. Perché allora dico che De Nigris, come noi, ha ragione sulla certificazione. Questo è un esempio, può darsi che mi sia sbagliando che non esistono questi incontri con l'Asia, che non sono state fatte nessuna di queste cose. A questo mi dovete rispondere, può darsi che me la sono pure inventata questa cosa. Ma ammesso che ci siano stati e che avete deciso che questi debiti, giustamente da saldare al consorzio, debbano rientrare in un certo modo, quali sono le voci e i capitoli in cui li avete inseriti e chi pagherà? Pagherà il cittadino ancora una volta? Non credo sia possibile, siamo al massimo. Abbiamo parlato anche della spending review della necessità dei tagli eccetera? Ribadisco un concetto che ho sempre detto: nelle aziende quando non si raggiungono gli obiettivi, la parte manageriale va a casa. Allora o diciamo che l'azienda Asia, come le altre partecipate, hanno raggiunto gli obiettivi, nella chiarezza, nella trasparenza oppure dobbiamo chiedere la testa dei consigli di amministrazione e ci devono spiegare qual è lo stato dell'arte. Noi ci siamo sforzati in questi anni di avere i documenti ma è sempre stata una lotta impari, devo dire che nella mia carriera è stata forse la situazione più difficile, quella di ricevere la documentazione. Tanto è vero che proprio qualche giorno fa, sulla scorta di quanto dichiarato in commissione finanze, l'ho letto attraverso un organo di informazione, ho sollecitato ancora una volta la pubblicazione delle determine. Sta per finire l'amministrazione, la legge ormai vige da 10 anni ancora non ci sono tutte le delibere e determine. Ma stiamo scherzando. Cioè io non riesco proprio a capire, non è più una questione di politica, è come si fa più la politica, come si è credibili. Allora io ritengo che forse nel ragionamento fatto stamattina, andava un poco ascoltata questa opposizione, così sgangherata, qualcuno sorride, "non avete più i partiti", potrebbe essere un merito non avere più i partiti, non averli da anni tra l'altro. Potrebbe essere un merito, altrimenti sapremo anche noi come regolarci al momento opportuno, senza avere vincoli, sapremo chi scegliere. Certo sceglieremo con la nostra libertà e nessuno ci potrà dire "devi rispettare le regole del partito", quale partito, quali sono i partiti. E ribadisco e termino qui: questo è solo un esempio. Non ho letto le carte che mi fornisce ora Zoino, sarebbe troppo lungo leggerle, però credo che sia quello che dicevo io, non lo so, è una coincidenza. Allora aspettiamo la certificazione, se è possibile, altrimenti aspettiamo delle risposte su quello che le ho chiesto, altrimenti aspettiamo semplicemente che si dica che ancora una volta questo bilancio è un po' particolare, che esiste la cosiddetta ingegneria di bilancio, cosa che è sempre esistita. Credo che in tutte le amministrazioni si siano fatti dei giochi e giochini per cercare di mettere [intervento esterno] frizione, se è frizionata o meno, ma a prescindere da questo io penso che oggi noi avremmo dovuto cogliere l'occasione per ridare un po' di dignità alla politica e invece, se ci volevamo riuscire, siamo riusciti a sotterrarla definitivamente, con un atteggiamento di distacco con una non partecipazione, con la non voglia di arrivare a situazioni trasparenti, oltre alle questioni dei voti, votazioni e giochetti da aula che ormai trovano il tempo che trovano. Io vi ringrazio e vi dico anche che purtroppo questo modo di fare politica non mi interessa più.

PRESIDENTE IZZO: grazie consigliere Orlando, il consigliere Zarro c'è? Perché aveva chiesto di intervenire. Dov'è il consigliere Zarro? C'è qualcun altro che vuole intervenire? Consigliere Paglia prego.

CONSIGLIERE PAGLIA: sarò brevissimo. Grazie presidente. Volevo solo chiarire la posizione riguardo il mio contegno. Già l'ho dichiarato pubblicamente, io condivido una posizione assolutamente letterale e formale della sentenza 37 del 2015. Io rispetto tantissimo il parere del segretario perché è pregiato, lui

cita una dottrina che ho letto anche io, cita una giurisprudenza che ho letto anche io. Io personalmente la ritengo minoritaria e non la condivido. Questi sono i motivi del mio dissenso. Grazie.

PRESIDENTE IZZO: grazie consigliere Paglia. Se non ci sono interventi la parola passa al sindaco, quindi se non ci sono consiglieri che vogliono intervenire do la parola al sindaco. Consigliere De Nigris prego. [Intervento esterno] non c'è, in questo momento non c'è. La risposta tecnica al termine, come abbiamo sempre fatto.

CONSIGLIERE DE NIGRIS: cercherò di tirarla per le lunghe, in modo tale che abbiamo la possibilità a Zarro [intervento esterno] io penso che se sente me interviene, chiamatelo. Io non conoscevo questo argomento, che ha sollevato nel dettaglio Nazzareno Orlando, ovviamente mi riservo di approfondirlo, perché è la certificazione è quella, non c'è bisogno di certificare è certificato. C'è un debito che voi non avete proprio inserito nel piano di riequilibrio. È certificato da te che c'è un debito che non è previsto nella cosa. Poi l'assessore sa bene che se sta inserito nel fondo oneri straordinari, non è quello, perché gli oneri straordinari sono delle cose che non si possono prevedere. Quindi raccontatelo ai vostri ma non lo raccontate a noi, che inserite nel bilancio una somma che prevede, quella somma inserita nel bilancio, se è una passività la dovete prevedere nel piano di riequilibrio, non la potete prevedere nel piano di riequilibrio, perché vi salta il piano di riequilibrio, perché non potete pagare, questo è l'argomento. Quindi fin quando fate le riunioni dove volete voi, fin quando vi riunite tra di voi, fino a quando partecipate alle discussioni va anche bene; assessore, però veramente, per rispetto dell'aula, lei è un tecnico, lei è una persona stimabilissima, apprezzatissima, sta dando una forte mano, però non lo racconti all'opposizione le cose che servono per addomesticare la maggioranza o qualche altro della nuova maggioranza. Se voi non avete previsto questi debiti nel piano di riequilibrio, significa che voi non potete partecipare al piano di riequilibrio. Come fate a partecipare se mancano milioni di euro. Cioè voi immaginate che noi stiamo zitti su un aspetto simile; però sono molto rammaricato, perché da più tempo sto dicendo, anche in commissione, che siete arrivati un metro dalla meta e siete tornati indietro inspiegabilmente. Come amministrazione siete affetti da "nichefobia" la paura di vincere, ma la paura di vincere sulle questioni importanti, poi mi direte che il sindaco per due volte al primo turno è stato eletto e quindi ha vinto, non lo deve dimostrare a nessuno e tutto il resto, va benissimo! Ma sulle argomentazioni pratiche, sulle questioni su cui stiamo dibattendo, vi state giocando il piano di riequilibrio, state commettendo lo stesso errore che sentivo dire nel 2006 quando stavo in maggioranza insieme a voi. I colleghi della minoranza erano spesso attaccati, da coloro che c'erano prima, perché avevano dichiarato di avere chiuso il dissesto e invece, diceva la allora maggioranza di cui io facevo parte, ma non conoscendo i fatti non intervenivo sull'argomento, "non è vero che avete chiuso il dissesto, avete fatto un manifesto ma non è così, perché avete lasciato € 6.000.000 di debiti. Quindi il fatto che avete risanato per 100.000.000.000 ci avete lasciato 10 e quindi non avete chiuso il dissesto". Questa è la principale accusa che si faceva allora all'opposizione. Avete fatto la stessa identica cosa. Avevate la possibilità di chiudere la partita, possibilità probabilmente non offerta precedentemente alle amministrazioni di tutta Italia e comunque avete costantemente evitato di far uscire quello che doveva uscire, perché non ce la facevate. Ma noi le capiamo queste cose; per noi non è che sono troppo complicate da apprendere. Quindi perciò dico, ma perché questa paura di vincere. Ho fatto un po' riferimento ai vecchi "mental coaching", presidente, ma il presidente sta distratto. Perché questa paura di vincere? Perdita di fiducia improvvisa? Tenete i numeri che stanno dalla parte vostra. Vi sentite isolati? [Intervento esterno] qual è la demagogia, sono demagogici? Facci qualche lezione tu qualche volta su qualche argomento, così possiamo apprendere,

perché quando noi non sentiamo nessuno di voi parlare, per riempire il vuoto di questo consiglio comunale, per dare un contributo per la campagna elettorale che abbiamo fatto, interveniamo e interveniamo. Quindi mi auguro di sentire la tua voce, qualche volta, a prescindere dal dissenso ma di farci comprendere qual è il tuo pensiero sui bilanci, qual è il tuo pensiero sulle cose che stiamo dicendo. Ma quale cacchio di demagogie, ma hai capito che state rovinando il comune di Benevento, ma hai capito che tu non avrai il piano di riequilibrio, ma hai capito ti faranno un culo così.

PRESIDENTE IZZO: consigliere De Nigris lei ogni volta deve andare un attimo su di giri [...] non lo ha accusato di niente. Stavamo parlando di demagogia in genere, non è riferita al consigliere De Nigris perché c'ero io qui. Lei non è deve andare su di giri.

CONSIGLIERE DE NIGRIS: che vi sto dicendo fra poco, seguitemi. Quindi praticamente cosa è successo, perché vi è venuta questa "nichefobia"? Non per la perdita di fiducia, perché voi siete bravi e siete sempre fiduciosi, non perché vi siete sentiti isolati, sapete perché vi viene? Per senso di colpa. Improvvisamente l'atleta inizia a sentire un senso di colpa che forse non merita di vincere, forse ha mandato un pallone al 91° dentro e che probabilmente peserà chissà quanto sul suo equilibrio psicofisico. Questa è la questione. Non potevo dire nient'altro se voi risanavate i conti dell'ente, non lo avete fatto e quello che accusavate la maggioranza, quando eravate maggioranza nel 2006, non avevano fatto i consiglieri della precedente amministrazione, lo state facendo voi. Diceva Falcone "segui i soldi". E io così ho fatto, ho seguito i soldi perché li seguivo dal piano di riequilibrio, li seguivo dalle relazioni del piano a cui partecipavano prima i dirigenti, li seguivo dalla documentazione che ci hanno sempre fornito le strutture, dove c'è quella di Salvatore Zotti che parla per esempio di un debito della Conca che io però non ho trovato da nessuna parte, non lo menzionate proprio. Sapete a quanto ammonta il debito della Conca? qualcuno di voi lo sa? € 2.700.000. Nel 2013 Salvatore Zotti parla di un lodo arbitrale che è arrivato a circa € 2.875.000 ma questo era qualche anno fa. Se sono stati fatti dei conteggi credo che sarà sicuramente in più, tant'è vero che già in quest'altra comunicazione c'è il debito della Conca pari a € 3.320.000 ma è destinato ad aumentare, perché parliamo del 2013. Se ci sta qualcuno che ha fatto i conteggi questo sarà arrivato sicuramente. Dove ho preso tutte queste notizie? Dal mio archivio personale, quando abbiamo fatto il piano di riequilibrio, che dicevo "vedete ci sono tutti questi debiti che dovete riconoscere, se non riconoscete questi debiti il piano di riequilibrio non si mantiene". "No - ma questo fu detto - sono passività queste, possono essere messe da parte e riconosciamo soltanto", dico "vabbè ma comunque dovete inserirli nel contesto". Bocciatura del piano di riequilibrio da parte del ministero. Con questi siamo arrivati a € 3.320.000. Io non sapevo di questo fatto della Fibe, Nazzareno, ma avevo annotato questa cosa, perché non avevo mai sentito qualcosa di simile e ho visto che nel bilancio c'è "fondo rischi crediti e vertenze Fibe". Ma i conti non tornano, perché qua stanno € 500.000 soltanto, mi sembra che la cifra quest'anno, ma quello ci deve stare non può scomparire, se stava prima ci deve stare anche ora, cosa significa. Allora € 500.000, la si parla di € 1.000.000 e passa, poi ci sta la Conca e poi ci sta il prust. [Intervento esterno] qua io ho vedo Fibe solo € 500.000. Ovviamente questa scemenza, presidente del collegio dei revisori, del bilancio che mettono € 500.000, oneri straordinari, e non si sa quali sono, non sono specificati, non ce li hanno detti. Sicuramente lei avranno una cartuccella che tengono questi oneri straordinari. Fondo rischi crediti e vertenza Fibe € 500.000 e invece non sono 500.000 mi state dicendo che sono molti di più, e quest'altra fantasia, € 2.215.000 somme risultanti, sarebbero quota capitale piano pluriennale di riequilibrio, avanzo quota capitale piano pluriennale di riequilibrio. E che cos'è? è la quota che noi dobbiamo pagare per il piano di riequilibrio, ma è specificato

non è specificato. Cioè non è che pensate di andarci a ascrivere a fianco della descrizione la cretinata e noi ci ammocchiamo la cretinata, Onorevole Zarro. Questa somma deve essere riconosciuta, non si può mettere così, non la potete ammacchiare. Queste somme di cui stiamo parlando, Conca manca, debito del prust manca, Fibe manca; questa è la certificazione, di questo voi siete responsabili, di questo voi siete responsabili, del fallimento del piano di riequilibrio che non riuscirete a far approvare, questo è quello che vi è mancato. Non ci raccontate altre cretinate per piacere, risparmiatemi anche di darci risposte, perché tanto le risposte non ce le date. La certificazione non si può avere, prima si faceva poi non si può avere. Signori revisori dei conti, io vi dico questa sera che non ci sono gli equilibri di bilancio, per le cose che sto affermando. Vi prego vivamente di intervenire su questa situazione, di valutare opportunamente quello che io sto dicendo e di fare le vostre dovute prese di posizione, aprendo il dissesto, verificando che non ci sono gli equilibri di bilancio. È una denuncia che io sto facendo. Io è una denuncia che sto facendo. Come devo fare a spiegarmi. Ma il 30 settembre, caro presidente, viene dopo domani, loro nemmeno sono pronti con i bilanci consolidati. Bilanci consolidati, caro presidente dei revisori, che non hanno fatto nemmeno la delibera per rimandarla, la faranno dopodomani perché l'ho detto io ora, altrimenti non la facevano. Ora diranno che sta in itinere, che ci hanno pensato, che hanno fatto questa cosa. Domani voi vedrete che ci sarà una delibera che dice "noi vabbè aderiamo al bilancio consolidato così". Bilancio consolidato, che come dice l'assessore, a che cosa serve? Il bilancio consolidato serve, caro consigliere Zoino, ti ringrazio per le belle parole che hai avuto nei miei confronti, però sono consigliere comunale, sono amministratore della città e come dicevo, è questo che bisogna fare, non altro, poi se uno non lo vuole fare, si ritira e fa altre cose. Come spesso capita di fare quando uno non fa politica. Come è possibile, datemi un interlocutore, mi serve un interlocutore, chi scegliamo, uno a caso: Miceli. Zarro è occupato con Palladino. Ci sono i verbali dell'Asia, stiamo parlando dell'Asia, a cui riconosciamo l'impegno, la dedizione ma non per le loro capacità soltanto, anche perché i cittadini ci hanno messo un bel po' di soldi. Diverso era se uno lo faceva con meno soldi. Posso chiedere di accomodarvi fuori per piacere visto che non vi interessa, mi distrae, non ci riesco.

PRESIDENTE IZZO: signori consiglieri, consigliere Ingaldi, vuole dire per favore ai due consiglieri se, consigliere Capezzone, hanno chiesto un attimo. Al consigliere De Pierro non glielo chiedo più, perché è inutile, lui può parlare.

CONSIGLIERE DE NIGRIS: vi stanno dando l'opportunità di definire le questioni, per evitare che accada questo. Vedete il consiglio di amministrazione dell'Asia delibera, il 22 dicembre 2014, questo bilancio in forma estesa, dove in una colonna inserisce il preconsuntivo e in un'altra fa il preventivo 2015. 22/12/2014, quando un numero sta tra parentesi, dico che per chi non lo sa, significa che c'è una perdita di esercizio, la perdita di esercizio qui è di € 141.000. Da € 141.000 si è passati che il consuntivo ha chiuso a più € 39.000, con grande soddisfazione da parte dei vertici dell'Asia, nuovamente abbiamo chiuso il bilancio con un avanzo di amministrazione di € 39.000. Ora quale babbo Natale il 22 dicembre con la slitta ha lasciato i giocattoli ai bambini e ha colmato anche questo debito di € 39.000. Sono i magheggi contabili, sapientemente ovviamente effettuati, ma non è la realtà. Cioè quello che tu hai letto +39 non è la realtà, la realtà è questo preconsuntivo € -149.000, però uno lo nasconde, perché [intervento esterno] babbo Natale con la slitta ha fatto questa cosa. Ovviamente per i tecnici, ho avuto conferma da autorevoli esponenti, che sono i giochi che si fanno con gli ammortamenti e gli accantonamenti. Cioè se io dico all'assessore Coppola o al Dottore Porcaro, "ditemi una cosa" [intervento esterno] è previsto dalla legge ma non è la realtà, fate il bilancio consolidato e vediamo se si gioca

ancora, assessore. Tenete conto, è previsto dalla legge ed è previsto pure che la AMTS, sta scritto che voi prevedete, vi deve dare € 1.640.000, notizie che arrivano, non credo che probabilmente ci sarà questo € 1.640.000, però lo prevediamo non fa niente, è meglio che lo insediamo. Sono queste le cose che vi atterrano, che vi demoliscono, sono queste, è inutile che ci giriamo intorno. Passo alla parte relativa alla relazione previsionale e programmatica e mi soffermo ovviamente, non come l'altra volta solo su 2 punti. Sulla stessa del personale: se voi vedete le altre tabelle che ci sono sulle spese del personale tutte le voci, spese intervento 1, spese incluse nello 03, Irap, altre spese, sono tutte quante in diminuzione. Noi invece queste non le teniamo in diminuzione ma le teniamo in aumento rispetto al 2014, dove facciamo quadrare, perché con Excel è facile far quadrare, ci inseriamo le spese escluse ed è giusto fare così. Però voglio dire, è un accorgimento anche qui tattico, piuttosto che un realtà diminuzione delle spese di personale. Nella relazione previsionale e programmatica ci sono diverse questioni che vanno affrontate. Mi soffermerò solo ed esclusivamente su poche che sono di ordine generale e sulle quali vi prego di riflettere, perché come ho detto prima non appartengono alla sinistra, non appartengono alla destra, non appartengono al centro. Sono questioni che non appartengono nemmeno al programma di mandato, sul quale poi dirò una cosa a favore del sindaco, vi sorprenderà, ma contrariamente alla maggioranza, poiché non ho vincoli e non sono legato, posso dire quello che voglio anche se devo dire qualcosa in favore del sindaco. Voi invece non lo potete dire, perché voi siete allineati e non potete dire queste. Voi dovete ascoltare ciò che dice la maggioranza e in questo momento guai a dire qualcosa che può creare qualche squilibrio interno. Allora vi dico innanzitutto che come amministrazione trasparente, segretario, siamo a 0. Se volete, poiché mi è simpatico, lei è cortese, è molto per bene, stiamo a 1. Non risultano pubblicati gli incarichi che si danno anche se c'è [intervento esterno] lo sai Miceli, tu hai bisogno di stare un po' più a contatto con me. Se tu mi frequenti un po' di più, ti dico qualcosa che ogni tanto manca. Ma io lo so, tu vuole alto e quindi restare basso con me su queste cose. Perché figuratevi che se ne può fregare Miceli, se va a leggere che alla pagina consulenti di amministrazione trasparente, si ferma "alla durata incarico 18 luglio 2012" e ce ne sta una sola, ma io penso che ci sarà andato per sbaglio però, qualcuno che ha sbagliato a digitare, chissà cosa voleva far, è andato là e c'è solo un incarico dato il 4/6/2015. Devo ritenere che non sono stati dati incarichi [intervento esterno] io sto dicendo, devo ritenere che non sono stati dati incarichi se non uno a giugno 2015, ad un avvocato. Ma allora, ci diceva il dirigente, che in bilancio lui ha € 370.000, quindi significa ... l'incarico, qui non c'è il compenso, significa che il tenente € 350.000 in più, se non sono stati dati incarichi, può darsi sono quelli precedenti, però l'impegno. In amministrazione trasparente c'è il piano della performance, dove si dice che le linee strategiche da aggiornare di anno in anno, Angelo, si deve aggiornare. Sapete quale relazione previsionale e programmatica c'è sull'amministrazione trasparente, e anche qui dovete cercare di fare una riflessione, non di destra non di sinistra e non di altro? Che c'è la relazione del 2011. Quindi noi misuriamo il piano performance sulla relazione del 2011. Come sono andato a vedere ma non lo riporto ora, ne farò una precisa richiesta, segretario, noi teniamo il piano anticorruzione, dove c'è la rotazione dei dirigenti ogni 5 anni. Ma se noi quel piano lo portiamo di anno in anno, i 5 anni si spostano sempre? Perché io ho visto che c'è quello adottato, il primo, poi c'è 15 o 16 e ho visto ancora 5 anni. Chi va a leggere quel documento comprende che "il piano anticorruzione, dove è prevista la rotazione dei dirigenti, che si effettua 5 anni varia dal 2015/2016 più 5. Però dico chi legge rileva [intervento esterno] dall'incarico quindi noi abbiamo la contabilità di questo. Ho visto inoltre che non c'è niente sugli enti pubblici vigilati; credo che dovrebbero essere le partecipate oppure non rientrano in questo, nella voce "enti controllati" c'è "enti pubblici vigilati: in aggiornamento". Come ovviamente non c'è una mia precisa richiesta

"sovvenzioni, contributi, sussidi e vantaggi economici". Non c'è niente perché non teniamo il regolamento e non riusciamo a fare nulla di tutto questo. Leggo di un deposito materiali per circa € 60.000 "Aric immobiliare", contrada Pezzapiana, credo che lo abbiamo ancora lì. È un fitto passivo di € 60.000, abbiamo il deposito delle carte del tribunale. Non teniamo un altro posto dove risparmiare questi € 60.000? Non riusciamo a metterlo in una parte del mega parcheggio, in una parte dell'AMTS, in un capannone di proprietà nostro, ci mettiamo i lucchetti e risparmiamo. [Intervento esterno] sono € 60.000, perlomeno ce li introitiamo noi, invece di fare beneficenza. Ci sono i tempi medi di erogazione dei servizi, in aggiornamento, ci sono altri contenuti, in aggiornamento, ma non ho trovato quello più importante, di questo magari si può fare anche a meno, non ho trovato i tempi di conclusione dei procedimenti. Tutti i procedimenti dell'ente, i tempi di conclusione e i responsabili. È un segno non bello, perché è proprio il minimo che un'amministrazione può fare, però poi voglio che mi risponda. È il minimo che si può fare ed entro nella considerazione, egregio assessore Coppola, nel suo programma, quindi programma del segretario generale, in virtù di queste cose, io mi auguro che lei possa completare, segretario, andare a fare una verifica di questo, e di segnalare agli uffici di provvedere urgentemente perché veramente è carente e dispiace che era assegnato proprio alla figura di vertice poi la responsabilità di questo onere. Per cui, quando nella relazione previsionale e programmatica affidano la funzione di controllo nel rispetto degli obblighi derivanti dalla medesima normativa, è qualcosa di impegnativo. Le attività collegate alla strutturazione di amministrazione trasparente e abbiamo visto che c'è una forte carenza. Per l'assessore Coppola, poi parla di accertamenti qualificati, altra fonte di dolore, rispetto a quello che si diceva questa mattina per la mancata risposta. Io ho scritto una nota, assessore, parlando di accertamenti qualificati, sempre pure ai revisori dei conti, per quanto riguarda gli impianti pubblicitari. Io per fortuna non soffro di complessi di inferiorità, cioè ho una discreta stima di me stesso, altrimenti qui dovrei pensare "ma questi ce l'hanno con me", ma possibile ogni cosa che dico io, loro fanno il contrario, cioè io chiedo "per piacere per gli impianti pubblicitari, facciamo gli accertamenti qualificati". Voi prevedete gli accertamenti qualificati, ne parlate in pompa magna, per tutti gli altri tributi, tranne per quelli relativi agli impianti pubblicitari. Se non fossi stato abbastanza sicuro di me stesso, iniziato a crearmi un complesso. Quello che dico io, "no togliilo", anche se è necessario, perché lo ha scritto, quindi si riconosce che ci stanno gli accertamenti qualificati, che vanno fatti e tante risorse potrebbero darci queste accertamenti qualificati. L'amico mio, Cosimo Lepore, non c'è [intervento esterno] molti già hanno trattato la questione della pubblicazione, che non ci consente di lavorare, non ci consente di essere trasparenti, non ci consente di essere in linea con i tempi e io ne ho scelto una a caso e non vi dico quale, perché dopo il dirigente si risente e poi pensa che io ce l'ho con lui. Vi dico qual è la reale situazione, consiglieri comunali, ascoltatevi un attimo, segretario cittadino: la determina dirigenziale, faccio bip sul numero altrimenti la individuate di chi è e non lo voglio fare, del 5 maggio 2014, quindi significa che un dirigente ha fatto una determina il 5 maggio 2014, ce ne stanno diverse perciò. Questa determina ha un numero di registro generale e quindi un numero di determina, è una confusione, il segretario sa benissimo che il protocollo deve essere unico. Più o meno è la stessa cosa per le determine; puoi tenere un protocollo interno, serve a te stesso ma non lo puoi andare a scrivere su un atto, altrimenti crei un po' di confusione. Registro generale, quello che fa riferimento, del 17 dicembre, quindi andiamo da maggio al 17 dicembre. Ritenete che è un dato difficilmente discutibile? Ritenete che può darsi ci sia una sacca di inefficienza, ritenete che forse un'amministrazione debba intervenire su questo? Perché a ciò si aggiunge non solo questo ritardo dal 5 maggio a dicembre, 6 mesi per una determina, quando la pubblicazione avviene 2 mesi dopo. Cioè quasi 9 mesi per una determinuccia; una

cosa di poco conto, ho preso quella proprio per dire "non sto strumentalizzando". Dove non c'è una certa attenzione alla pubblicazione degli atti, non solo per i ritardi. Però io dico che ci sono atti sicuramente importanti e hanno una precedenza; ma per un'amministrazione tutti gli atti sono importanti, qualunque atto è fondamentale per un'amministrazione, portare a conoscenza. Allora, poiché io non ho nulla da fare, se non venir in consiglio comunale, non mi occupo di altro; ho fatto una verifica dei giorni della pubblicazione tra giunta e consiglio: ci sono dei numeri spaventosi. Mi rendo conto che ci può essere la difficoltà su un atto, ma delle delibere di giunta vengono pubblicate dopo 4 giorni, altre dopo 12, quelle dei consigli dopo 53 giorni, dopo 106 giorni, altre della giunta dopo 8, altre del consiglio dopo 47, una del consiglio addirittura dopo, ci sarà forse un errore, 348 giorni, qualcuna 133, vi sto dando i numeri al lotto. Quindi non è che dice entro una settimana, entro 15 giorni oppure ci sta la questione che sfasa, altri dopo 27 giorni, dopo 206. Capite che l'attività amministrativa in questo modo è molto compromessa, capite che i consiglieri comunali, anche quelli di maggioranza, non possono lavorare, capite che i cittadini non hanno contezza di questa bella amministrazione, di queste cose importantissime che voi state facendo? Facevo l'altra volta l'esempio, la determina di città spettacolo, assessore Del Vecchio, di Baffi dell'anno scorso è stato pubblicato a dicembre, penso prima di parlare nuovamente con Baffi per darci questa cosa. E se qualcuno vuole fare ricorso su questa determina? È un segno evidente di degrado, di indifferenza, di mancata attenzione, perché siete prodighi nel fare altro e vi scambiate convenevoli reciproci e ringraziamenti. Però io mi aspetto pure che su queste cose, che uno fa rilevare, qualcosa la si dica. Ho concluso parlandovi della pubblica illuminazione; altro segno di mancanza di attenzione da parte dei consiglieri comunali e degli amministratori in generale. Voi sapete che con la pubblica illuminazione noi diamo un contratto che dura 30 anni, ci siamo legati per trent'anni ad un contratto di pubblica illuminazione. Dunque ho fatto un po' di ricerche. Con me non si sbaglia; vi dico chi ha fatto il contratto, sta qua, se volete una copia. Parte con la vecchia amministrazione ma si realizza nel 2006 con questa amministrazione. Tenete conto, le cose che non sono piaciute all'amministrazione del 2006, che erano in corso dalla precedente amministrazione, sono state cancellate, ci sono stati dei giudizi, qui invece no. Evidentemente hanno ritenuto che andava bene così. E si sono legati per la bellezza di 30 anni, 29 anni. Il bando è del 2004 e si è concluso nel 2006. Sapete la cosa interessante qual era, che c'era una normativa già allora che prevedeva di poter ottenere, il sindaco è un tecnico, lo sa, i certificati bianchi. Cosa sono: se le amministrazioni intervengono sul risparmio energetico "per ogni tonnellata di petrolio risparmiati io ti riconosco € 110". Di questo non si è tenuto conto, non ne ha tenuto conto l'amministrazione precedente, non ne ha tenuto conto l'amministrazione che ha affidato nel 2006 questa. Fatto così voi che nascondete i conti, voi che nascondete i debiti, ma proprio un conto alla massaia che ho fatto, Onorevole, probabilmente potevamo risparmiare 600 tonnellate di petrolio per € 110, fate il conto, penso che saranno qualche 70 o € 80.000. Nessuno se n'è accorto. Caro Cosimo Lepore, tu ora hai ricevuto questa eredità, ti volevo chiedere di fare una verifica perché potresti, ai sensi della legge 135, chiedere il recesso del contratto, se le tariffe applicate sono superiori a quelle che potresti prendere altrove. È automatico e non è revoca, attenzione, perché c'è stata una lunga, qualcuno ha revocato e ha sbagliato, il Consiglio di Stato ha dato torto, ma è recesso. Basta che accerti la non economicità. Non economicità che non c'è mai stata in questo contratto di pubblica illuminazione. Onorevole, sentite che cosa hanno fatto gli amministratori precedenti e quelli che poi hanno convalidato. Hanno detto "noi spendiamo € 693.000 di energia per la pubblica illuminazione, vigilanza e sorveglianza semaforica, che incide pochissimo. Poi abbiamo una manutenzione di € 256.000 e ho fatto i calcoli; questo è il contratto, praticamente il costo era € 950.000, l'importo a base d'asta era € 927.000. Sapete l'appalto a quanto è

stato aggiudicato? Si accettano scommesse perché è simpatica sta cosa, ti vai a legare trent'anni con importo base d'asta € 927.000, 187,90 e lo vai ad aggiudicare a € 925.000, € 1400 per trent'anni in meno. Indignatevi! È possibile che un'amministrazione con la pubblica illuminazione, che costa così tanto, va a fare una cosa e arriva questa pochezza, € 1400 per 30 anni. Allora, assessore Lepore, chiedo un cortese approfondimento, anche perché ho letto il capitolato, c'è una manutenzione ordinaria, c'è una relazione annuale che va fatta, ovviamente appena supera i € 150 a punto Luce scatta questa cosa e state tranquilli scatta sempre, non ci si fa mai con i € 150 perché si dice "ma questo sta cadendo, questo sta", non ci sta un vero e proprio controllo. E ti dico che con le nuove norme potresti, verifica. Come è uscita questa cosa, perché allora feci rilevare a Isidoro Fucci, quando in commissione finanze, dico "senti ma io non ho capito, come noi nel 2015 abbiamo 1750 pali, nel 2016 2017 e 2018 ne abbiamo 1400", 200 in meno, com'è, diminuiscono? Ma nessuno se ne frega, nemmeno questa cosa che io ho detto in commissione finanze hanno aggiustato. Ma chi se ne frega che io scrivo che nel 2015 ho 1500 pali, ma sono tutti fessi come De Nigris, che si mettono a vedere queste cose? Vai là e non fa niente, ma uno te lo dice anche prima in commissione. È per decenza, qualche altro fesso più di me può darsi che ci sta fuori e dice "hai visto a questi con l'anello al naso di Benevento mettono che nelle 2015, li tolgono i pali invece di metterli", un minimo. È sempre per fortuna che non soffro di complessi di inferiorità. Cosimo, c'è anche un'altra cosa che ti volevo raccomandare: di verificare anche se tutte le lampade da contratto che hanno messo, sono conformi alla nuova normativa, perché ce n'è qualcuna, alcune sono anche cancerogene. Ci sono delle lampade a vapori di mercurio, per esempio ho letto, sono cancerogene. Ti dico dove l'ho letto, leggendo qualcosa tipo smartcity "illuminazione pubblica è la chiave del risparmio da Monza a Catania". Quindi è una cosa di cui si stanno interessando in molti. E recentemente Napoli ha fatto anche una delibera in tal senso, l'ha fatta Napoli, quindi immaginate i punti luce di Napoli, dove ha iniziato ad utilizzare il Led e dove ha detto all'impresa, non so se è subentrata o meno, "guarda ci sta un risparmio energetico notevolissimo", quindi noi già abbiamo fatto una gara a perdere, sai perché?. Se tu riesci a far installare dici alla ditta "guarda però io non è che ti posso dare € 950.000 se cambi le lampadine, te ne dovrei € 450.000, perché sono soldi che tu risparmi di energia elettrica. Mi sembra però, non ho avuto modo ancora di approfondirlo, che se loro riescono a mettere delle cose, che ti fanno abbassare l'energia elettrica e risparmiano, tu sempre quello gli di dare. Questo insomma assomiglia sindaco quindi un poco al Swap, che noi avevamo e che abbiamo tolto e che avevano fatto precedentemente e poi dopo hanno contrattualizzato. Quindi se non ora teniamo un contratto di € 950.000 spendiamo di energia elettrica, se sappiamo che possiamo mettere delle lampade che ci fanno risparmiare € 400.000 di energia elettrica, non lo possiamo fare e se lo fanno, dice l'impresa "lo faccio io, risparmio energia elettrica io e i soldi me li prendo io". Questi sono i contratti che noi facciamo, sono una cosa a perdere proprio, a danneggiamento esagerato. Scusatemi del lungo intervento, però l'ho ristretto soltanto ai punti principali: amministrazione trasparente, perché fa parte proprio della normale amministrazione, la questione pubblica illuminazione, perché il Comune ha bisogno di racimolare quanti più soldi possibile e quindi è meglio che si vanno subito a verificare queste possibilità. Volevo fare un intervento sul bilancio di previsione e dire che praticamente del programma di mandato, sindaco, al di là che anche questo ulteriore bilancio di previsione non ha niente di positivo, nel raggiungimento degli obiettivi che stavano inseriti nel programma di mandato ma come vi ho dimostrato come c'è l'ordinarietà assoluta, l'unica cosa per la quale vale la pena battersi e gratis, senza interferenze, senza cene, senza altri ulteriori contributi, chiamateli voi come volete, senza bonus, io sono disposto a sostenere, se parliamo di piattaforma logistica. La piattaforma logistica, io sono stato critico e resto critico nella parte in cui ho detto che è stata molto clientelare sui milioni di euro del

Consorzio toscano e che comunque avete fatto campagna elettorale, ma non me ne frega di queste cose, io devo pensare ad altro altrimenti divento demagogico per fare questa cosa. Leonida 30 secondi soltanto poi lo lascio tutto per te il sindaco. Mi sono reso conto, perché ho approfondito gli argomenti, da quando dicemmo che dovevamo fare un consiglio comunale aperto, che quella intuizione forse è l'unica che può dare un senso alla sua amministrazione. Ieri sono passato lungo il fiume, scusami Cosimo, 30 m di ciottoli ci stanno, bellini, ma non è che fanno chi sa che cosa, non è ti contribuiscono a cambiare la qualità della vita, parlo degli interventi PU Europa. Dico "fammeli andare a vedere, perché può darsi che sono prevenuto". Insomma, sì, ci stanno i soldi a disposizione, potevamo fare altri interventi? Piazza Bissolati, si è sistemata, ma è quello che serve o forse un intervento più incisivo per eliminare il degrado, per eliminare, quando passi in dei rioni periferici che non c'è niente, qualcosa di carino fatto lì, fatto dietro a via Grimaldo RE. 30 m con la cosa che scende giù, non teniamo il Tevere, non teniamo la Senna, non teniamo il Tamigi e nemmeno il Danubio. Capite! Quindi quando voi parlate di piano, bene, avranno lavorato le imprese, ma non è stato efficiente. L'intuizione, così come molti riconoscono al sindaco Pietrantonio della cultura? che ancora se ne parla? Sindaco l'indizione può essere quella della piattaforma logistica. Ci sarà però, può darsi da affrontarsi su un campo aperto anche con altri esponenti del suo partito, che probabilmente hanno una visione diversa, sicuramente anch'essa da considerare, però penso che l'unico senso e quindi è inutile che fate la difesa d'ufficio sulle votazioni, sul bilancio di previsione, si faccia sostenere con la sua maggioranza e può darsi che troverà consensi anche altrove, se l'opzione della logistica è effettivamente l'idea sulla quale lei ha puntato dal primo minuto, perché tra poco scadrà il suo mandato, se riesce a piazzare questa bandierina. De Nigris dirà sempre che le amministrazioni, per quanto riguarda le cose che ha detto, non gli sono piaciute, non si è mai appassionato ma su questo aspetto sì, sulla piattaforma logistica: è l'unico senso che può avere per salvare un'amministrazione dal degrado assoluto nel quale è entrata. Grazie.

PRESIDENTE IZZO: grazie consigliere. Consigliere Zarro prego.

CONSIGLIERE ZARRO: grazie presidente. Non devo ricordare a me stesso che la discussione del bilancio, in quanto tale, è una discussione sui temi generali; non devo ricordare se non a me stesso che la discussione sul bilancio è in quanto tale una discussione sui temi generali del bilancio. Grazie. Quindi non lo ricordo, altrimenti dovrei ricordarlo solo a me stesso e mi sembra una ovvietà. Sicché io non sarò minuzioso, così come pazientemente lo è stato l'amico consigliere De Nigris, il quale ritiene, dal suo punto di vista naturalmente e giustamente di fare le pulci al bilancio, le pulci all'amministrazione parlando talvolta "de minimis". Nonché le argomentazioni o i temi "de minimis" non siano importanti, lo sono, però la discussione sugli argomenti "de minimis" va fatta in commissione, è un grande e santa discussione, se viceversa questa viene omessa dalla commissione e portata in consiglio, rischia di essere gioco distonica, un po' in contraddizione. Quindi signor presidente, io ritengo che noi, come consiglio, dobbiamo discutere un po' di temi sicuramente dell'amministrazione, sicuramente del bilancio, ma anche naturalmente della città, come vediamo la città; la città nel suo contesto provinciale, la città e il contesto provinciale nel contesto regionale, perché altrimenti non si capisce una discussione sul bilancio. Ed io ritengo che dobbiamo farci capire dalla città, altrimenti restiamo distanti, altrimenti ancora di più il distacco tra la politica e la gente, tra la politica e il popolo ancora di più si ingrandisce e ancora di più naturalmente restiamo in difficoltà. Ma prima di questo, però, io vorrei dare una risposta naturalmente alle interlocuzioni. che ha portato qui con grande simpatia il consigliere Zoino, però restano naturalmente delle considerazioni assolutamente fuori luogo, se Zoino non passa dalle dichiarazioni ai fatti. Signor

presidente, il consigliere Zoino con molta enfasi ha detto che, aggiungo, lo dico con un termine sicuramente poco consiliare, però comprensibile, è schifato dalla maggioranza e a ragione di questo passa all'opposizione. Naturalmente argomenta in un qualche modo questi temi e queste sue ragioni. Naturalmente ognuno, lo dicevano che romani "*tot capita tot sententia*" quindi poi ognuno naturalmente ha ragione di esprimere le sue considerazioni e di dare forza alle sue considerazioni, anche se talvolta capita di, purtroppo, considerare che le argomentazioni questa enfasi non la meritano. A me pare di poter dire che tutto sommato, per le cose che ho ascoltato, queste grandi argomentazioni non le ho sentite. In ogni famiglia ci sono i panni sporchi, non credo che nella famiglia nuova di Zoino non troverà i panni sporchi, li ha trovati forse qui e li troverà anche lì. Insomma scegliere una posizione i panni sporchi e una posizione all'interno del consiglio probabilmente diciamo è una minestra riscaldata. Ma il punto è un altro, il punto è politico, e vanno interpellati anche gli amici dell'opposizione, legittimamente Zoino è passato dalla maggioranza all'opposizione, ma altrettanto illegittimamente Zoino mantiene la presidenza di una commissione consiliare. L'opposizione su questo non dice nulla. Zoino può dire tutto quello che vuole e ha ragione per le sue argomentazioni, ma certamente ha torto, perché dice una cosa e ne fa un'altra. Il punto è questo: è la serietà politica, che talvolta sfugge come argomento a questo consiglio comunale. La serietà e la coerenza dei comportamenti. Ora io sono naturalmente felice, perché il presidente Zoino sia ritornato nei banchi del consiglio e ho detto, presidente, che naturalmente lei può raccontare quello che vuole, le sue argomentazioni possono essere, possono avere consenso o avere dissenso e quindi è legittimo passare da una parte all'altra. Però se lei passa da una parte all'altra purtroppo si deve dimettere; è la coerenza della democrazia. Lei non si dimette ma che cosa fa? Va in commissione a dire "votatemi la fiducia", ma questa è una piccolezza politica, questa è una [...] politica, non è un grande atto della politica, non è un grande martire della politica. Allora io vorrei [intervento esterno] ma non mi interessa questo, signor consigliere De Nigris, se dovessimo arrivare ai numeri ci arriveremo. Ma io voglio un atto di coerenza politica. [Intervento esterno] voglio un atto di coerenza politica, perché chi passa dalla maggioranza e dalla minoranza si deve dimettere. Se non si dimette non è un grande uomo politico. Potrei dire un'altra cosa e non la dico. Tutte le discussioni e tutte le argomentazioni che porta, il dato è: la coerenza dov'è? Aggiungo la coerenza dell'opposizione, che naturalmente aderisce al principio di maggioranza dove sta? Perché l'opposizione non dice a Zoino "ti devi dimettere", siete "correi", questo è il punto, questa è la pochezza di questo consiglio [intervento esterno] lasciamo perdere le questioni secondarie, è la questione principale a cui naturalmente va data una risposta. Dicevo è la sua dignità naturalmente che impone un atto di dimissione, non impone il raccatto dei voti, impone la dimissione perché rinuncia ad un indirizzo maggioritario. Questo è il dato. Tutte le altre argomentazioni naturalmente non servono. Quindi lei si dimette dalla maggioranza ma non si dimette da presidente della commissione. Una contraddizione come questa naturalmente, per un profilo politico come il suo, credo che non ci stia bene. Poi vorrei dire, sempre signor presidente della commissione patrimonio, non ci sono le truppe della maggioranza; qui ci sono consiglieri che naturalmente ragionano con la propria testa. Vi brucia questo, noi siamo per la libertà. Noi naturalmente siamo per l'autonomia, siamo per la libertà ma naturalmente siamo anche per l'ordine, perché quando si decide naturalmente la decisione va eseguita, su questo non ci piove! Quindi quale truppa, signori. Vi confrontate con un'assemblea dei consiglieri che naturalmente, ragiona con la propria testa, che decide liberamente e al momento dell'impegno è al pezzo. E naturalmente essendo al pezzo, lavora con il pezzo. Naturalmente sempre in maniera molto rapida sulle preliminari, io non lo so naturalmente, perché non ho fatto questo approfondimento. Signor consigliere De Nigris, Conca, Fibe, Prust, sono stati nascosti. Ma io mi sarei chiesto, signor consigliere De Nigris, se

questi debiti sono certi liquidi ed esigibili. Questi sono certi liquidi ed esigibili? Perché questo lei deve dire al consiglio, perché se sono certi liquidi ed esigibili, lei ha ragione, ma se tali non sono, probabilmente ha torto, ma non glielo lo devo dire io questo. Sono certi liquidi ed esigibili questi debiti sì o no? [Intervento esterno] il punto è: sono certi liquidi ed esigibili? se sì, lei ha ragione, se non sono certi liquidi ed esigibili probabilmente ha torto. Allora la prima dichiarazione "signori del consiglio, questi debiti sono certi liquidi ed esigibili?" sono stati stati trattati in questo modo. Altrimenti non possiamo seguirla naturalmente lungo il suo percorso e seguendo i suoi ragionamenti. Naturalmente c'è un problema di carattere istituzionale, che naturalmente, presidente, io devo porre a lei, perché il consiglio la onera anche dei rapporti fluenti, dei rapporti cordiali, dei rapporti collaborativi tra il consiglio e la giunta, tra il consiglio e l'esecutivo. Certo se un organo consiliare, insomma la commissione consiliare è un organo consiliare, la commissione consiliare ripete i poteri del consiglio al suo interno, naturalmente limitato alle sue materie. Tuttavia se la commissione manda una nota alla giunta, la nota deve essere comunque riscontrata, non può essere disattesa, è un atto di slealtà istituzionale. Su questo dobbiamo metterci d'accordo. Gli amici della giunta devono sapere che se una qualsiasi commissione chiede un riscontro, fa una domanda, questa domanda deve trovare una risposta. Non è possibile che è disattesa, questo è irrispettoso rispetto al consiglio, il comportamento sarebbe irrispettoso rispetto al consiglio. Allora su questo io credo che Quarantiello abbia ragione, nel senso che se fa, attraverso la commissione, pone una questione, questa questione va naturalmente riscontrata: positivamente o negativamente. Questo poi fa parte del gioco della politica, sul quale ovviamente ognuno ha ragione e ognuno ha torto e ragione chi la maggioranza, purtroppo, e allora a quel punto naturalmente le valutazioni sono altre. Così che per le prossime volte pregherei la giunta e gli amici responsabili, di essere più attenti alle interlocuzioni, che il consiglio, attraverso le commissioni, naturalmente porge agli organi esecutivi. Io non la farò molto lunga, io sarò molto sintetico e vorrei dire nella sinteticità al consiglio, dopo naturalmente tutte le argomentazioni che ho ascoltato, che il consiglio può essere sicuramente tranquillo, naturalmente per come si può essere tranquilli in Italia sulla finanza locale, dentro naturalmente questo contesto può essere assolutamente tranquillo circa il piano di riequilibrio e circa il bilancio di previsione 2015. Io ricordo al consiglio che nell'agosto dell'anno scorso abbiamo fatto due grandi manovre, per rimettere a posto naturalmente i conti del comune di Benevento. Una manovra strutturale di € 16.551.000, una manovra strutturale. Nei 7 anni a venire dovremmo ridurre somma pari a circa € 8.000.000 per le spese del personale, oltre € 5.500.000 per onere di mutuo, ancora circa € 2.000.000 tra costi minori costo di servizi e riduzione del 25% dei trasferimenti. Questa è una manovra che faremo e che il comune già sta facendo per i prossimi 7 anni. Questo è il secondo anno di attuazione di questa norma. Questo è il dato. Ora perché sulla base di questi dati che nessuno contesta, si dice che il comune non fa le cose che deve fare, che la politica di risanamento non è quella giusta. Questa è la politica di risanamento. O contestate questo o non si contesta nulla. Né io devo ricordare che sempre l'anno scorso, sempre con il piano di riequilibrio, abbiamo censito e dovremmo completare questa manovra con la prossima tornata di debiti fuori bilancio da approvare per € 31.519.000. Questa manovra va spesa con circa € 16.000.000 di alienazioni patrimoniali e quest'anno, per le cose che ho letto, stiamo realizzando perfettamente secondo il piano di riequilibrio questo punto di attuazione del programma, più circa € 2.000.000 di devoluzione dei mutui, € 1.000.000 e passa di avanzo di amministrazione e € 12.800.000, circa € 13.000.000 di recupero dei crediti. Ora naturalmente, lo dico all'assessore, su questa partita ci dobbiamo un po' svegliare, perché per come funziona, almeno per le cose che risultano all'interno della commissione, per come si muove l'ufficio tributi probabilmente questo recupero dei crediti ha un qualche affanno. Ma su questo naturalmente dobbiamo accelerare. Certo il

piano di riequilibrio non è stato ancora approvato, la corte dei conti non l'ha ancora approvato, ma il ministero mica le mandate alla corte dei conti le carte. Quando le manderà naturalmente il piano di recupero sarà esaminato ed eventualmente approvato, come noi riteniamo, o eventualmente bocciato. Però se noi non mandiamo le carte relative almeno ai debiti fuori bilancio, e chiudiamo questa partita, quindi il problema è di questo consiglio comunale, che probabilmente non è molto veloce negli adempimenti, perché dice alcune cose nel mese di agosto dell'anno scorso e poi nel corso degli anni dell'anno successivo se ne dimentica. Bene se non completiamo questa procedura poi è difficile che il piano di riequilibrio possa trovare una sua corretta e dovuto compimento. Naturalmente quando si parla di finanza locale e di fiscalità locale, io devo dire non ho capito bene, è difficile poi dire "è tutto chiaro, è tutto condiviso, si può accettare ogni cosa". Su questo c'è qualche difficoltà. La mia difficoltà io la dico subito: non è una difficoltà naturalmente da imputare a questo consiglio ma da imputare alle linee politiche nazionali relative alla fiscalità locale. Non c'è dubbio, noi dobbiamo attuare l'articolo 119 della carta costituzione e che problema c'è. Lo dobbiamo attuare. Cosa significa questo: che i comuni si devono pagare le loro spese. Noi dobbiamo pagarci le nostre spese, la città è nostra, ce la dobbiamo governare pagando le spese. Ma questo è il minimo della politica. C'era già prima di un'esperienza forsennata dovuta ad un'alleanza politica della vecchia democrazia cristiana con il vecchio [...] Ma quella è acqua passata. Parlo della programmazione Pieraccini. Ma quella è acqua passata. L'epoca nella quale si accentrò a Roma tutta la finanza, sulla base di uno stupido ragionamento, siccome Roma paga tutte le finanze vanno a Roma. Naturalmente stupido il ragionamento, prima si faceva diversamente, come abbiamo visto quali sono state le conseguenze riguardo al debito pubblico. Ma questo è un altro discorso. Dov'è il mio dubbio: i comuni devono pagarsi le spese, benissimo, perché togliete la TASI, perché cancellate l'IMU? Bene l'IMU sulla prima casa, ma la città come, io come pago i servizi, dice qualcuno a Roma "ci metto io soldi", ma cosa ci metti tu, come quando, che è cosa? Quali sono gli altri presupposti di imposta, rispetto al pagamento di un servizio e rispetto ad una patrimoniale e rispetto ai beni immobiliari? Quali sono gli altri presupposti. Io non li vedo in sede locale. Vedremo naturalmente questa local tax come sarà configurata, ma io personalmente, lungo questa prospettiva, ho qualche difficoltà a seguire questi ragionamenti. Io dicevo non la farò molto lunga e sarò naturalmente conseguente alle mie considerazioni. Ma questo cosa significa signori? Che siccome non abbiamo soldi, siccome i comuni tutti i comuni non hanno soldi, cosa significa che questo comune è stato immobile? Che questo comune non ha realizzato il suo programma, che questo comune ha perso tempo, si è disorientato tra le varie difficoltà che naturalmente le amministrazioni locali hanno incontrato e che incontrano? Ma io credo che questo non lo possiamo dire; perché è vero che non c'è stata finanza ordinaria ma c'è stata tanta finanza straordinaria che abbiamo speso. E la città comunque ha un altro volto, La rigenerazione urbana, cioè gli 80 o € 90.000.000 che sono stati spesi attraverso il PU Europa, stanno qui, stanno lungo la città. Io non devo ricordare agli amici del consiglio comunale la spina verde di Rione Libertà, direi una cosa ovvia naturalmente. Non devo ricordare gli interventi che si stanno facendo in città, quelli relativi al ponte, credo ancora in fase di appalto, ciclabile a monte del ponte Santa Maria degli angeli, gli stessi interventi che si stanno facendo sul ponte Santa Maria degli angeli. Il ponte più a valle, quello di via Torre della Catena; questa è una nuova immagine, una città rammagliata, cioè c'è un disegno urbano che naturalmente viene fuori da queste decisioni, come io credo non debba ricordare il parco verde [intervento esterno] lei ha ragione ma mi faccia raccontare le cose che penso. Io le racconto, forse voi avete difficoltà a sentire, forse non vi piace sentire ma questo è il nostro compito, quindi umilmente lo facciamo. Né io devo ricordare il piccolo parco verde che si farà a ridosso delle mura del fiume Sabato, in

corrispondenza del teatro romano, un altro gioiellino a disposizione naturalmente di una certa visione della città. Vi chiedo scusa ma non ho terminato, forse vi dispiacerò ma non ho terminato. Non devo ricordare naturalmente piazza Colonna e gli interventi che sono stati fatti in quella zona, ne naturalmente viale Principe di Napoli e gli annessi interventi fatti nelle vie che raggiungono viale Principe di Napoli in una formazione perpendicolare, né in devo ricordare, già l'ho ricordato piazza Bissolati. [...] Naturalmente la piccola passeggiata sul [...] Del fiume, che è una novità per Benevento. Io ho passeggiato naturalmente sui sentieri del fiume Tamigi ed è bellissimo passeggiare. E quei sentieri, chi li ha fatti naturalmente, sono appena al di sopra del pelo dell'acqua, perché i sentieri devono essere sommergibili, come sarà sommergibile il nostro sentiero. Perché qualcuno dice, "no voi avete fatto un sentiero che poi sarà allargato", ma deve essere allagato quella è la logica. Perché il sentiero è quello, quella è la logica del sentiero. Io apprezzo la battuta di spirito, non quella di intelligenza ma la battuta di spirito naturalmente la apprezzo. Poi aggiungo piazza Orsini, piazza Duomo, [intervento esterno] La ricordo per contiguità, piazza Duomo naturalmente. Poi naturalmente dovrei ancora aggiungere la località che sta a monte della città che si chiama naturalmente, parlo di quella zona della città che è servita da Viale Aldo Moro, anche quella naturalmente è oggetto di attività di rigenerazione urbana. Ma le cose devo dire che io vorrei sottolineare sono quelle che non vengono sottolineate, che a me sembrano viceversa di grande importanza: cioè i 12 km di condotta fognaria, che vengono realizzati a spese di questi fondi per riammagliare, per fare da colletta a tutte le acque reflue per poi essere canalizzate verso il depuratore che dovrà. Mi pare di aver letto qualche giorno fa pare che sia in corso l'emissione di un decreto della giunta regionale, di un dirigente della giunta regionale per la realizzazione della depuratore, quindi il collettamento delle acque per 12 km credo che sia un fatto di rilevante importanza. Come il completamento degli altri piccoli depuratori che abbiamo disseminato in città, credo che anche questi fanno parte di una visione della città e di un disegno della città. Ma non vorrei dimenticare gli ultimi impegni, quelli del ponte San Nicola: il ponte San Nicola sarà oggetto di una revisione, credo non posso dimenticare un intervento che ha votato questo consiglio, cioè il completamento di Spezza Madonna che mi pare oggi si chiama ho visto dalle cartine via Ferrari, strada questa che deve collegarsi con quella che oggi chiamiamo superstrada e che domani sarà autostrada Benevento-Caianello per una rapida immissione nell'aria industriale della città; né devo ricordare il rifacimento del rapido collegamento tra la valle vitulanese e la zona dell'area industriale di Benevento. Non ho parlato della piattaforma logistica ma lo farò, ma voi ritenete che queste cose che sono state fatte siano tutte insignificanti? Non servono? Dicevo queste cose sono state fatte sono del tutto nulle, sono insignificanti, non sono nulla per la città o viceversa hanno cambiato in qualche modo la condizione della città? Certo! Mi è capitato qualche volta di rifare, più di una volta devo dire, casa; dopo 10 giorni la casa sembrava vecchia. Perché la comodità così è, cioè la comodità si apprezza nell'attimo in cui la si gode. Poi quando la si fruisce successivamente purtroppo il senso della comodità far dimenticare [intervento esterno] io leggo un'antologia, io non leggo tutta la letteratura, è un'antologia. Naturalmente ho scelto alcuni fiori, li ho messi insieme, poi posso prendere anche altri fiori dei servizi sociali. [Intervento esterno] non mi pare, il comandante è qui, lo abbiamo ascoltato, il comandante non mi pare che ha dato questa impressione, però se volete ne possiamo parlare. Ma c'è un altro punto, sempre su questo argomento, che intendo ricordare al consiglio; è quello dello sviluppo della città e della sua posizione rispetto alla Provincia e rispetto alla Regione. Allora devo dire che a me personalmente convincono molto alcuni interventi ai fini dello sviluppo della città e ai fini di determinare una nuova centralità oltreché geografica, economica della città. Benevento naturalmente ha una sua centralità geografica, se c'è qualche difetto della classe politica beneventana, è

che non era riuscita in maniera molto rapida a trasformare una centralità geografica, quindi naturale della città di Benevento in una centralità economica. E mi pare che gli ultimi interventi e le ultime indicazioni sono molto importanti, per raggiungere questa prospettiva e per cogliere questi obiettivi. Parlo naturalmente della Caianello-Benevento e della sua promozione alla dignità di autostrada. Non mi è lontano il discorso della Benevento-San Bartolomeo in Galdo che è molto importante naturalmente ai fini della centralità di Benevento. Come ritengo debba essere ricordato ancora l'altro intervento della Caserta-Benevento, che anche questo rende Benevento in una condizione di centralità economica diversa e molto più promettente rispetto a quella attuale. Naturalmente, come sempre capita c'è il miracolo a Milano e io per miracolo a Milano intendo un'altra arteria, che dovrà essere realizzata con una qualche sollecitudine, dal mio punto di vista, ed è la Benevento-Campobasso che è parimenti importante come importante è la Benevento-Caserta. Non parlo delle motivazioni naturalmente, altrimenti il discorso andrebbe molto lontano ma questo è il disegno di una città, che naturalmente vuole crescere e che guarda al futuro, non in maniera con spirito misero ma guarda al futuro con una fiducia e con un ottimismo che è naturalmente proporzionato alle iniziative che si andranno a realizzare. Tornando al programma, signor presidente e signor assessore, questa è l'ultima considerazione che vorrei fare: io ho sempre sostenuto, anche in altre circostanze, che i comuni devono avere un diverso rapporto con la regione. Questo fatto di non parlarsi, questo fatto che la regione è troppo lontana dal territorio, credo che sia una difficoltà oggettiva per la regione ma anche per i comuni e in particolare per i comuni capoluogo di provincia. Vorrei dire riguardo a questo, che io sono disamorato, se volete, disilluso per alcune esperienze passate di giunta regionale, spero che la nuova esperienza sia più propositiva ma anche più fattiva in ordine all'argomento che sto per dire: c'è una difficoltà, c'è una rottura, tra la Campania interna e la fascia costiera, non c'è stata una giunta regionale che ha posto al centro della propria politica questo problema. Come affrontare la frattura che c'è tra le zone interne e la fascia costiera. Ci sono state sempre delle politiche [...] mai un indirizzo politico serio e concreto, che colga questo obiettivo. E aggiungo: ma se le zone interne sono state definite, non da ora ma credo dagli inizi degli anni 70 e anche da prima, perché i progetti pilota si fanno semplicemente in alcuni parti delle zone interne? Le zone interne sono il Cilento, le zone interne è l'avellinese, le zone interne sono il Sannio, forse anche una parte dell'alto Casertano. E perché l'unico progetto che c'è nelle zone interne si fa in alta Irpinia, portato lì in pompa magna dal presidente Caldooro al sindaco di una cittadina dell'alta Irpinia

INTERVENTO ESTERNO: onorevole, sollecitate il consigliere regionale che avete eletto.

CONSIGLIERE ZARRO: sicuramente ma intanto guardiamo al passato, poi guarderemo anche al futuro. Naturalmente il futuro è figlio del passato. Non è lontano questo argomento dal bilancio di previsione. quest'argomento è il bilancio di previsione, non è lontano; altrimenti come si fa il bilancio di previsione. Ma il tema, a parte questo naturalmente, che è di natura più politica ed economica quello, viceversa, così come richiama l'amico Quarantiello al tema, è un altro. Nelle pagine della relazione previsionale e programmatica, c'è una sezione che parla della coerenza dei piani comunali e dei programmi comunali con i piani regionali. Bene, questa sezione come la vogliamo elaborare? Peraltro non da ora ma dalla legge 142 si dice di uno stretto colloquio tra i comuni e la regione, non da ora ma da 20 anni si parla non tanto di comune e di regione ma di sistema regionale di autonomie locali. Bene, questo sistema regionale di autonomie locali lo vogliamo realizzare? Qualcuno può dire alla regione che quando fa il suo bilancio, quando fa la sua programmazione deve chiamare i comuni? Le nostre decisioni possono essere anche a valle di quelle regionali ma le vogliamo conoscere, sia in sede di predisposizione degli atti, sia in sede di

esecuzione degli atti? Altrimenti questo sistema regionale delle autonomie locali resta una cosa molto vaga, come resta molto vaga naturalmente la sezione di fare riferimento, che è dentro queste carte. Lo dico in un altro modo se volete: cito a memoria, c'è un articolo 4,5 del 267, che parla esattamente di queste cose e queste cose, il 267 è almeno degli anni 2000, ma siccome è un codice, è una colletta di vari provvedimenti e di varie leggi, bene, e quindi ha un'età ancora molto più antica rispetto al 2000, queste cose secondo la mia valutazione dovrebbero essere sollecitati. Spero che il prossimo bilancio regionale, io credo che la giunta già stia lavorando al bilancio regionale, perché la regione deve approvare il suo bilancio entro il 31 dicembre, siamo al 10 settembre; come lo Stato sta lavorando alla sua legge di stabilità, la giunta sta ragionando intorno al suo bilancio e intorno alla legge finanziaria regionale. Credo che un intervento su questa materia, in questa fase naturalmente della vita regionale, sarebbe particolarmente opportuno. Signor presidente io ho finito dicendo che anche per queste ragioni, il gruppo del Partito Democratico del comune di Benevento voterà serenamente e convintamente sì al bilancio.

PRESIDENTE IZZO: grazie consigliere. Allora consigliere Pasquariello prego.

CONSIGLIERE PASQUARIELLO: grazie presidente, signor sindaco, signori assessori e amici consigli. Il mio intervento, per la verità, voleva essere soltanto una richiesta, anzi, l'unirsi ad una richiesta già fatta da altri colleghi. Presidente veramente brevemente, in pochi minuti, mi permetterò qualche considerazione, anche in virtù del fatto che lei ci ha consentito di parlare in maniera unitaria come da accordi presi da capigruppo, sia di questioni politiche legate ad alcuni eventi che hanno interessato i consiglieri, sia la questione bilancio. Quindi innanzitutto voglio salutare con piacere il passaggio del consigliere Zoino nella fila dell'opposizione. Per la verità devo dare atto al Dott. Zoino che anche nel suo periodo di consigliere di maggioranza, anche quando è stato in maggioranza, ha avuto sempre una autonomia di pensiero e non dico qui per elogiarlo, ma non sono state poche le volte che ci siamo ritrovati insieme su battaglie importanti. Ricordo quella su Santa Clementina, per evitare la cementificazione di Santa Clementina e ne ricordo anche tante altre. Per cui averlo in pianta stabile con noi, in quest'ultimo scorcio di legislatura, non può che farmi e penso di poter dire farci felici. Evidentemente mi dispiace però che questa sua decisione sia stata un po' trattata tra virgolette male dall'intervento dell'onorevole Zarro. Per la verità faccio anche fatica a parlare dopo l'Onorevole Zarro, perché la sua narrazione se non la sua favola, la sua elencazione alla fine ci ha fatto anche un po' distrarre da quello che è l'argomento principe. Cioè un bilancio che non bilancia voglio dire. Perché l'Onorevole Zarro ci ha raccontato tutto quello che secondo lui questa amministrazione ha fatto o farà, perché molto spesso nel suo parlare e nel suo dire ho sentito il verbo al futuro; l'Onorevole Zarro forse non ricorda che da qui a qualche mese i nostri cittadini saranno chiamati alle urne. Però va bene, ci sta, è il capogruppo di maggioranza e per cui ha cercato in qualche modo di narrare quello che secondo noi non è, ma non secondo noi, secondo il giudizio di chi vive la città. Ma soprattutto quello che non, tra virgolette, mi è piaciuto, mi perdoni se mi permetto di giudicare il suo intervento, onorevole, è quell'accusa di mancanza di moralità politica in qualche modo rivolta al consigliere Zoino. Io non devo fare il difensore del consigliere Zoino, perché sa difendersi da solo e penso che abbia anche qualche capello più bianco di me, proprio per potersi difendere da solo. Però è evidente che sentite il consigliere Zarro parlare di moralità politica, parlare di dimissioni, beh penso che lui sia un po' il campione delle dimissioni annunciate, presentate, ritirate, non ritirate perché quella che lui dice, "non offendete, non è una truppa!" non ha mai risposto ai suo input. Quindi chiaramente la difende perché da comandante della nave, in qualche modo ritiene, però lasciamo perdere le dimissioni, Onorevole Zarro, perché lei in questo

non è da prendere esempio, è da prendere a esempio in tante altre cose ma non per le dimissioni. Poi soprattutto moralità politica: ma come fa, proprio nella seduta odierna, a parlare di moralità politica e a chiedere le dimissioni da presidente della commissione del consigliere Zoino. Vede, Onorevole Zarro, il sindaco Pepe, oltre ad essere bravo e lo dico da oppositore, è anche fortunato; perché per la seconda volta, oggi, la sfanga grazie al soccorso nero, un soccorso nero che lui peraltro non ha neanche chiesto. Perché io so che non lo ha chiesto la scorsa volta e non lo ha chiesto oggi, l'hanno chiesto altri il soccorso nero. Quindi un soccorso nero, signor sindaco, che lei non dovrà in qualche modo ringraziare, saranno altri a ringraziare, non basteranno le linguine all'astice, conoscendo i soccorritori non basteranno le linguine all'astice, ci vorrà ben altro per ringraziare quel soccorso nero, voglio dire. Ma è evidente che di fronte a questo *"un bel tacer non fu mai scritto"*, Onorevole Zarro. Bene avrebbe fatto a non parlare di moralità politica. Oggi il sindaco è ancora lì, perché probabilmente, ripeto, c'è stato chi, vabbè lasciamo perdere. Tornando a noi e detto questo, perché era necessario dirlo e venendo a bomba sul bilancio, io credo che sia doveroso, signor presidente, mi rivolgo a lei, dopo aver ascoltato tanti interventi, in particolar modo quelli degli amici dell'opposizione e del consigliere De Nigris, è diventato davvero bravo, non perché è un amico ma è diventato veramente bravo. Credo che lei non possa consentire che non venga data risposta ad un interrogativo, che viene dalle fila della minoranza. Noi vogliamo sapere se questo bilancio bilancia, abbiamo necessità di sapere se ci sono debiti che non sono, in qualche modo classificati. Mi permetta il presidente del collegio dei revisori dei conti: è vero che avremo il 30 settembre ma il 30 settembre è per verificare la permanenza degli equilibri di bilancio. Il bilancio deve bilanciare sempre, non è che dobbiamo aspettare il 30 settembre. Noi dobbiamo sapere oggi se il bilancio è bilancio. La verifica del permanere degli equilibri [intervento esterno] non è al 30 luglio ma è al 30 novembre, credo che sia stata spostata. [Intervento esterno] comunque io sentivo il presidente Cuomo dire la verifica la faremo al 30 novembre. Quella sarà la verifica del permanere; Gli equilibri ci devono essere sempre. Per verificare se ci sono gli equilibri e quindi per scongiurare il pericolo, che ci siano altri debiti, che non vi faranno poi approvare il piano di riequilibrio, quello più importante, noi lo vogliamo sapere. Presidente Izzo lei oggi ci deve mettere in condizione di poter votare questo bilancio, io dico sempre in piena scienza e coscienza. Noi vogliamo sapere dal segretario, dal dirigente da chicchessia, se ci sono, ma formalizzato, altri debiti oltre quelli sui quali hanno espresso il parere i revisori. Perché i revisori, quando sono venuti in commissione finanze ci hanno detto: "noi abbiamo espresso questo parere sulle carte che c'hanno fatto vedere", come è logico che sia. Ma se così non è noi lo vogliamo sapere ufficialmente. Lo abbiamo chiesto in commissione, lo richiediamo oggi e sono convinto che lei, che è sempre attento alle esigenze anche e soprattutto dei consiglieri di minoranza, non farà mancare questo strumento necessario per noi consiglieri con la speranza che possiamo mettere un punto in qualche modo definitivo su questa questione, che avrà riverberi, e non lo devo dire io, su quello che è il piano di riequilibrio pluriennale. Grazie.

PRESIDENTE IZZO: consigliere Pasquariello grazie al lei. Lei lo sa, figuriamoci se io possa impedire o possa proibire una risposta del genere, consigliere Pasquariello. Io credo che già l'assessore precedentemente abbia risposto e la risposta data in consiglio comunale è una risposta fonoregistrata ed è una risposta ufficiale a tutti gli effetti. Poi lo ha detto prima

CONSIGLIERE DE NIGRIS: presidente no, sa perché, perché è importante il cartaceo? Lo spiego, per le ragioni che io prima ho dimostrato: se questa delibera viene affissa insieme alla fonoregistrazione, perché non possiamo avere la fonoregistrazione se non viene affissa la delibera. Quindi ci limita nella parte in cui

noi vogliamo denunciare quello che stiamo dicendo da questa mattina, che ci sono dei debiti e che si sta la maggioranza rendendo responsabile di occultarli e di minare il piano di riequilibrio. Quindi la fonoregistrazione a noi serve se domani mettete in affissione la delibera con la fonoregistrazione, perché nel frattempo dobbiamo avvertire gli organi competenti di quello che c'è. Non lo possiamo fare dopo 60 giorni.

PRESIDENTE IZZO: quando lei dice, "la maggioranza", vuol dire che noi consiglieri di maggioranza dovremmo sapere che ci sono dei debiti fuori bilancio occultati, che non ci vogliono far vedere. Quando la struttura ci dice che non lo è e adesso lo faremo ripetere. Poi le modalità sono queste. Poi se la struttura ritiene di mettere per iscritto, però io già gliel'ho detto prima, se lei sa e ha certezza che ci sono debiti fuori bilancio, fa un bene alla città, se li esplicita. [Intervento esterno] si ho capito ma lei sa quali sono?

ASSESSORE COPPOLA: voi avete citato due nomi: FIBE e Conca. Aggiorniamo De Nigris: per Conca c'è una sospensione di qualche giorno fa la faccenda, quindi è in contenzioso. Quindi prenda visione di questa vicenda giudiziaria. Quindi non è un debito, è contenzioso, io l'ho chiarito anche prima. Per quanto riguarda la FIBE, è la stessa situazione: il debito non si sa se riguarda Asia, e anche la c'è un contenzioso. [Intervento esterno] allora io la invito a leggere le carte del contenzioso riguardo FIBE, che sono carte molto complesse, dove chiaramente [intervento esterno] guardi loro hanno fatto causa all'Asia e c'è attualmente un ulteriore giudizio in corso su questo argomento. In più l'argomento è ancora più complesso perché entra in gioco anche l'agenzia delle entrate. Quindi si legga le carte e poi può dire che è un debito. [Intervento esterno] allora non le avete lette bene le carte. Allora per quanto riguarda il contenzioso FIBE praticamente [intervento esterno] non è così. Guardate la ricostruzione storica oltretutto di fatti di cui io non ero presente quando sono venuti. Qualche anno fa, se volete sapere i fatti, il comune di Benevento, il dirigente in particolare del settore finanze, allora Lanzalone, ritenne, che sulla base di elementi conoscitivi in suo possesso, non esistesse ragione di credito da parte di FIBE nei confronti del comune di Benevento. E le cifre che erano appostate furono tolte dal bilancio dell'ente con una motivazione fornita a suo tempo dal dirigente. Successivamente la FIBE ha mosso un'azione legale nei confronti di Asia e questa azione attualmente è ancora in corso. Quindi a questo punto la cifra che voi trovate nel bilancio dell'ente è un accantonamento prudenziale a fronte di una rischiosità eventuale che deriva dal contenzioso e definirlo debito è improprio. Io lo chiarivo prima nella risposta che ho dato a Quarantiello: una cosa è il debito con la natura del Tuel e una cosa è il contenzioso. Chiaramente se voi andate a prendere il contenzioso del comune di Benevento, arriviamo a milioni di milioni, se si facesse la somma di tutte le istanze che vengono fatte al comune. Però è buona norma da qualche anno per gli enti locali, che si deve accostare un fondo rischi e qua lo ha detto anche De Nigris, per gli eventi che hanno una probabilità che si verifichino, chiaramente su un accantonamento prudenziale, i € 500.000 di cui voi parlate, è un accantonamento prudenziale, però non è a fronte di un debito, il debito è ancora tutto in discussione. Vi invito di nuovo a leggervi le carte legali che riguardano il rapporto FIBE-Asia e anche la vicenda giudiziaria che riguarda Conca e poi arriverete alla conclusione che non si tratta di debito ma di contenzioso.

CONSIGLIERE DE NIGRIS: dovete leggervi voi qualche carta, perché con Conca sono stati fatti dei pignoramenti al comune di Benevento sui soldi che deve dare il comune di Benevento a Conca. Sono intervenuti, non so i prenotatari come si chiamano e hanno pignorato le somme di Conca. Perché le hanno potute pignorare? È stato riconosciuto dal giudice il pignoramento? Perché non solo il lodo e vedete ci stanno le sentenze che i lodi vanno inseriti nel bilancio come passività, come debiti, solo se è lodo. In

questo caso non è solo lodo ma è anche appello che dice che il comune deve milioni di euro a Conca. Probabilmente il Comune ha pensato, poiché non ce la fa, poiché commette l'errore di non dare il taglio netto a tutti i debiti, a quelli che sono passati anche in secondo grado, perché si è appellato alla cassazione ma la cassazione sapete benissimo su che cosa interviene, se ci sta un vizio, non li avete messi perché non li potete mettere.

ASSESSORE COPPOLA: ma questa è una sua interpretazione. Si legga le carte legali e senta il responsabile dell'avvocatura del Comune sull'argomento.

CONSIGLIERE DE NIGRIS: vi abbiamo detto quello che dicono i dirigenti, abbiate pazienza!

PRESIDENTE IZZO: lei ha terminato consigliere De Nigris? Sindaco se vuole intervenire, prego.

SINDACO PEPE: Signor presidente, signori consiglieri, signori assessori. Tenterò di essere breve, vista l'ora e anche la lunghezza degli interventi, ho tentato di ascoltarli tutti, gli interventi che si sono proposti. Innanzitutto ringrazio tutti i consiglieri che hanno ritenuto di dover dare il contributo, ringrazio evidentemente chi ha contribuito non solo al dibattito ma alla stesura degli atti, che non è mai cosa semplice, atteso quelle che sono le questioni tecniche, economiche, finanziarie, amministrative che ruotano attorno alla stesura di un bilancio così complicato come quello di odierno. Il bilancio non è solo complicato nella gestione ma è complicato anche nella formulazione, specialmente con le norme che si sono succedute, che hanno cambiato, hanno stravolto la impostazione del bilancio stesso. Questo è uno dei primi scenari, sui quali noi avremmo dovuto forse attardarci, perché lo scenario normativo ci dà anche lo scenario di possibilità dell'ente locale di promuoversi. Il comune di Benevento non è gestore di una finanza solamente per poter, in una qualche maniera, far fronte ad una spesa ordinaria o ad una spesa pubblica o ad una specie di servizi. Gli enti locali e quindi il comune nel bilancio deve avere delle prospettive, che devono andare oltre e devono saper visitare o visionare quelle che sono anche delle normative che ne cambiano gli scenari. La Del Rio non è stata citata oggi se non brevemente in qualche intervento; qualcuno dimentica che quella legge non incide fortemente solo sulla vita delle province, rendendole le praticamente vuote e prive di possibilità amministrativa della gestione, ma incide anche sulla vita dei comuni e degli enti locali. Guardate noi siamo abituati a vedere il comune di Benevento così come è stato per i tanti anni che si sono susseguiti, evidentemente dall'unità d'Italia ad andare avanti o anche più di recente, atteso che ci sono stati cambiamenti normativi. Oggi non è più così, noi dobbiamo fare dei ragionamenti di scala. Ma questo non lo dico io lo dicono due norme, una che è italiana e un'altra che è europea: una che si chiama legge Del Rio e una che si chiama spending review, dobbiamo immaginare che i servizi si regolano su una scala diversa, bisogna immaginare di dialogare con i comuni limitrofi, bisogna immaginare anche di ottenere delle premialità nella capacità di gestione dei servizi pubblici, mettendosi assieme. La vicino Avellino l'altro giorno ha presentato un progetto per accorpare più comuni per fare una città di 130.000 abitanti, è la del Rio. È il tradurre una proposta, un regolamento interno che in una qualche maniera da una proposta e un'aspettativa, poi è ambiziosa, perché diventare la terza città della Campania è ambiziosa, diventare l'area di riferimento delle aree interne, è ambizioso. Giustificare che lì ci debbano essere investimenti importanti infrastrutturali, è ambizioso, è nella testa di una classe dirigente. Io non l'ho sentito né nei politici di questa terra, né in questi consigli comunali questa ambizione e questa tensione. Allora è evidente che noi dobbiamo immaginare di realizzare qualcosa di simile, non perché lo fa Avellino ma perché la nostra area vasta che lo consente, il nostro ragionamento, la nostra strategia e la nostra ubicazione. Di là avrebbero più senso mettere assieme i

comuni dell'arienese rispetto a quelli che stanno e che danno proprio sulla città capoluogo. Di qua invece abbiamo un'area vasta dove dovremmo invertire i ragionamenti e mettere assieme non solo quelli del corollario e delle colline ma qualcosa in più, avere quindi una capacità di polo, di attrazione, idea, però questo può venir fuori solo da proposte vincenti e convincenti, che e non è facile né ideare e né gestire. Quindi questo peraltro è l'anno assolutamente difficile nella tenuta dei conti, non che gli altri non lo fossero, insomma quanto ai nostri problemi o quando ai nostri problemi di debiti pregressi. Perché molto spesso noi stiamo discutendo in questa aula della qualità amministrativa sulla trattazione o sull'estinzione del debito. È mancato un vero dibattito sul capire perché ci sono, come sono stati prodotti. Evidentemente ci sta poi chi non li ha pagati mai o chi non li ha pagati proprio, ma è chiaro che è molto comodo criticare chi ha iniziato azioni amministrative, invece, per chiudere un contenzioso. Poi è evidente che si può fare in una maniera o si poteva fare in un'altra, noi riteniamo di averlo fatto nella maniera più giusta. Dal mio punto di vista nella maniera giusta, perché non c'è ne erano altre probabilmente. Invece oggi ci attardiamo giustamente a capire se il tutto quadra, se quadra il numero. In un ragionamento tra tre scienziati che avevano a che fare con i numeri, è proprio la scienza in sé che ha a che fare con i numeri, su argomenti importanti quali le scoperte che attenevano lo spazio, l'universo. Questi tre parlavano e non si capivano, non si comprendeva se in maniera voluta o in maniera non voluta. Poi insomma il mondo della scienza era attonito che questi tre potessero portare avanti un ragionamento su delle scoperte che attenevano appunto l'universo, pianeti, altri mondi e parlare in termini scientifici e numerici diversi. Mi è venuto in mente prima mentre il consigliere De Nigris, volutamente confondeva il sistema decimale con il sistema binario, della numerazione intendo dire. Allora ognuno dei tre volutamente parlava con il proprio sistema di riferimento, il binario, il ternario e il decimale perché ritenevano che ognuno avesse la forza di dire all'altro "devi venire tu sul mio campo, devi lasciare il binario e parlare nel ternario o viceversa". Ed era la capotosta di quelli che sono gli scienziati, che avevano lo stesso obiettivo, avevano individuato qual era il problema da risolvere ma volevano dimostrare di essere più bravi nella soluzione e quindi nel sistema ingegneristico dei numeri sceglievano il sistema di riferimento. Si capiva che evidentemente i numeri da questo punto di vista cambiano. Il numero 10 nella sistema binario e il 2 nel sistema decimale per dire, quindi immaginiamo la confusione di idee che si poteva porre in questo ragionamento. È chiaro che oggi noi abbiamo la necessità, io lo dico da tempo, di utilizzare lo stesso sistema di riferimento, perché nel mentre una classe dirigente si attarda a capire come si vincono delle elezioni amministrative, nel mentre una classe dirigente si attarda a capire come si fa opposizione all'interno di un'aula, per evitare che altri vincano o viceversa, esiste un sistema che si sta muovendo attorno a noi che non si attarda e che avrebbe la necessità che una classe dirigente intera facesse dei ragionamenti, a partire da un bilancio preventivo, che evidentemente è l'ultimo di un ciclo ma che proprio perché è l'ultimo di un ciclo è il primo del nuovo ciclo. Dov'è il primo del nuovo ciclo? Forse c'è un primato, quello del vecchio ciclo ma non c'è né il primo e né il primato del nuovo ciclo, sul ragionamento di questo tipo. Guardate che oggi invece dobbiamo avere la capacità e la necessità di parlare di questo: il tema delle infrastrutture o, al consigliere De Nigris, il tema della logistica e lui sa quello che io penso, nel senso che l'ho espresso talmente tante volte che è evidente, è chiaro, forse è diventato un tema di riferimento di un'amministrazione più che di una persona, mi auguro. Ma è chiaro che se non seguiamo quello scenario di mettere assieme territori e di avere la capacità politica della guida. Guardate che la città di Avellino, se va avanti quel progetto ha qualche numero in più da spendersi su questo piatto. Sta cambiando uno scenario. Fortunatamente non passa di là l'alta capacità, io mi auguro, non sto dicendo il contrario, mi auguro che sia così. E questo deve diventare tema che ci deve

vedere coinvolti tutti. Non è possibile che ci siano delle contrapposizioni sterili, che non tengono conto di quello che dovrà essere Benevento, nell'orizzonte 20 20, come si dice in termini europei, nei progetti Orizon se lo vogliamo definire nella terminologia europea. Dove sta questo? Guardate la tattica politica non disegna questi scenari e la tattica politica da sola non serve al governo e non serve a governare i processi e non serve a dire che siamo migliori e non serve ad accreditare un territorio. Io vorrei che ci fosse questo nei nostri ragionamenti. Se noi ci ripetessimo o riascoltassimo o riavvolgessimo, molto spesso noi evochiamo la registrazione perché necessitiamo di quella registrazione per dire "tu hai detto, ti inchiodo". L'uno e l'altro, evidentemente lo dico io come lo può dire chiunque altro in quest'aula. Mai a pensare che quelle registrazioni, se le ascoltassimo sul serio l'80% di questi consigli sarebbe ritenuto inutile, ritenuto superfluo. Gli stessi temi ricorrenti, le stesse evocazioni, la stessa caccia alle streghe, come dire, però non aiutano la classe dirigente a formarsi, se non nella paura, non nell'ambizione, nell'essere in una qualche maniera con il capo chino e non con il capo diritto, nel non essere abituati a punto una schiena dritta, piuttosto che una schiena curva. Guardate questo lo si fa solo se la testa ragione, solo se si sa dove si vuole andare e si difende un ideale, non si difende stessi. Allora dicevo questa è l'epoca dei tagli, tanti, l'epoca della spending review sempre molto interpretata male in Italia e al sud, perché la spending review non è il taglio, tant'è che esistono tutte e due, esiste il taglio e la spending review, la spending review nella visione europea vuol dire, riallocazione di poste, di partite, di fondi per migliorare le performance. Però assieme a questo c'è un dato, bisogna applicare la Del Rio, cioè, che stiamo facendo, questa provincia che fa, una provincia muore ma 78 comuni dormono. Non vorrei fosse questo il ruolo rispetto agli altri, che tocchino in una qualche maniera il nostro territorio. Esiste un'Italia che inizia a muoversi, muoversi lenta, però in quel muoversi lento denota un grande problema territoriale, si muove il Nord, traia, più 0,7, non si muove il sud anzi tutt'altro. È un paese che ha superato le difficoltà come dire di individuazione del problema; qualcuno immaginava che se si muovesse un territorio piuttosto che un altro, si poteva comunque risultare vincenti, anzi si era più furbi, si era più bravi nel tirare lo sgambetto. A proposito di sgambetto, l'immagine di quella giornalista che mette lo sgambetto a quel papà con il bambino in braccio, è terribile. È quella Europa che noi non vorremmo mai esistesse e che però pratichiamo, quando possiamo, anche in quest'aula, la pratichiamo come in questo nostro paese. In questo siamo bravi. Quindi è quell'Europa che noi non vorremmo mai, è quella Europa non solidale che noi non vorremmo mai. Oggi però scopriamo che non esiste il dato economico, perché l'Europa economica ha perso, ha perso nella crisi, ha perso dal 2008, ha perso nella competitività, ha perso nella credibilità, ha perso nella ideazione, ha perso nelle frontiere, ha perso nella gestione e con l'Europa l'Italia. Oggi si riscopre e la Germania già ce lo aveva indicato nell'89, che esiste la solidarietà economica, dove le sinergie, l'insieme, il risanamento dei conti di chi è in difficoltà vuol dire più ricchezza per tutti. Guardate è un messaggio incredibile, semplicissimo, io oserei dire cristiano. Però in una qualche maniera è venuto meno e ci ha fatto immaginare così diverse. Però questi sono ragionamenti che hanno bisogno di un'aula dove farli, hanno bisogno di una consapevolezza e di una classe dirigente, dei programmi, di una qualche maniera di saperli declinare qui e fuori di qui. Queste cose conquistano il consenso, non altro, non gli incontri sporadici, non gli incontri al caminetto, n negli incontri all'astice, non gli incontri come dire, definiteli come volete. Non sono quelli che fanno crescere, che fanno la cultura, che fanno il consenso, che fanno la consapevolezza, che fanno il territorio, è ben altra la questione. Ma questo però deve essere ben chiaro nella testa di ognuno, altrimenti abbiamo un dato culturale e di rappresentazione diverso e poi è facile l'attimo successivo, perché noi, se non prendiamo nella debita considerazione [intervento esterno] Giovanni ma non è una questione di genere, però, purtroppo non è

una questione di genere, perché mentre esiste il maschio e la femmina, esiste lo stesso cervello che non ha genere, come dire. Anzi, al di là del fattore di genere, io oserei dire che esiste una parità di cervelli anche per quelli che non sono né maschi né femmine, se vogliamo proprio essere completi rispetto alle questioni, come dire, Giovanni sa le mie opinioni sulla cosiddetta filosofia Gender. Non ci voglio entrare. Ci sta lavorando bene [...] Lasciamo stare le altre questioni che attengono, lasciamoci lavorare lei. Per cui se è vero questo, questo si traduce nei nostri ragionamenti, che dovremmo fare in questa sede. Si possono fare questi ragionamenti se si ha il debito, se si ha la palla al piede? No! L'amministrazione ha tentato di fare questo risanamento, poi ci può essere riuscita o non riuscita, ci possono essere anche altre partite che devono maturare, ho capito e quindi? Che cosa stiamo facendo di male? Quando abbiamo messo a conto che abbiamo pagato roba come 40 50 € 60.000.000 di debiti, non prodotti da noi, che però sono la palla al piede e come dire, ragionamenti di sinergia; perché tu non puoi mettere assieme comune indebitati, devi comunque mettere assieme comuni, che in una qualche maniera, hanno preso una strada, evidentemente qual è l'errore scusate? Qualcuno diceva che bisogna seguire i soldi per capire le cose. Evidentemente è un linguaggio, Gino, degli anni '80. Tu hai detto Falcone, prima Falcone lo ha ripreso perché ricordava Siani, che in una sua famosa lezione disse "per capire dov'è la camorra bisogna seguire i soldi". E noi dovremmo avere questa capacità, per capire qui che si è fatto, quali sono veramente i flussi che regolano queste dinamiche, che cosa noi ad oggi abbiamo prodotto, che cosa ancora dobbiamo produrre. Ma questo è un bilancio previsionale importante, perché evidentemente mette a parte delle scelte strategiche. Dopodiché guardate il piano di rientro può funzionare o non può funzionare. Io so una cosa: che in questo momento il piano di rientro ci ha aiutato a non essere falliti a non andare in default o ad avere una capacità politica di gestione e a pagare milioni di euro di debiti, che avremmo dovuto pagare ugualmente, fossimo andati in dissesto, perché è cambiata la norma, solo senza guida. "Caccia i soldi" con guida, se vogliamo proprio sintetizzare e banalizzare il concetto, "caccia i soldi" senza guida o guida di altri enti e quindi di altre istituzioni. Allora noi abbiamo quest'opportunità, di raggiungere il risultato, di conoscere gli ultimi debiti, pagare gli ultimi debiti. Mi auguro che non ce ne siano più, mi auguro che non ne abbiamo più prodotti, mi auguro che quegli anni bui siano veramente completati e terminati, perché guardate, una cosa è certa, i debiti vengono da lì, il debito FIBE è 2000, quello del quale parliamo, il debito Conca è degli anni 2000, per parlare degli anni o se volessimo dare un riferimento. Come è stata evocata la questione della gara della pubblica illuminazione; guardate è vero che questa amministrazione nel giugno del 2006 ha sottoscritto un atto di convenzione ma era già stata fatta una gara, espletata una gara, prodotte delle determine, affidato un lavoro e nelle more quel lavoro era in itinere, "sub iudice", sotto condizione, come dire, preliminarmente alla firma di un contratto, cosa che accade normalmente. Però ci vengono a dire "vedete bene queste coste". È chiaro che le vedremo bene e vediamo quello che hanno rispettato. Ma qualcuno dimentica sempre di dire dove sono le questioni o qual è la verità vera delle questioni. Io dico che in questi anni noi abbiamo messo molto mano al risanamento, abbiamo tentato di dare anche una prospettiva diversa all'AMTS, che aveva problemi e che ha problemi economici seri, l'abbiamo salvata. Il 50% delle aziende di trasporto nazionali sono fallite, l'AMTS di Benevento è in concordato, i dipendenti sono ancora lì e ci stiamo battendo sino all'ultimo per salvaguardare l'azienda, il servizio e la dignità dei dipendenti. Dov'è l'errore?! Dovevamo farla morire! Asia: ne possiamo parlare da oggi a quando volete e io non mi attardo a voler per forza di cose darne la visione giusta ma se qualche anno fa non aveva l'autorizzazione alla circolazione per il trasporto dei rifiuti pur trattando rifiuti, oggi l'Asia è tra le 80 aziende del piano Condorelli sul piano nazionale e Benevento città e la nona città in Italia per la raccolta differenziata. Gino, purtroppo ti devi smentire da solo, perché

è la quarta in Campania, essendo più care di noi Napoli Caserta e Salerno, solo Avellino è meno cara di noi, perché non ha il porta a porta ed è sul piano nazionale assolutamente verso la metà della classifica. Io ti ho citato quella del sole 24 ore. Siamo nona per qualità della raccolta differenziata e per potenzialità, però se uno legge le classifiche avendo nella mente che deve trovarci nel del negativo, capita questo. [Intervento esterno] meno delle altre città campane, perché qui in Campania esiste un problema che è il problema delle strutture sui rifiuti, tant'è che la mia richiesta all'attuale presidente della regione è di realizzare strutture nella città di Benevento. Se qui ci vengono a fare le strutture per il trattamento dell'umido, noi risolviamo il 20 o 30% della TARI e mica ci vuole un mago. Se non facciamo più i viaggi della speranza della monnezza è evidente che risparmiamo. E è quello sono andato a dire a Napoli e su questo abbiamo trovato l'accordo di realizzarlo qui, perché evidentemente conviene a noi, no? Diventiamo competitivi noi rispetto a questioni di questo genere. Io sono completamente in disaccordo ma non potrebbe essere altrimenti, con chi dice che non c'è stata e non c'è visione. Il risanamento dei conti è una visione, il salvare le strumentali è una visione, il mettere mano all'ambiente e quindi attardarci nella raccolta differenziata è una visione, la rigenerazione urbana è una visione, fare un programma europeo per € 90.000.000 è una dizione, poi al di là della capacità della spesa. Parlare di turismo o investire sull'università è una visione, parlare di logistica è una visione. Scusate voi di che cosa parlate? Evidentemente il dubbio un po' è questo. C'è un confronto vero poi rispetto alle cose. Però detto questo e detto che dal mio punto di vista la questione è assolutamente superata, nel senso che io sono convinto che questo è l'ennesimo bilancio che ci dà forza e non ci dà debolezza, chiudo il mio intervento, avendo promesso 15 minuti essendomi presi 20, con l'auspicio che il dibattito, che iniziamo sempre in quest'aula e non portiamo mai avanti, perché rifacciamo sempre gli stessi errori, in una qualche maniera entri nella testa di questa classe dirigente.

PRESIDENTE IZZO: grazie sindaco. Allora andiamo con le eventuali dichiarazioni di voto al punto numero 2 dell'ordine del giorno. Ci sono dichiarazioni di voto da fare? Consigliere De Nigris, prego. Si autolimiti temporalmente, ma lei lo sa fare benissimo.

CONSIGLIERE DE NIGRIS: pochissimi minuti perché penso di aver detto tutto e perché ho rilevato che la certificazione richiesta da più parti, se non sbaglio anche da parte del capogruppo, non c'è stata consegnata, non è una certificazione la fonoregistrazione di un ragionamento che fa l'assessore, non è una certificazione della struttura tecnica, che è responsabile e ci può dire quello che c'è e quello che non c'è di debiti. Il riequilibrio sarà bocciato dalla corte dei conti, il dissesto sarà passato sulle spalle dei futuri amministratori, siano amici vostri, siano nemici vostri, questo io non lo so, faccio solo una constatazione. La questione delle partecipate, salvare le partecipate, vi posso garantire, perché vivo la quotidianità, perfino loro non sono felici. Voi avete salvato delle persone, delle strutture che si ritengono inadeguate, mal gestite e che non hanno persone in grado di poter farle risplendere, rilanciarle e far esprimere nella migliore qualità possibile. Loro ne sono consapevoli, voi no. Provate a parlare, perché voi siete amici di molti di loro, autorevoli e impegnati da anni nelle partecipate, vi diranno la stessa cosa che hanno detto a me, vi diranno questo. Loro vogliono una guida diversa, loro vogliono essere gestiti in maniera diversa, però sanno che poi c'è sempre qualcuno che non riesce a gestirli bene perché "appari da una parte, perché a questo lasciamolo stare", perché ci stanno le elezioni ogni anno. Questa è la questione delle partecipate. Io ho letto classifiche che ci dicono che siamo tra le città più care, poi andiamo a leggere che questo peso che hanno i cittadini in fatto di tasse, quasi la metà dei cittadini, ci dà la possibilità di essere classificati in un ordine tra i primi ovviamente, io ritengo che la razionalizzazione significa fare di più e

meglio con meno e quindi non sarei così trionfante su tutte le azioni, che sono state proposte e dette poco fa. Io l'altra volta salutai Francesco De Pierro, passato all'opposizione, non l'ho fatto con Mario Zoino, lo ha fatto Mario Zoino con grande decisione; non c'è l'Onorevole Zarro, eccolo qui, Onorevole noi siamo testimoni oculari, lei ha dato una lezione a Mario Zoino, che credo non abbia bisogno delle lezioncine, perché lo abbiamo conosciuto, è aperto, è franco e dice le cose così come gli vengono, a lei sicuramente non piacerà. Ma siamo stati testimoni oculari di una sua incazzatura, nel corso del consiglio comunale, dove ha richiamato alcuni consiglieri, ancorché maturi professionisti e genitori, che si dovevano allineare. Purtroppo non l'ho sentito solo io la questione dell'allineamento, forse può darsi stava facendo qualche ragionamento sui conti e magari discuteva animatamente dell'allineamento, è così. Per quanto riguarda l'errore che ho fatto, perché io non sono un informatico e quindi non ho studiato e non ho fatto nemmeno scuole tecniche di ingegneria, mi riferivo a quello ovviamente ma tutta questa scienza poi dopo, parlo all'economista, parlo all'assessore. Ho letto da poco che praticamente tra i migliori analisti del mondo e si parlava degli Stati Uniti ed è uno studio molto serio che sceglievano di investire su determinati titoli, tra loro che facevano le previsioni e una scimmia, non c'era alcuna differenza, era la stessa cosa. La modalità di scelta a caso da parte di una scimmia, che premeva sui tassi e si valutava l'investimento era lo stesso degli economisti. Per quanto riguarda Mario Zoino, sempre ascoltando, mi sono ricordato di una vecchia storiella, non è un fatto vero, dovete sapere che la rana se la buttate nell'acqua bollente salta subito fuori, se la rana la lasciate nell'acqua e accendete il fuoco sotto, la rana non se ne scappa ma si fa cuocere. Può darsi che Zoino abbia sentito l'acqua bollente ed è scappato. Ci stanno altri che si stanno facendo cuocere e non se ne stanno accorgendo e quindi ovviamente dico che Mario Zoino probabilmente, come la rana, ha sentito troppo fuoco sotto. Ovviamente non su tutta la linea e probabilmente, visto che Pasquariello ha rinnovato la sua disponibilità a preparare un bel ricorso nei confronti di questo bilancio, indicheremo lui quale persona che dovrà ovviamente esporre le varie questioni, che abbiamo detto questo oggi. Grazie.

PRESIDENTE IZZO: allora ci sono altre dichiarazioni di voto? Per il gruppo misto il consigliere Quarantiello, poi dopo lei. Anche lei guardi il tempo e si autolimiti da solo.

CONSIGLIERE QUARANTIELLO: già ci sono i candidati, quindi sgombriamo il campo. Mi dispiace che il sindaco se ne sia andato, perché ho ascoltato, eccolo, attentamente il suo intervento e quando poi alla fine ha concluso chiaramente dicendo che da qui fino alla fine, come consiglieri comunali tutti, come classe dirigente, dovremmo occuparci principalmente dello sviluppo di questa città per il futuro e quindi cercare di migliorare la vita e le condizioni economiche di questa città. Sindaco su questa idea lei mi trova perfettamente d'accordo, anzi visto che oggi è l'ultimo atto importante di questa amministrazione, forse sarebbe il caso fare delle valutazioni vere, serie, in prossimi consigli comunali, indipendentemente dagli schieramenti, proprio per cercare di portare avanti uno sviluppo. Però nel fare questo discorso noi dovremmo essere, continuo a dire, sicuri e scervi da situazioni finanziarie ancora poco chiare eventualmente da parte dell'amministrazione. L'ultima cosa che voglio dire al presidente, al capogruppo Zarro: Onorevole Zarro, l'incoerenza esiste solo se un consigliere comunale dalla maggioranza passa all'opposizione, mi faccia terminare poi mi può rispondere, e magari rimane in commissione, viceversa qualche altro consigliere comunale, che ha fatto una conferenza stampa in pompa magna, nel passare dall'opposizione alla maggioranza, continua ad essere membro delle commissioni del gruppo misto e partecipa alle commissioni. Vorrei capire se partecipa come maggioranza o come opposizione. Allora lei dovrebbe probabilmente imporre anche a un suo consigliere del gruppo ormai, di dire "dimettiti da

membro delle commissioni". [Intervento esterno] ma partecipa alle commissioni. Allora fermo restando questo; quindi sono d'accordo sul problema di portare avanti, quindi, lo sviluppo della città, però proprio perché non abbiamo e non siamo riusciti ad avere una risposta per iscritto sul discorso, se esistono ancora ulteriori debiti oppure no, io purtroppo sono costretto a votare contro al bilancio di previsione.

PRESIDENTE IZZO: allora chi altro? Consigliere Orlando prego.

CONSIGLIERE ORLANDO: Signor sindaco, signori consiglieri, signor capogruppo, Signor assessore. Intervengo solo per esprimere il voto negativo, credo, del gruppo di cui faccio parte. Intervengo, ribadisco, per esprimere il voto negativo rispetto al bilancio, intervengo per sottolineare anche un'altra cosa e mi rivolgo direttamente al signor sindaco: non smentisco quello che ho detto prima e cioè che qualche ragionamento di carattere politico, che non condivido ma che sostanzialmente ha un riscontro sul fatto che si è lottati per diventare primo cittadino, lo si è diventati, poi sulla gestione ovviamente mi trovo assolutamente in dissenso, può essere fatto. Non credo però sindaco che le nostre, a questo punto, utopie siano possibili; perché lei si rivolge alla classe politica o spera che ci sia una classe politica, capace di comprendere quale può essere la mission del nostro territorio. Ora io penso che ormai nell'aria ci sia quella stanchezza, di cui le parlavo, che non consente una lucidità, a noi che siamo addetti ai lavori, come dicevo prima, ma non consentono una lucidità neanche ai cittadini, che si barcamenano tra una difficoltà e l'altra; poi c'è il salto rispetto ai cittadini, che, invece essendo molto benestanti, sostanzialmente vivono questa fase passivamente, la guardano da lontano e non avendo avuto ancora riscontri, tutto sommato, possono anche gioire che le cose siano statiche, perché tanto alla fine la diminuzione della tassa sui fabbricati o sulle prime case andrà nei confronti di chi ha appartamenti di 500 metri quadrati non certo del poverino che ha la casa da 70 o 100 metri quadrati. Questa è la cosa che mi lascia perplesso, perché a questo punto andrebbe, mi fa piacere che lo abbia sottolineato il capogruppo del partito democratico, ma è un qualcosa che il partito democratico sta mettendo in atto. Assolutamente in linea con quello che faceva il centro destra prima, per capirci. Quindi non è che io sfuggo, sono praticamente le stesse cose con l'unico fatto che probabilmente, certo c'è un momento di confusione, per cui se il nuovo centro destra sta a sinistra, non riesco a capire, dovremmo inventare un nuovo centro sinistra che sta a destra. Però la vedo un po' più difficile. Detto questo quindi, io presumo che questo bilancio vada bocciato, se i miei colleghi sono d'accordo sull'analisi politica, sia per i numeri sia per i contenuti, perché ad una lettura che c'è stata, attenta, oltre i numeri esistono le relazioni e devo dire, in tutta onestà, che le relazioni della gran parte, non di tutti gli assessori, ma di gran parte degli assessori sono stati suoi massimi livelli, come li chiamava lei, sui massimi sistemi, sulle politiche europee, su Star Trek, insomma, siamo seri! Questo è un bilancio di previsione, probabilmente avremmo potuto approfittare dell'occasione, ribadisco, e lo dico perché rimanga agli atti, potevamo tentare di recuperare ruoli e funzioni al consiglio comunale. Non si è voluto fare questo e non lo dico, i miei colleghi che sono seduti dall'altra parte, tra cui Fioretti e qualcun altro. Le racconto un episodio: ti racconto l'episodio che io, durante questi lavori, dato che io mi diverto sulla mia pagina facebook, ho una serie di soggetti che si erano addormentati, li ho cancellati non per il fatto della foto ma perché non ammetto la volgarità nei commenti. Perché dico questo: perché da quei commenti si evince che c'è un malessere, nei social network e quindi nella gente, che ci fa diventare tutti uguali e tutti uguali non siamo. Quindi io boccio il bilancio previsionale, perché è l'espressione di un consiglio comunale che non ha saputo fare politica.

PRESIDENTE IZZO: grazie allora andiamo alla votazione. I signori consiglieri sono pregati di rientrare. Votazione approvazione del bilancio di previsione esercizio 2015, prego segretario.

SEGRETARIO: Sindaco (favorevole)

Ambrosone (assente)

Capezzone (astenuto)

Caputo (favorevole)

Collarile (favorevole)

De Minico (assente)

De Nigris (contrario)

De Pierro (assente)

De Rienzo (assente)

Fiore (favorevole)

Fioretti (favorevole)

Ingaldi (assente)

Izzo (favorevole)

Lanni (favorevole)

Lauro (assente)

Mazza (favorevole)

Miceli (favorevole)

Molinaro (favorevole)

Orlando (contrario)

Orrei (favorevole)

Paglia (contrario)

Palladino (favorevole)

Palmieri (favorevole)

Pasquariello (contrario)

Picucci (assente)

Pocino (contrario)

Quarantiello (contrario)

Tanga (favorevole)

Tibaldi (contrario)

Trusio (assente)

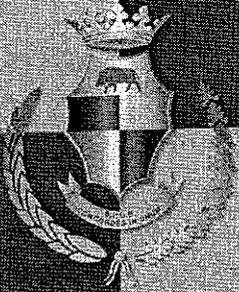
Zarro (favorevole)

Zoino Francesco (favorevole)

Zoino Mario (contrario)

PRESIDENTE IZZO: con 16 voti favorevoli, 8 contrari e 1 astenuto il bilancio di previsione viene approvato. Sulla immediata esecutività, così come sopra. Allora signori consiglieri presenti, sul





Città di Benevento

SEGRETERIA GENERALE
Via Annunziata Palazzo Mosti - Tel. 0824772270

Prot. 90864 del 26.10.2015

IL SEGRETARIO GENERALE

RENDE NOTO

Che presso la Segreteria Generale è depositata la delibera di C.C. n. 48 del 10.09.2015 avente ad oggetto: "Approvazione Bilancio di previsione Esercizio 2015, Relazione Previsionale e Programmatica 2015/2017, Bilancio pluriennale 2015/2017": corredata del relativo DVD contenente i file di tutti gli allegati alla delibera di che trattasi.
Gli allegati sono consultabili sul sito del Comune di Benevento al seguente indirizzo web:
http://www.comune.benevento.it/bn2_allegati/Bilancio2015.pdf

All'interno della pagina web sono riportate le istruzioni per la corretta apertura dei suddetti allegati.

Da Palazzo Mosti, li 26.10.2015



IL SEGRETARIO GENERALE
Dr. Claudio Vecelletti

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio, su conforme attestazione del messo comunale,

CERTIFICA

che copia della presente deliberazione:

- è stata affissa all'Albo pretorio comunale il giorno 26 OTT 2015 per rimanervi per quindici giorni consecutivi (art. 124, comma 1 del T.U. 267/2000) (N. del Reg. Pubbl.).

Li 26 OTT 2015

Il Messo Comunale

IL CAPO MESSO COMUNALE
(Francesco MUCCI)

Il Segretario Generale
Dr. Claudio Uccelletti

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio,

CERTIFICA

che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il giorno decorsi dieci giorni dalla pubblicazione all'Albo (art.134, comma 3°, T.U. 267/2000).

Li

Il Segretario Generale
Dr. Claudio Uccelletti